

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX

BARI, 21 MARZO 2008

N. 47



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regioanle;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 210

Accordo di Programma Quadro in materia di “e-governement e società dell'informazione” – Il Atto Integrativo. “Innovazione digitale degli uffici giudiziari della Regione Puglia”. Deliberazione di Giunta regionale n. 2002 del 27/11/2007 – Approvazione schema di convenzione integrativa alla convenzione quadro di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 945 del 28/06/05 sottoscritta il 27/07/05 tra la Regione Puglia e Tecnopolis Csata srl.

Pag. 6648

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 212

Approvazione dello schema della convenzione A.G.I.R.E. POR (Ob.1 2000-2006) fra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Commercio Internazionale, Regione Piemonte e Regione Puglia.

Pag. 6661

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 224

Accordo di Programma Quadro “Studi di fattibilità”, sottoscritto il 18.12.2007. Delibera CIPE n. 35/05. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni al bilancio di previsione 2008.

Pag. 6695

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 225

Accordo di Programma Quadro “Interventi a sostegno dello sviluppo locale”. IV Atto Integrativo. Delibera CIPE n. 3/06. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni al bilancio di previsione 2008.

Pag. 6699

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 226

Accordo di Programma Quadro “Ricerca scientifica”. III Atto Integrativo. Delibera CIPE n. 3/06. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni al bilancio di previsione 2008.

Pag. 6706

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 232

Programma di utilizzo delle risorse finanziarie attribuite alla Puglia da parte del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio per la difesa del suolo. Annualità 2007. Approvazione del programma regionale di intervento in materia di difesa del suolo e del relativo disciplinare di attuazione. Adempimenti.

Pag. 6711

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 234

Decreto Ministeriale 5.12.2006 – Progetto “Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM)” – Approvazione.

Pag. 6722

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 237

Programma Comunitario INTI “Integration for Third Country nationals” – Trasferimento fondi contributo comunitario dal lead partner Veneto Lavoro per attuazione Progetto “Routes”, con il partenariato della Regione Puglia – Istituzione nel bilancio di previsione 2008 dei capitoli di entrata e spesa.

Pag. 6751

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 245

Recepimento Atto d'intesa Stato-Regioni. Seduta del 20.12.2007 ad oggetto: Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia”. Modifica del calendario vaccinale regionale. Indicazioni alle Aziende Unità Sanitarie Locali.

Pag. 6769

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 210

Accordo di Programma Quadro in materia di "e-governement e società dell'informazione" – II Atto Integrativo. "Innovazione digitale degli uffici giudiziari della Regione Puglia". Deliberazione di Giunta regionale n. 2002 del 27/11/2007 – Approvazione schema di convenzione integrativa alla convenzione quadro di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 945 del 28/06/05 sottoscritta il 27/07/05 tra la Regione Puglia e Tecnopolis Csata srl.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Dott. Sandro Frisullo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile e confermata dal Dirigente del Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- la delibera CIPE n. 20, del 29 settembre 2004, di "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento della Legge 208/1998, periodo 2004 - 2007" assegnava alla Regione Puglia, per il periodo 2004-2007, risorse pari ad euro 389.303.561,00;
- con delibera 1886 del 30/11/2004 la Giunta Regionale individuava i settori di intervento e approvava la ripartizione programmatica per ciascun settore delle risorse assegnate alla Regione Puglia dal Cipe con la predetta delibera;
- la delibera CIPE 14/06 stabilisce che la Regione, sulla base di opportune verifiche può proporre, nell'Ambito del monitoraggio al 30 giugno del terzo anno successivo alla pubblicazione del provvedimento CIPE di riferimento (in questo caso il 30 giugno 2007), una rimodulazione delle risorse non aggiudicabili

alla data del successivo 31 dicembre, pena il definanziamento degli interventi e la loro riprogrammazione, come detto, da parte del CIPE. Essa dispone altresì che tale procedura si debba concludere entro il 31 ottobre dello stesso anno (in questo caso il 31/10/2007) e che i nuovi interventi programmati debbano essere aggiudicati entro i 12 mesi successivi alla data del monitoraggio di cui sopra (in questo caso entro il 30 giugno 2008);

- con delibera 1363 del 3 agosto 2007 la Giunta Regionale ha affidato, al Dirigente Settore Politiche Comunitarie, Responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Puglia, l'incarico di attivare tutte le procedure tecnico-amministrative finalizzate alla rimodulazione delle risorse già programmate con Delibera di Giunta Regionale n. 1886 del 30/11/2004 non aggiudicabili alla data del 31/12/2007;
- con delibera n. 1557 del 2 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro, di:
 - proporre al tavolo dei sottoscrittori dell'APQ "Città" l'annullamento dell'intervento "Progetto coordinato per il risanamento del quartiere Tamburi di Taranto" dell'importo di euro 49.400.000,00"
 - ripartire le suddette risorse tra i settori di intervento già individuati con DGR 1886/04.
- in data 25 ottobre 2007 si è riunito a Roma presso il Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese, il Tavolo dei Soggetti sottoscrittori degli APQ in materia di "Città, Politiche giovanili, Società dell'Informazione e Sviluppo locale";
- con delibera 2002 del 27/11/2007 la Giunta Regionale:
 - ha preso atto delle decisioni assunte dai Tavoli dei sottoscrittori degli APQ che prevedono l'annullamento del "Progetto di risanamento del quartiere Tamburi di Taranto" e la

riprogrammazione delle risorse liberate approvando, tra l'altro, la scheda allegato 4, alla stessa delibera, "Accordo di Programma Quadro - Società dell'Informazione" - Intervento: "Innovazione digitale degli uffici giudiziari della regione Puglia", e che nella stessa scheda è individuato quale responsabile dell'intervento il Dirigente del Settore Artigianato, Pini e Internazionalizzazione;

- ha modificato la DGR n. 1557/07 nella parte relativa alla ripartizione delle risorse liberate assegnando, tra l'altro, al Settore Società dell'Informazione dell'APQ II atto Integrativo, l'importo di euro. 2.500.000,00;
- con delibera n. 2031 del 27/11/07, la Giunta regionale, ha disciplinato, tra l'altro, l'attribuzione della competenza per l'attuazione dei progetti, finanziati a seguito della manovra dirimodulazione, ai Settori regionali, riportata specificatamente nella colonna 3 dell'Allegato 2, autorizzando di conseguenza i dirigenti dei Settori individuati ad assumere impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. 10.3.5 di pertinenza del Settore Programmazione e Politiche comunitarie;
- con delibera 2302 del 29/12/07, la Giunta regionale ha:
- rettificato la Dgr 2031/07, anche, nei seguenti punti:
- alla colonna 3 dell'allegato 2, a riguardo dell'A.P.Q. "e.government e società dell'informazione" - II Atto Integrativo (3° rigo), sostituendo il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie con il "Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione;
- alla tabella 2 - Spesa -dell'Allegato 3 "Variazioni in e/competenza al bilancio di previsione 2007" del medesimo provvedimento, con riferimento alla colonna "Settore di gestione":
- per quanto concerne il capitolo 1140402 (3° rigo), sostituendo il Settore Programmazione e

Politiche Comunitarie con il Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione;

- autorizzato il dirigente del Settore Artigianato Pmi e Internazionalizzazione, così come correttamente individuato, a disporre impegni e pagamenti sul capitolo di pertinenza di cui sopra, nell'ambito della U.P.B. unica 10.3.5, di competenza del Settore Programmazione e Politiche comunitarie;
- in data 27/09/2007 è stato sottoscritto il Protocollo "Per l'individuazione di soluzioni organizzative e tecnologiche finalizzate all'innovazione digitale degli uffici giudiziari della Regione Puglia" tra Ministero della Giustizia e Regione Puglia;

CONSIDERATO CHE:

- in data 27/07/05 è stata sottoscritta tra Regione e Tecnopolis la Convenzione Quadro di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005 per la realizzazione, tra l'altro, dell'intervento "Progetto Pilota Procura di Lecce";
- l'intervento "Innovazione digitale degli uffici giudiziari della regione Puglia", ha come obiettivo il riuso del "Sistema Procura di Lecce" presso le sedi delle Procure di Bari, Brindisi, Foggia, Lucera, Taranto e Trani;
- l'art. 8 della Convenzione Quadro, di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005, prevede che: "Eventuali ulteriori progetti non previsti nella presente Convenzione che la Regione intenderà attuare - nell'ambito dello stesso quadro di interventi costituito dai Por Puglia 2000-2006, Piano di azione territoriale, e-government del Mit ed integrazioni all'APQ per la Società dell'informazione, tra i quali già citati lear-Puglia e Puglia-tgov - ed affidare a Tecnopolis costituiranno oggetto di atto integrativo alla presente Convenzione. Tali atti individueranno, altresì, la relativa copertura finanziaria ";
- l'intervento in questione deve produrre atti di impegno di spesa giuridicamente vincolanti

entro il 30/06/2008, così come previsto dalla Delibera Cipe 14/06;

Tutto ciò premesso e considerato si propone di:

- affidare a Tecnopolis Csata s.c.r.l. in qualità di Amministrazione Aggiudicatrice, per conto della Regione Puglia, l'intervento "Innovazione digitale degli uffici giudiziari della regione Puglia", avente come obiettivo il riuso del Sistema Procura di Lecce presso le sedi delle Procure di Bari, Brindisi, Foggia, Lucera, Taranto e Trani, per un importo di euro 2.500.000,00;
- approvare lo schema di Convenzione integrativa alla Convenzione Quadro di cui alla DGR n. 945 del 28/06/05, sottoscritta il 27/07/05, tra la Regione Puglia e Tecnopolis Csata s.c.r.l. regolante i rapporti in relazione all'intervento "Innovazione digitale degli uffici giudiziari della regione Puglia", allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

- Il presente provvedimento, comporta una spesa pari a euro 2.500.000,00 da finanziare con le disponibilità sul capitolo 1140402 (U.P.B. 10.3.5) del bilancio 2008 -Residui di stanziamento 2007.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella categoria d'atti di competenza della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. K.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la seguente proposta

dell'Assessore;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di affidare a Tecnopolis Csata s.c.r.l. in qualità di Amministrazione Aggiudicatrice, per conto della Regione Puglia, l'intervento "Innovazione digitale degli uffici giudiziari della regione Puglia", avente come obiettivo il riuso del Sistema Procura di Lecce presso le sedi delle Procure di Bari, Brindisi, Foggia, Lucera, Taranto e Trani, per un importo di euro 2.500.000,00;
- di approvare lo schema di Convenzione integrativa alla Convenzione Quadro di cui alla DGR n. 945 del 28/06/05, sottoscritta il 27/07/05, tra la Regione Puglia e Tecnopolis Csata s.c.r.l. regolante i rapporti in relazione all'intervento "Innovazione digitale degli uffici giudiziari della regione Puglia", allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Artigianato, Pini e Internazionalizzazione, Avv. Davide F. Pellegrino, a sottoscrivere la Convenzione con la Società Tecnopolis Csata s.c.r.l.;
- di incaricare il competente Ufficio Contratti dell'Assessorato Affari Generali all'espletamento degli adempimenti connessi alla stipula della Convenzione;
- di prendere atto che alla copertura delle spese si provvederà secondo le indicazioni di cui alla sezione "adempimenti contabili";
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE
On. Nichi Vendola

**CONVENZIONE INTEGRATIVA
ALLA CONVENZIONE QUADRO DI CUI ALLA D.G.R. N. 945 DEL 28.06.2005,
SOTTOSCRITTA IL 27/07/05**

TRA

La REGIONE PUGLIA di seguito detta "Regione", con sede in Lungomare Nazario Sauro, 33 – 70123 – Bari (C.F.: 80017210727), legalmente rappresentata dal Dirigente del Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione, Avv Davide F. Pellegrino;

E

La Società TECNOPOLIS CSATA s.c.r.l. di seguito detta "Tecnopolis", con sede in Valenzano, str. Prov.le per Casamassima Km. 3,00 – 70010 – Valenzano (Ba) (P.Iva: 0035871021), legalmente rappresentata da _____

PREMESSO

- che la delibera CIPE n. 20, del 29 settembre 2004, di "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento della Legge 208/1998, periodo 2004 – 2007" assegnava alla Regione Puglia, per il periodo 2004-2007, risorse pari ad € 389.303.561,00;
- che con delibera 1886 del 30/11/2004 la Giunta Regionale individuava i settori di intervento e approvava la ripartizione programmatica per ciascun settore delle risorse assegnate alla Regione Puglia dal Cipe con la predetta delibera;
- che la delibera CIPE 14/06 stabilisce che la Regione, sulla base di opportune verifiche può proporre, nell'Ambito del monitoraggio al 30 giugno del terzo anno successivo alla pubblicazione del provvedimento CIPE di riferimento (in questo caso il 30 giugno 2007), una rimodulazione delle risorse non aggiudicabili alla data del successivo 31 dicembre, pena il definanziamento degli interventi e la loro riprogrammazione, come detto, da parte del CIPE. Essa dispone altresì che tale procedura si debba concludere entro il 31 ottobre dello stesso anno (in questo caso il 31/10/2007) e che i nuovi interventi programmati debbano essere aggiudicati entro i 12 mesi successivi alla data del monitoraggio di cui sopra (in questo caso entro il 30 giugno 2008);
- che con delibera 1363 del 3 agosto 2007 la Giunta Regionale ha affidato, al Dirigente Settore Politiche Comunitarie, Responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato- Regione Puglia, l'incarico di attivare tutte le procedure tecnico-amministrative finalizzate alla rimodulazione delle risorse già programmate con Delibera di Giunta Regionale n. 1886 del 30/11/2004 non aggiudicabili alla data del 31/12/2007;
- che con delibera n. 1557 del 2 ottobre 2007 la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro, di:
 - proporre al tavolo dei sottoscrittori dell'APQ "Città" l'annullamento dell'intervento "Progetto coordinato per il risanamento del quartiere Tamburi di Taranto" dell'importo di € 49.400.000,00"
 - ripartire le suddette risorse tra i settori di intervento già individuati con DGR 1886/04.
- che in data 25 ottobre 2007 si è riunito a Roma presso il Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese, il Tavolo dei Soggetti sottoscrittori degli APQ in materia di "Città, Politiche giovanili, Società dell'Informazione e Sviluppo locale";

CONSIDERATO

- che con delibera 2002 del 27/11/2007 la Giunta Regionale:
 - ha preso atto delle decisioni assunte dai Tavoli dei sottoscrittori degli APQ che prevedono l'annullamento del "Progetto di risanamento del quartiere Tamburi di Taranto" e la riprogrammazione delle risorse liberate approvando, tra l'altro, la scheda allegato 4, alla stessa delibera, "Accordo di Programma Quadro – Società dell'Informazione" – Intervento: "Innovazione digitale degli uffici giudiziari della regione Puglia", allegata alla presente;
 - ha modificato la DGR n. 1557/07 nella parte relativa alla ripartizione delle risorse liberate assegnando, tra l'altro, al Settore Società dell'Informazione dell'APQ II atto Integrativo, l'importo di € 2.500.000,00;

- che in data 27/07/05 è stata sottoscritta tra Regione e Tecnopolis la Convenzione Quadro di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005;
- che l'art. 8 della Convenzione Quadro, di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005, prevede che: *“Eventuali ulteriori progetti non previsti nella presente Convenzione che la Regione intenderà attuare – nell’ambito dello stesso quadro di interventi costituito dal Por Puglia 2000-2006, Piano di azione territoriale, e-government del Mit ed integrazioni all’APQ per la Società dell’informazione, tra i quali i già citati Icar-Puglia e Puglia-tgov – ed affidare a Tecnopolis costituiranno oggetto di atto integrativo alla presente Convenzione. Tali atti individueranno, altresì, la relativa copertura finanziaria”*;

tutto ciò premesso e considerato

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Richiamo delle premesse

Le premesse, le considerazioni e gli allegati costituiscono parte integrante della presente Atto.

Art. 2

Oggetto

La presente convenzione – avente ad oggetto le attività che Tecnopolis si obbliga a realizzare nell’ambito dell’intervento “Innovazione digitale degli uffici giudiziari della regione Puglia”, costituisce integrazione alla Convenzione Quadro di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005, sottoscritta il 27.07.2005 tra Regione e Tecnopolis, come stabilito dall’art. 8 della stessa.

Art. 3

**Attività di competenza di Tecnopolis in qualità di
Amministrazione Aggiudicatrice**

A Tecnopolis in qualità di Amministrazione Aggiudicatrice è affidato, per conto della Regione, l’intervento “Innovazione digitale degli uffici giudiziari della regione Puglia”, avente come obiettivo il riutilizzo del Sistema Procura di Lecce presso le sedi delle Procure di Bari, Brindisi, Foggia, Lucera, Taranto e Trani.

Art. 4

Referente Tecnico

Tecnopolis individua il Sig. _____ quale referente tecnico per l’attuazione delle attività.

Art. 5

Norma finanziaria

Le risorse massime disponibili, pari a € 2.500.000,00, per far fronte al rimborso delle spese che Tecnopolis dovrà sostenere per l’esecuzione delle attività assegnate nel precedente art. 3 trovano copertura nell’ambito della dotazione finanziaria prevista dal II Atto Integrativo dell’APQ “in materia di e-government e Società dell’Informazione”.

Art. 6

Rinvio a norme

Per tutto quanto non previsto espressamente nella presente convenzione integrativa, si applicano le disposizioni della Convenzione Quadro di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005, sottoscritta il 27.07.2005 tra Regione e Tecnopolis.

Letto, confermato e sottoscritto in due originali, unitamente alla scheda intervento allegata, aventi unico effetto.

Il giorno ____ del mese di _____ dell’anno _____ in Bari

Per la Regione Puglia
(Avv. Davide F. Pellegrino)

Per la Società Tecnopolis Csata s.c.r.l.

**Innovazione digitale
degli uffici giudiziari
della regione Puglia**

Indice

INTRODUZIONE.....	6
IL PROGETTO PILOTA PER L'INFORMATIZZAZIONE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LECCE	7
RIUSO DEI SISTEMI E TRASFERIBILITÀ IN ALTRE SEDI DI PROCURA.....	8
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	9
PIANO DI REALIZZAZIONE.....	11

Introduzione

Consapevole che un efficace controllo della legalità migliora i livelli di sicurezza e che efficienti servizi verso i cittadini rafforzano la fiducia della collettività verso le istituzioni, creando altresì le necessarie condizioni per lo sviluppo dei territori e l'attrazione degli investimenti economici, la Giunta Regionale Pugliese, con deliberazione n. 788 del 25 maggio 2004, ha destinato un finanziamento a valere sui fondi ex lege 208/1998 per il triennio 2003-2005, delibera Cipe del 9 maggio 2003 n. 17, quota Regioni Mezzogiorno, di Euro 2.880.000,00, deliberando l'attuazione di un progetto, definito come "*Progetto pilota*", di radicale ristrutturazione informatica dell'ufficio di Procura della Repubblica di Lecce; Progetto che ha poi ottenuto l'approvazione da parte del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la cui attuazione vede sinergicamente impegnati, oltre alla Regione Puglia e alla Procura della Repubblica di Lecce, anche del Ministero della Giustizia, non soltanto tenuto al corrente, ma coinvolto nel progetto medesimo.

La sperimentazione è stata avviata e realizzata nell'ambito dell'APQ Società dell'Informazione, mediante il quale gli uffici giudiziari del PM sono stati dotati di aggiornati strumenti di gestione documentale, Knowledge Management e collegamento al sistema informativo del dominio Giustizia.

L'elevato grado di qualità di tale intervento, anche considerate le rilevanti conseguenze positive della sua realizzazione nello snellimento e velocizzazione dell'attività della Procura di Lecce, ha confermato l'interesse per un modello di collaborazione tra le Amministrazioni (quella centrale della Giustizia e quella regionale) anche in un settore quale quello in esame, di stretta competenza governativa nazionale, ma che presenta deficit di funzionamento locale e per i quali appare utile nell'interesse della comunità regionale di intervenire con azioni di sostegno all'innovazione ed all'ammodernamento.

Inoltre si evidenzia l'ulteriore intervento IRESUD già inserito nel secondo atto integrativo dell'APQ SI in corso di realizzazione sul territorio pugliese, che interviene su altre componenti degli Uffici Giudiziari regionali del Ministero della Giustizia con 3 obiettivi prioritari:

- potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e di rete attualmente presente presso il Tribunale;
- completamento del percorso progettuale già avviato presso la Procura della Repubblica di Lecce estendendo agli uffici del GIP, del GUP e del Riesame l'applicativo realizzato per la gestione del "fascicolo digitale";
- diffusione presso gli Uffici Giudiziari presenti sul territorio regionale di alcune applicazioni di rilevanza nazionale realizzate dal Ministero della Giustizia.

Al fine di sviluppare in modo organico l'intervento programmato, evitando l'occasionalità di sostegni ad azioni tra loro scoordinate, il Ministero della Giustizia e la Regione Puglia hanno sottoscritto, lo scorso Settembre, un protocollo di intesa che mira a disciplinare le modalità con le quali individuare gli interventi di interesse comune e i procedimenti negoziali tra le amministrazioni mirati alla loro realizzazione.

Il Progetto Pilota per l'informatizzazione della Procura della Repubblica di Lecce

Il progetto pilota Procura di Lecce ha realizzato un sistema che risponde ai dettami ministeriali in ordine alla digitalizzazione della PA ed alla modernizzazione della macchina amministrativa nel suo complesso.

In particolare, sono rispettati tutti gli orientamenti previsti dai decreti legislativi concernenti il Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione (SPC) ed il Codice dell'Amministrazione Digitale, che forniscono l'adeguato supporto normativo in materia di dematerializzazione dei documenti, di comunicazione elettronica, di integrazione a distanza, di circolarità e standardizzazione dei dati e dei prodotti, di accessibilità, di nuove competenze professionali.

In tale contesto, è stata realizzata la piena integrazione degli interventi di digitalizzazione con la semplificazione delle procedure e dell'organizzazione amministrativa e della formazione del personale.

I criteri su cui si è basato il progetto di informatizzazione della Procura della Repubblica di Lecce, sono:

- unitarietà tecnologica ed applicativa del sistema informativo della Procura, nel rispetto e nella valorizzazione della autonomia e della responsabilità gestionale dei singoli utenti, ma secondo un unico coordinamento gestionale e strategico
- salvaguardia dei risultati legati agli investimenti già effettuati attraverso il recupero del software già in uso (sviluppati dal personale dell'Ufficio U.S.I.) e dei dati attualmente presenti in Procura
- evoluzione verso una "organizzazione per processi", che definisce strutture organizzative responsabili interamente dei processi, individuando pertanto il "proprietario" del processo ("process owner") e collocate in genere all'interno di una distribuzione matriciale delle responsabilità per aree di business, funzioni e appunto processi
- snellimento dell'organizzazione, anche attraverso la creazione di gruppi di lavoro interfunzionali, responsabilizzati su obiettivi comuni e capaci di governare direttamente tutte le leve che determinano la prestazione
- realizzazione dei servizi di back office e di front office necessari per l'informatizzazione delle attività istituzionali sia di tipo giudiziario che di tipo amministrativo e la realizzazione dei servizi on-line per facilitare l'accesso degli utenti esterni della Procura
- capacità del sistema informativo di essere flessibilmente adeguato alle nuove esigenze di carattere normativo ed organizzativo
- capacità del nuovo sistema di integrarsi con altri sistemi informativi interni all'Amministrazione ed esterni, nel rispetto dei criteri di sicurezza per l'accesso e la gestione dei flussi informativi da e verso distinte basi di dati
- aggiornamento del personale della Procura attraverso un'adeguata attività formativa ed un efficace addestramento operativo finalizzati all'ottenimento di un maggiore grado di coinvolgimento e consapevolezza nell'utilizzo dei sistemi informatici.

Pertanto, sulla base dei principali criteri di utilizzo del nuovo sistema informativo integrato, sono stati realizzati i servizi di back office e di front office della Procura.

Servizi di back office

I servizi di back office:

- riorganizzazione dei processi operativi della Procura;
- infrastruttura tecnologica di rete;
- infrastruttura tecnologica di sistema: insieme di strumenti hardware, strumentazione personale e condivisa necessaria al corretto uso delle funzionalità realizzate;
- architettura applicativa composta da:
 - strumenti di interoperabilità per l'archiviazione digitale della documentazione ricevuta, prodotta ed inviata dalla Procura;
 - sistema di gestione documentale e workflow dei processi a supporto delle attività giudiziarie ed amministrative;
 - moduli applicativi per informatizzare specifiche attività coinvolte nelle attività di gestione giudiziaria ed amministrativa;
 - ambiente di Knowledge Management evoluto a supporto dell'attività di investigazione e gestionale;
 - strumenti di cooperazione per semplificare l'accesso alle informazioni attraverso un sistema di accesso al fascicolo digitale sicuro e protetto;
- formazione del personale impegnato nel processo di automazione.

Servizi di front office

Le attività di front office:

- interoperabilità e cooperazione tra la Procura, gli altri Uffici Giudiziari ed i sistemi informatici esterni;
- Portale della Procura di Lecce per l'erogazione dei servizi ai cittadini, alle imprese, agli avvocati ed a tutti gli utenti del sistema, che, attraverso l'uso di strumenti di identificazione sicuri, possono accedere alle informazioni pubblicate dalla Procura o utilizzare i servizi realizzati dal Portale.

Riuso dei sistemi e trasferibilità in altre sedi di Procura

In considerazione:

- della suddivisione degli Uffici di Procura presenti sul territorio regionale, che hanno caratteristiche, funzioni e prerogative assolutamente simili;
- della integrabilità del progetto nell'ambito del processo di informatizzazione a livello nazionale governato dal Ministero della Giustizia;
- che il Ministero della Giustizia è parte integrante e partecipa attivamente a tutte le fasi del progetto;
- che i prodotti/servizi sono realizzati secondo le metodologie e le tecnologie in uso al Ministero della Giustizia;
- dell'utilizzo di tecnologie standard, scalabili e replicabili

il progetto è riusabile in qualsiasi sede di Procura.

Infatti, al fine di permettere il riuso del maggior numero di componenti, le applicazioni sono state sviluppate in conformità alle regole e le norme indicate dal CNIPA:

- **comprensibilità:** è intesa come grado di comprensibilità delle funzionalità dell'applicazione. Può essere definita sulla base della stima dello sforzo necessario per riconoscere "l'idea" che sta dietro l'applicazione e la sua applicabilità (per poter decidere quanto l'applicazione sia in grado di soddisfare nuovi requisiti funzionali si ha bisogno di un alto grado di "comprensibilità" dell'applicazione);
- **adattabilità:** è la capacità di adattabilità dell'applicazione rispetto i requisiti tecnici e funzionali di un nuovo sistema. Può essere definita sulla base di una misura della facilità con la quale l'applicazione può adattarsi a soddisfare un requisito che differisce da quelli sui quali è stato originariamente sviluppata;
- **portabilità:** è intesa come la facilità di effettuare il "porting" di un'applicazione su un nuovo ambiente. Può essere determinata sulla base della misura della facilità con cui un'applicazione è in grado di essere trasferita da un ambiente ad un altro.

I sistemi applicativi sviluppati nell'ambito del Progetto Pilota di gestione documentale e workflow di processi (denominato Auror@) e di Knowledge Management (denominato Gnosis), pertanto, sono da considerarsi riusabili dal punto di vista funzionale in altri uffici giudiziari.

È tuttavia evidente che, per l'elevato livello di autonomia di cui gode ciascun Ufficio Giudiziario, si dovranno effettuare le necessarie personalizzazioni agli applicativi per adeguarli all'organizzazione propria di ogni ufficio ed alle prassi procedurali presenti.

In ogni caso è necessario evidenziare che, prima di organizzare ed attuare il riuso degli applicativi nelle altre Procure, si rende indispensabile adeguare, omogeneizzare e porre a regime i sistemi sviluppati dal Progetto Pilota.

Occorre quindi prevedere un'attività propedeutica al riuso che, per ogni componente del sistema, ne verifichi il livello di prestazione e, se necessario, adegui il sistema pilota in sistema riusabile in esercizio.

Descrizione del progetto

Per riuso delle applicazioni informatiche si intende la possibilità di riutilizzare un prodotto o sue componenti realizzate da o per conto di una Amministrazione Pubblica nell'ambito di uno o più sistemi informativi di altre Amministrazioni. Per le amministrazioni interessate al riuso, il CNIPA attraverso documenti di Linee guida, individua una metodologia che prevede cinque fasi:

1. definizione delle esigenze dell'amministrazione;
2. selezione delle applicazioni riusabili;
3. verifica dell'adeguatezza della soluzione individuata;
4. verifica della convenienza economica della soluzione di riuso;
5. disegno e avvio della realizzazione.

Nella presente proposta, in sintesi, le prime due fasi di definizione delle esigenze e di individuazione delle applicazioni riusabili, trattandosi di riuso in strutture analoghe di applicazioni attualmente utilizzate con piena soddisfazione degli utenti, sono trattate diffusamente.

La fase 3, in questo caso, coincide con l'esigenza di personalizzare gli applicativi ed i modelli di reingegnerizzazione dei processi; nella proposta è indicata come attività di adeguamento.

Elementi della fase 4 si evincono dalle tabelle dal Piano dei Costi.

La fase 5, infine, viene descritta in termini di attività e delle risorse necessarie.

Le attività, quindi, da realizzare per il dispiegamento del sistema nelle Procure del territorio, sono:

- adeguamento al riuso del sistema realizzato nell'ambito del Progetto Pilota della Procura di Lecce, attraverso
 - ✓ adeguamento e omogeneizzazione dell'analisi e completamento della realizzazione dei processi giudiziari per il workflow al fine di tener conto di tutte le casistiche nella logica del riuso
 - ✓ adeguamento del sistema di Knowledge Management connettendolo ad altre fonti di informazioni esterne e corredandolo di nuove funzionalità rivenienti dai progetti nazionali della DGSIA
 - ✓ adeguamento del sistema applicativo di gestione del Pubblico Ministero (turni, presenze, assenze, udienze, reperibilità, agenda personale, ecc.) resosi necessario a valle della fase di sperimentazione e sviluppato in forma prototipale
 - ✓ monitoraggio dell'impatto organizzativo derivante dall'introduzione del sistema e definizione di un modello di intervento organizzativo esportabile

- riuso del sistema realizzato presso le Procure presenti sul territorio regionale, attraverso:
 - ✓ la realizzazione delle nuove reti locali delle Procure
 - ✓ la fornitura della nuova strumentazione (Server, PC dei Magistrati, stampanti, scanner, masterizzatori, ecc.)
 - ✓ la fornitura del software di base, di ambiente e di rete
 - ✓ l'acquisizione delle licenze FileNet per la gestione documentale ed il workflow di processo
 - ✓ l'installazione dei sistemi di gestione documentale, workflow di processo e di Knowledge Management a titolo non oneroso (riuso dei sistemi)
 - ✓ il servizio di consulenza per l'attività di verifica della rispondenza dei processi e degli atti giudiziari ed amministrativi già identificati per la Procura di Lecce ed eventuale allineamento
 - ✓ il servizio di formazione rivolta agli utenti del sistema ed al personale tecnico del Ministero della Giustizia che si farà carico della gestione dei sistemi
 - ✓ il servizio di assistenza all'uso dei sistemi
 - ✓ la gestione ed il monitoraggio delle attività

Beneficiari finali dell'intervento

La presente proposta riguarda, in particolare, il riuso del Sistema Procura di Lecce presso le sedi delle Procure di Bari, Brindisi, Foggia, Lucera, Taranto e Trani.

PIANO DI REALIZZAZIONE

	1° sem. Anno 1		2° sem. Anno 1		1° sem. Anno 2		2° sem. Anno 2		1° sem. Anno 3	
Adeguamento per il riuso										
Riuso - Bari										
Riuso - Taranto										
Riuso - Brindisi										
Riuso - Lucera										
Riuso - Trani										
Riuso - Foggia										

Il primo semestre indicato nel riuso è da intendersi dedicato all'espletamento delle gare per l'acquisizione delle infrastrutture infotelematiche.

Condizioni e vincoli

Per la realizzazione degli interventi è necessario che gli Uffici garantiscano:

- opportuni ambienti dove posizionare gli apparati di calcolo;
- l'indicazione dei referenti che dovranno interloquire con il gruppo di lavoro di Progetto;
- il coinvolgimento del personale giudiziario ed amministrativo che dovrà relazionarsi con il gruppo di lavoro;
- l'impegno diretto delle figure apicali per le eventuali determinazioni in ordine a cambiamenti logistici ed organizzativi;
- il coinvolgimento del personale tecnico del Ministero della Giustizia presente presso i vari Uffici Giudiziari.

Le scelte progettuali dovranno essere condivise preventivamente con le strutture periferiche locali del Ministero della Giustizia (CISIA).

Gli interventi dovranno essere coerenti con il programma nazionale che il Ministero della Giustizia ha definito in ordine alla individuazione di soluzioni organizzative e tecnologiche per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario.

Costi di realizzazione complessivi

Le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'iniziativa ammontano a complessivi euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila euro) a valere sui fondi della delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, per la quota E.4 Regioni del Mezzogiorno. La ripartizione delle risorse finanziarie si definisce come segue.

La stima dei costi dell'intero progetto di riuso presso le Procure di Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Lucera e Trani è la seguente:

Quadro economico

Tipologia	Importo in €	%
Coordinamento e monitoraggio	561.600	22,5%
Assistenza per l'Adeguamento del sistema della procura di Lecce al riuso	192.000	7,7%
Consulenza applicativa per l'Adeguamento del sistema della procura di Lecce al riuso	233.400	9,3%
Infrastruttura Hardware e Rete	456.000	18,2%
Licenze FileNet	337.200	13,5%
Servizi consulenza applicativa per il riuso su scala regionale	439.000	17,6%
Assistenza all'Avvio in esercizio	280.800	11,2%
Totale	2.500.000	100,0%

Aspetti organizzativi e gestionali

L'intervento è a titolarità della Regione Puglia che potrà avvalersi di enti ed organismi in House.

La Regione Puglia nomina quale responsabile dell'intervento il dirigente del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione.

Impatto e sviluppo territoriale

Snellimento delle pratiche, riduzione dei tempi di espletamento delle pratiche, diffusione dei servizi e-gov ed incremento e velocizzazione dei rapporti con le altre PA nelle procedure istituzionali. Più certezze e sicurezza per il Cittadino e l'Impresa, riduzione del divario esistente tra la Società civile e lo Stato rispetto ai temi della giustizia e della sicurezza pubblica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 212

Approvazione dello schema della convenzione A.G.I.R.E. POR (Ob.1 2000-2006) fra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Commercio Internazionale, Regione Piemonte e Regione Puglia.

L'Assessore allo Sviluppo Economico ed Innovazione Tecnologica Dr. Sandro Frisullo, di concerto con l'Assessore alla Programmazione dott. Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sviluppo Locale ed Internazionalizzazione, confermata dal Dirigente del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione e dal Dirigente del Settore Programmazione, riferiscono quanto segue:

Visto il Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni italiane dell'Obiettivo 1 2000-2006 (QCS 2000-2006), ed in particolare il relativo Programma operativo nazionale di assistenza tecnica e azioni di sistema (PON ATAS), che prevede, fra l'altro, l'attivazione di gemellaggi fra Regioni dell'intero territorio nazionale e quelle ricadenti nel territorio delle "Regioni Obiettivo 1" per l'internazionalizzazione delle esperienze di successo (A.G.I.R.E. -P.O.R.);

Considerato che, in data 16 ottobre 2007, la Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione del Ministero del Commercio Internazionale (in seguito MCI) ha trasmesso alla Direzione Generale per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione - Ministero dello Sviluppo Economico (in seguito Direzione Generale), esprimendo parere favorevole, la nota della Regione Puglia, datata 10 ottobre 2007, a firma del Dirigente del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, che evidenzia la necessità di definire un modello organizzativo e di armonizzare le modalità e le metodologie di lavoro dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese della

Puglia (in seguito SPRINT Puglia) e delle relative attività, servizi e funzioni, manifestando l'opportunità di importare la buona pratica dalla Regione Piemonte, relativamente alla diffusione dei servizi alle imprese, e dallo SPRINT Campania sul piano del supporto tecnico nella programmazione e gestione degli interventi di promozione in quanto considerati modelli trasferibili al contesto regionale pugliese; nonché la nota della Regione Piemonte, la quale attesta che la propria attività di Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT) ha mostrato diverse peculiarità per le quali è stata riconosciuta a livello nazionale un'eccellenza operativa ed esportabile alla Regione Puglia;

Valutato che l'attuazione del progetto come più sopra descritto consente alla Regione Piemonte di attuare la diffusione delle proprie esperienze quali buone pratiche, così come previsto, fra l'altro, anche dal proprio Programma Operativo Regionale Ob. 3 2000-2006;

Preso inoltre atto che:

- i Servizi competenti della Regione Piemonte, della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI, e della Regione Puglia, coordinati e assistiti dalla Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione del MCI, hanno congiuntamente proposto al Ministero dello Sviluppo Economico la cui Direzione Generale per le Politiche dei Fondi strutturali comunitari é Autorità di gestione del QCS 2000-2006 Ob. 1, una proposta di gemellaggio costituita da un progetto consensuale che vede coinvolti la Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del Ministero del Commercio Internazionale e la Regione Piemonte - in qualità di Amministrazioni offerenti - e la Regione Puglia - in qualità di Amministrazione beneficiaria per il trasferimento a quest'ultima delle buone prassi relative all'attività dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT);
- il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Politiche dei Fondi

strutturali comunitari, ha reso noto che, al fine di perfezionare tali reciproci interessi, è necessario che le Amministrazioni regionali e il MCI sottoscrivano convenzione, il cui schema è allegato al presente atto per farne parte integrante;

- rispetto all'attuazione del progetto di cui trattasi lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico, garantisce la copertura dei costi di attuazione secondo le modalità indicate agli articoli 10, 11 e 12 dello schema di convenzione allegato;

Alla luce di quanto rappresentato, si propone:

- di approvare la proposta di progetto consensuale allegata al presente atto quale parte integrante, presentata congiuntamente dai Servizi competenti del Ministero del Commercio Internazionale, dalla Regione Piemonte e dalla Regione Puglia al Ministero dello Sviluppo Economico, da attuarsi da parte dello Sportello SPRINT della Regione Piemonte e dalla Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI nei confronti della Regione Puglia, per il trasferimento a quest'ultima delle esperienze e delle buone prassi relative all'attività dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT);
- di approvare altresì l'allegato schema di convenzione proposto dal Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero del Commercio Internazionale, alla Regione Puglia ed alla Regione Piemonte per la sottoscrizione e concernente l'attuazione del progetto di cui sopra, schema allegato al presente atto per costituirne parte integrante;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Artigianato, PMI ed Internazionalizzazione, a stipulare tale convenzione, anche apportando, in sede di sottoscrizione, modifiche non sostanziali al testo che si approva con il presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Artigianato, PMI ed Internazionalizzazione, ad attivare le procedure di attuazione della

suddetta convenzione.

- Di rinviare a momento successivo alla sottoscrizione della Convenzione l'accertamento del contributo finanziario che il Ministero dello Sviluppo Economico verserà in favore della Regione, con la corrispondente variazione del Bilancio di previsione;

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della legge regionale n. 7/97.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed Innovazione Tecnologica Dott. Sandro Frisullo, e dell'Assessore alla Programmazione dott. Francesco Saponaro;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti del Settore Artigianato, P.M.I. e Internazionalizzazione e del Settore Programmazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni in narrativa indicate e qui integralmente richiamate,;
 - a) la proposta di progetto consensuale di gemellaggio fra la Direzione Generale per la Promozione degli scambi del Ministero del Commercio Internazionale, la Regione

Piemonte Amministrazioni offerenti e la Regione Puglia - Amministrazione beneficiaria - presentata al Ministero dello Sviluppo Economico dal Ministero del Commercio Internazionale, nell'ambito del progetto A.G.I.R.E. - P.O.R. del Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 1 2000-2006 allegato al presente atto per costituirne parte integrante;

b) lo schema di convenzione, proposto dal Ministero dello Sviluppo Economico, che diviene allegato e parte integrante del presente atto, ed inerente l'attuazione del progetto consensuale di gemellaggio, di cui alla lett. a) che precede, fra la Direzione Generale per la Promozione degli scambi del Ministero del Commercio Internazionale, la Regione Piemonte e la Regione Puglia per il trasferimento a quest'ultima delle esperienze e delle buone prassi relative all'attività dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT);

2) di dare atto che il costo del progetto di cui al punto 1) che precede è a totale carico del

Ministero dello Sviluppo Economico, e che le spese sostenute verranno riconosciute ed erogate secondo quanto previsto agli articoli 10, 11 e 12 dello schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto;

3) di autorizzare alla sottoscrizione della convenzione medesima il Dirigente del Settore Artigianato, PMI ed Internazionalizzazione, anche apportando, in sede di sottoscrizione, modifiche non sostanziali al testo che si approva con il presente provvedimento;

4) di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP, ai sensi dell'art.6, della L.R. n. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola



Gemellaggio A.G.I.R.E. POR

Convenzione n. _____ del _____



Offerenti: Ministero del Commercio Internazionale - Direzione Generale
Promozione degli Scambi
Regione Piemonte - Settore Promozione e credito al commercio

Beneficiaria: Regione Puglia - Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione

Titolo del Gemellaggio: Trasferimento delle buone prassi relative all'attività di
Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT) e
di Promozione ed organizzazione Grandi Eventi.

Data Inizio: 16 gennaio 2008

Data Fine: 13 maggio 2008

Progetto Consensuale

1. Responsabili del Gemellaggio:

1.1 Responsabili delle Amministrazioni Offerenti:

Ministero del Commercio Internazionale - Direzione Generale Promozione degli Scambi: Dr.ssa Eleonora Guercio

Regione Piemonte - Settore Promozione e credito al commercio: Dr.ssa Mirella Calvano

1.2 Responsabile dell'Amministrazione Beneficiaria:

Regione Puglia - Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione: Avv. Davide F. Pellegrino, Dirigente

2. Responsabile dell'Amministrazione che svolge attività di coordinamento

Ministero per il Commercio Internazionale (MCI) - Direzione Generale (DG) Politiche di Internazionalizzazione: Dr.ssa Ivana Sacco

3. Motivazione dell'iniziativa

Nell'ambito del PON ATAS è stata introdotta, sulla misura 1.1. a gestione diretta del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, un'azione volta da un lato, a trasferire le best practices adottate dalle Amministrazioni in tema di gestione di progetti e risorse a valere sui fondi strutturali e dall'altro, ad internalizzare le competenze acquisite.

La metodologia che si intende adottare, data la natura istituzionale degli attori coinvolti, è quella tipica del gemellaggio, ossia del trasferimento di buone prassi e di "saper fare" basato su una collaborazione tra colleghi, omologhi per funzione, appartenenti a diverse amministrazioni (Regioni e Ministeri).

L'attenzione particolare al tema dell'internazionalizzazione è da collegarsi al fatto che da diversi anni l'Italia sta scivolando in basso nel ranking del commercio con l'estero tanto in valori assoluti (quantità e valori economici) quanto in termini di quote di mercato, attestandosi dal 6° all'8° posto per l'export e dal 6° al 7° per le importazioni, con una bilancia commerciale che, ancorché in modo variabile, manifesta comunque un trend negativo.

Pur rilevandosi dei segnali positivi, il trend negativo non tende ad arrestarsi. Molte ragioni possono essere addotte per spiegare questo fenomeno: la congiuntura economica mondiale, l'evoluzione di mercato dei prodotti energetici, la presenza di economie emergenti particolarmente aggressive, etc.

Il quadro complessivo è dato da luci ed ombre ed il valore medio non deve far perdere di vista alcuni trend di eccellenza, emergenti da alcune realtà territoriali e produttive, che appunto giustificano la metodologia del gemellaggio.

Infatti esistono:

- regioni altamente competitive come sistema, sul mercato mondiale;
- settori in continua espansione;
- tipologie di azienda che continuano a crescere anno dopo anno grazie a una dimensione e organizzazione ottimale.

La formula del gemellaggio e la collaborazione operativa tra amministrazioni, sia orizzontale "Regioni-Regioni", sia verticale "Regione-Ministero", con un'integrazione tra settore pubblico e privato, come prospettata in questo progetto, potrebbe essere una terapia valida per il raggiungimento di risultati concreti sulla bilancia commerciale.

4. Settore d'Intervento:

Nel contesto più ampio governato a livello centrale dal MCI, il progetto intende trasferire il "sapere" e il "saper fare" relativo alle quattro aree tipiche di internazionalizzazione in cui operano con successo sia la Regione che lo SPRINT Piemonte. Concretamente, il trasferimento di buone pratiche si riferirà a: promozione dell'export; attrazione di investimenti per attività produttive; trasferimento di rami d'azienda per presidiare mercati e migliorare la competitività; creazione di legami tra le imprese per favorire

forniture e sub forniture che riducano le importazioni e migliorino le performance della bilancia commerciale.

5. Oggetto delle attività:

Nel contesto generale di globalizzazione economica, il progetto ha due volet specifici dell'attività degli SPRINT, guidati rispettivamente dalla Regione Piemonte e dal Ministero per il Commercio Internazionale. Entrambi si collocano in un contesto di programmazione a livello centrale e di strumentazione di sostegno guidata dal Ministero per il Commercio Internazionale. I temi affrontati nell'ambito del twinning saranno per i diversi offerenti:

- Il ruolo del Ministero del Commercio internazionale e dei suoi enti in house a favore delle imprese nel processo di internazionalizzazione. Gli strumenti di programmazione mista regionale-centrale e le esperienze di successo (accordo di programma MCI-Regioni);
- Per quanto si riferisce al volet Piemonte, esso trasferirà buone prassi relativamente al processo di internazionalizzazione regionale, attraverso il potenziamento del sistema degli SPRINT, lo svolgimento di un'attività di coordinamento rafforzata da parte dell'ente regionale ed il coinvolgimento nei processi decisionali e nelle attività dei Consorzi export. Il progetto presenta l'esperienza acquisita nell'impostazione e nello sviluppo dello SPRINT Piemonte, i cui risultati si concretizzano essenzialmente nella fornitura di un sostegno finanziario alle imprese con più facile accesso agli strumenti pubblici nazionali e regionali, insieme ad una integrazione dei servizi offerti dai principali istituti di credito. SPRINT Piemonte ha inoltre sviluppato il ruolo di diffusore di informazioni sulle attività che i diversi attori territoriali realizzano per favorire l'internazionalizzazione del tessuto economico regionale. L'esperienza che si vuole trasferire è quindi relativa alle modalità organizzative interne dello Sportello, di relazione con gli altri enti operanti sul territorio, di gestione dei rapporti con i soggetti partecipanti all'attività e di collaborazione con gli istituti di credito, nella fornitura di sostegno ai progetti di internazionalizzazione. Saranno anche illustrati e condivisi gli strumenti software specificatamente sviluppati per l'informazione e per l'attività assistenziale. Le attività di coordinamento regionale verranno illustrate partendo dalle norme in vigore in entrambe le Regioni e valutando i meccanismi attivati in Piemonte, con particolare riferimento al nuovo Centro Estero per l'internazionalizzazione. In particolare, si tratterà dei diversi modelli organizzativi adottati e della necessità di ottenere un'effettiva concertazione attraverso strumenti istituzionali/comunicazionali che abbiano come obiettivo la condivisione e la razionalizzazione delle azioni in un contesto nazionale o pluriregionale. Verranno trattati i supporti all'internazionalizzazione, in particolare gli Accordi di programma e gli strumenti software specificatamente sviluppati per l'informazione e per il coordinamento nell'organizzazione dei progetti. Ampio spazio verrà riservato all'argomento "consorzi" ex legge 83/89 e 394/81 come base per favorire l'aggregazione di imprese non solo piccole, ma anche micro e per ottenere un capillare innervamento del sistema dell'internazionalizzazione sul territorio. L'esperienza che si vuole trasferire è quindi quella delle best practice individuate e concretizzate in alcuni progetti-modello frutto di speciali forme di collaborazione tra associazioni di categoria, enti finanziari, consorzi enti locali;

Saranno illustrati e condivisi gli strumenti software specificatamente sviluppati per seguire le attività e la creazione del data base delle imprese che hanno beneficiato dell'aiuto della Regione.

PC

6. Obiettivi del Gemellaggio e risultati attesi:**6.1 Descrizione degli obiettivi e dei risultati**

L'obiettivo generale che il progetto si propone è di rafforzare il ruolo e la capacità di intervento della rete dello sprint puglia a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese pugliesi.

Mentre sui costi e sull'evoluzione tecnologica il ruolo pubblico non è di immediata percezione, a meno di non modificare completamente le regole del mercato del lavoro oppure il sistema fiscale, sull'attrattiva degli investimenti, sul marketing e nel campo delle eventuali agevolazioni finanziarie, il ruolo pubblico assume un'importanza strategica.

Risulta infatti evidente il peso, soprattutto nei confronti di aziende di piccole e medie dimensioni, di un intervento delle strutture pubbliche di aiuto all'internazionalizzazione con servizi reali efficaci e tempestivi, obiettivo realizzabile anche attraverso la cooperazione con le strutture associative nonché con i soggetti privati operanti nel medesimo campo.

Lo Sportello per l'Internazionalizzazione è uno dei modi più efficaci di fornire servizi in modo semplice, ben organizzato e con costi limitati. Il suo sviluppo, con modalità che lo pongano in rete con tutti gli altri attori che supportano il processo di internazionalizzazione delle aziende, consente di rendere il servizio agile e veloce (anche dal punto di vista della presenza territoriale) nel rispondere direttamente alle aziende e nel fornire il più ampio e coordinato paniere di servizi.

Il progetto consentirà pertanto di realizzare un rafforzamento istituzionale in materia di Sportello per l'internazionalizzazione, stimolando la partecipazione attiva del mondo camerale, aumentando le relazioni di collaborazione con gli enti istituzionali e valorizzando gli apporti di ciascun partner ed associato (in modo particolare quelli delle Associazioni e degli Istituti di credito).

Anche la realizzazione del coordinamento regionale attraverso modelli organizzativi nuovi o l'adattamento di norme vigenti in base all'esperienza acquisita contribuirà ad offrire una più ampia copertura delle necessità aziendali evitando sprechi ed ottimizzando le risorse per un migliore risultato.

Il rafforzamento e la valorizzazione delle forme di aggregazione consortile per la promozione dell'export come strumento di crescita del sistema dal basso contribuiranno al consolidamento delle strategie regionali attraverso forme di condivisione e di collaborazione molto più capillari sul territorio.

Sul fronte grandi eventi, invece, il piano promozionale si inserisce in un insieme di azioni sinergiche la cui finalità è costituita dall'innalzamento del livello competitivo delle imprese del tessuto produttivo regionale nel contesto dei mercati internazionali. A tale scopo si intende strutturare l'intervento articolandolo su più livelli:

- informazione preliminare agli eventi fieristici;
- servizi per la partecipazione alle manifestazioni;
- servizi in loco;
- predisposizione di iniziative collaterali a sostegno delle attività;
- attività di follow-up per il consolidamento dell'efficacia delle iniziative promozionali.

I risultati attesi sono:

- trasferimento di "saper fare", attraverso un passaggio di competenze ai funzionari e dirigenti deputati alla promozione dei processi regionali di internazionalizzazione;
- maggiore visibilità sul territorio e capacità operativa di SPRINT e degli operatori del sistema camerale coinvolti per incrementare il numero di contatti e di progetti esteri sviluppati dall'aziende;
- stimolo alle piccole e medie imprese (PMI) ad effettuare scelte di aggregazione (sul modello base offerto dai consorzi export) per risolvere problemi dimensionali, presentarsi per gruppi settoriali, di filiera o di obiettivo ed avviare azioni di promozione e di internazionalizzazione più efficaci e meno costose;
- trasferimento di "saper fare", attraverso un passaggio di competenze ai funzionari e dirigenti deputati alla promozione dei processi regionali di internazionalizzazione;
- una programmazione "di sistema", sia degli strumenti promozionali che delle risorse finanziarie;

PC

- maggiore visibilità sul territorio e capacità operativa delle strutture regionali in grado di soddisfare le esigenze di internazionalizzazione delle PMI.

6.2 Modelli, procedure e sistemi organizzativi oggetto del Gemellaggio (seguire lo schema esemplificato)

Modelli presentati dall'offerente (descrizione sintetica)		Processi da attivare e/o da modificare da parte del destinatario recependo il modello dell'offerente (descrizione sintetica)	
1.	Diffusione di informazioni e coordinamento tra vari attori (aziende e fornitori di servizi -broker informativo-).	1.a	Match making tra domanda e offerta di servizi, per l'internazionalizzazione delle aziende, attualizzazione del sw e del portale, orientamento e sostegno delle aziende verso il fornitore del servizio richiesto.
2.	Integrazione del sostegno finanziario (project financing con risorse pubbliche e di istituti di credito).	2.a	Attivazione di relazioni e reti tra imprese e istituti di credito.
3.	Integrazione degli attori dell'internazionalizzazione in un'unica agenzia (Centro Estero).	3.a	Analisi di un percorso che possa portare a un'agenzia di internazionalizzazione in Puglia.
4.		4a	
5.		5a	

6.3 Prodotti da realizzare da o per il destinatario (software, procedure informatiche, documenti tecnico-scientifici, di indirizzo, di pianificazione, linee guida, ecc.)

7. Uffici e personale coinvolti delle Amministrazioni Offerenti: Regione Piemonte - Settore Promozione e credito al commercio; MCI - DG Promozione degli Scambi

Settore Promozione e credito al commercio:

Dr.ssa Mirella Calvano

Dr.ssa Ilia Ferrero

Sig. Luigi Florio

Sig.ra Michelina Crispo (Supporto Amministrativo)

Esperti esterni:

Dott. Enrico Bollini

Dott. Stanislao Vialardi

Dr.ssa Silvia Torti

DG Promozione degli Scambi:

Dr.ssa Eleonora Guercio

Sig.ra Marzia Lazzari (Supporto Amministrativo)

8. Uffici e personale coinvolti dell'Amministrazione Beneficiaria: Regione Puglia - Ufficio Internazionalizzazione, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica

N.B.: In Puglia, diversamente dalle altre regioni, i dipendenti dello SPRINT sono a tutti gli effetti dipendenti regionali.

1. Avv. Davide F. Pellegrino, Dirigente, Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione

2. Vito Zambetti, SPRINT Puglia, Bari

3. Donato Dellino, SPRINT Puglia, Bari

4. Cataldo Galatola, Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione

5. Alberto Margheriti, Funzionario, Ufficio Osservatorio C.P.A. - SPRINT, Brindisi



6. Giacinta Piacquadio, Ufficio Osservatorio C.P.A. - SPRINT, Foggia
 7. Giuseppe Leuzzi, Ufficio Osservatorio C.P.A. - SPRINT, Lecce
 8. Salvatore Saracino, Ufficio Osservatorio C.P.A. - SPRINT, Taranto
 9. Alessandra Albrizio: esperto Finpuglia

supporto amministrativo: Vito Zambetti

9. Uffici e personale dell'Amministrazione che svolge attività di coordinamento: MCI - Direzione Generale politiche di Internazionalizzazione

Dott.ssa Ivana Sacco

Dott. Dario Cipolla

Dott.ssa Theresa Mulloy

Sig.ra Marzia Lazzari (Supporto Amministrativo)

10. Uffici e personale coinvolti del MSE:

Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Politiche di Sviluppo e di Coesione - Servizio politiche Fondi strutturali comunitari

11. Descrizione attività

11.1 Descrizione delle attività articolata in fasi

Fase 1.1

1.1.1

Scambio di informazioni sugli aspetti più generali legati allo SPRINT, con riferimento alle implicazioni normative ed alle strutture organizzative regionali. Attività di bench-marking indiretta rispetto al contesto pugliese. Needs assessment e analisi delle aspettative del beneficiario, verifica della compatibilità dei possibili interventi e delle risorse disponibili (logistica, strumenti, risorse economiche, partecipazione e peculiarità del territorio).

Fase 1.2

1.2.1

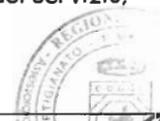
Esame della situazione attuale dello SPRINT, con particolare verifica della coerenza tra: obiettivi, attività svolte, risorse impiegate, risultati attesi e raggiunti. Trasferimento di metodologie volte alla ridefinizione della mission dello SPRINT ed alla identificazione del posizionamento sul territorio. Analisi dei rapporti (funzionali, comunicazione ...) con enti intermedi, partner istituzionali e imprese
 Verifica delle necessità/possibilità di aprire l'attività dello SPRINT anche ad altri soggetti (università, enti di ricerca, associazioni). Esame dei compiti e dei ruoli con successiva individuazione delle dinamiche da sviluppare.

Fase 1.3

1.3.1

Esame macroeconomico dell'imprenditoria locale e trasferimento di metodologie in materia di:

- ricerca diretta delle imprese ed individuazione delle esigenze dell'impresa;
- individuazione e segnalazione del corretto erogatore del servizio e segnalazione del contatto al corretto erogatore;
- gestione dell'utente impresa e suo sostegno durante la richiesta e l'erogazione del servizio;
- gestione delle informazioni e dei contatti con la rete di Sprint;
- creazione e gestione del portafoglio clienti;
- azioni di follow up.



Fase 2.1**2.1.1**

Acquisizione di conoscenze in materia di metodologie per la ricognizione delle potenzialità e opportunità locali e la selezione delle imprese. Awareness Campaign: analisi desk ed eventualmente incontri mirati con personale di Sprint, delle camere di commercio e delle associazioni intermedie.

Fase 2.2**2.2.1**

Trasferimento di informazioni in materia di associazionismo consortile ed analisi della realtà pugliese, con particolare attenzione alla normativa di riferimento ed alle modalità attuative. Benchmarking con le esperienze di successo piemontesi.

Fase 0

Giornata conclusiva durante la quale saranno illustrati i risultati del Gemellaggio.

11.2 Uffici e personale coinvolti (seguire lo schema esemplificato)

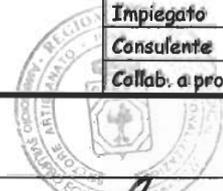
Evento		Uffici e personale della Regione Piemonte coinvolti (Offerente)				Uffici e personale della Regione Puglia coinvolti (Beneficiaria)			
Data	Descrizione	Ufficio	Posizione	qualifica	n.	Ufficio	Posizione	qualifica	n.
16, 17 gen '08	Scambio di informazioni sugli aspetti più generali legati allo SPRINT, con riferimento alle implicazioni normative ed alle strutture organizzative regionali. Attività di benchmarking indiretta rispetto al contesto pugliese. Needs assessment e analisi delle aspettative del beneficiario, verifica della compatibilità dei possibili interventi e delle risorse disponibili (logistica, strumenti, risorse economiche, partecipazione e peculiarità del territorio).	Settore Promozione e credito al commercio	di ruolo	Dirigente	1	Settore artigianato o PMI e internazionalizzazione	di ruolo	Dirigente	1
				Funzionario	-			Funzionario	7
				Impiegato	-			Impiegato	-
				Consulente	1			Consulente	1
				Collab. a prog.	-			Collab. a prog.	-
			non di ruolo	Dirigente	-		Dirigente	-	
				Funzionario	-		Funzionario	-	
				Impiegato	-		Impiegato	-	
				Consulente	-		Consulente	-	
				Collab. a prog.	-		Collab. a prog.	-	
6, 7	Esame della situazione	Settore	di ruolo	Dirigente	1	Dipartime	di ruolo	Dirigente	1

	comunicazione ...) con enti intermedi, partner istituzionali e imprese. Verifica delle necessità/possibilità di aprire l'attività dello SPRINT anche ad altri soggetti (università, enti di ricerca, associazioni). Esame dei compiti e dei ruoli con successiva individuazione delle dinamiche da sviluppare.							
18, 19 feb '08	Esame macroeconomico dell'imprenditoria locale e trasferimento di metodologie in materia di: - ricerca diretta delle imprese ed individuazione delle esigenze dell'impresa; - individuazione e segnalazione del corretto erogatore del servizio e segnalazione del contatto al corretto erogatore; - gestione dell'utente impresa e suo sostegno durante la richiesta e l'erogazione del servizio; - gestione delle informazioni e dei contatti con la rete di Sprint; - creazione e la gestione del portafoglio clienti; - azioni di follow up.	Settore Promozione e credito al commercio	di ruolo	Dirigente -		Dipartimento Attività Produttive	di ruolo	Dirigente 1
				Funzionario -				Funzionario 7
				Impiegato -				Impiegato -
				Consulente 2				Consulente 1
				Collab. a prog. -				Collab. a prog. -
			non di ruolo	Dirigente -			non di ruolo	Dirigente -
				Funzionario -				Funzionario -
				Impiegato -				Impiegato -
				Consulente -				Consulente -
				Collab. a prog. -				Collab. a prog. -
27, 28 mar '08	Acquisizione di conoscenze in materia di metodologie per la ricognizione delle potenzialità e opportunità locali e la selezione delle imprese. Awariness Campaign: analisi desk ed eventualmente incontri mirati con personale di Sprint, delle camere di commercio e delle associazioni intermedie.	Settore Promozione e credito al commercio	di ruolo	Dirigente 1		Dipartimento Attività Produttive	di ruolo	Dirigente 1
				Funzionario -				Funzionario 7
				Impiegato -				Impiegato -
				Consulente 1				Consulente 1
				Collab. a prog. -				Collab. a prog. -
			non di ruolo	Dirigente -			non di ruolo	Dirigente -
				Funzionario -				Funzionario -
				Impiegato -				Impiegato -
				Consulente -				Consulente -
				Collab. a prog. -				Collab. a prog. -
	Trasferimento di	Settore	di ruolo	Dirigente 1	Dipartimento		di ruolo	Dirigente 1

PC

'08	consortile ed analisi della realtà pugliese, con particolare attenzione alla normativa di riferimento ed alle modalità attuative. Benchmarking con le esperienze di successo piemontesi.	commercio	non di ruolo	Consulente	-	e	non di ruolo	Consulente	1
				Collab. a prog.	-			Collab. a prog.	-
				Dirigente	-			Dirigente	-
				Funzionario	-			Funzionario	-
				Impiegato	-			Impiegato	-
				Consulente	-			Consulente	-
Collab. a prog.	-	Collab. a prog.	-						
13 mag '08	Giornata conclusiva durante la quale saranno illustrati i risultati del gemellaggio.	Settore Promozione e credito al commercio	di ruolo	Dirigente	1	Dipartimento Attività Produttive	di ruolo	Dirigente	1
				Funzionario	-			Funzionario	7
				Impiegato	-			Impiegato	-
				Consulente	-			Consulente	1
				Collab. a prog.	-			Collab. a prog.	-
			non di ruolo	Dirigente	-		non di ruolo	Dirigente	-
				Funzionario	-			Funzionario	-
				Impiegato	-			Impiegato	-
				Consulente	-			Consulente	-
				Collab. a prog.	-			Collab. a prog.	-

Evento		Uffici e personale del MCI coinvolti (Offerente)				Uffici e personale della Regione Puglia coinvolti (Beneficiaria)			
Data	Descrizione	Ufficio	Posizione	qualifica	n.	Ufficio	Posizione	Qualifica	n.
16, 17, gen '08	Scambio di informazioni sugli aspetti più generali legati allo SPRINT, con riferimento alle implicazioni normative ed alle strutture organizzative regionali. Attività di benchmarking indiretta rispetto al contesto pugliese. Needs assessment e analisi delle aspettative del beneficiario, verifica della compatibilità dei possibili interventi e delle risorse disponibili (logistica, strumenti, risorse economiche, partecipazione e peculiarità del territorio).	DG Promozione degli scambi	di ruolo	Dirigente	-	Dipartimento Attività Produttive	di ruolo	Dirigente	1
				Funzionario	1			Funzionario	7
				Impiegato	-			Impiegato	-
				Consulente	-			Consulente	1
				Collab. a prog.	1			Collab. a prog.	-
			non di ruolo	Dirigente	-		non di ruolo	Dirigente	-
				Funzionario	-			Funzionario	-
				Impiegato	-			Impiegato	-
				Consulente	-			Consulente	1
				Collab. a prog.	-			Collab. a prog.	-
13 mag '08	Giornata conclusiva durante la quale saranno illustrati i risultati del gemellaggio.	DG Promozione degli scambi	di ruolo	Dirigente	-	Dipartimento Attività Produttive	di ruolo	Dirigente	1
				Funzionario	1			Funzionario	7
				Impiegato	-			Impiegato	-
				Consulente	-			Consulente	1
				Collab. a prog.	-			Collab. a prog.	-
			non di ruolo	Dirigente	-		non di ruolo	Dirigente	-
				Funzionario	-			Funzionario	-
				Impiegato	-			Impiegato	-
				Consulente	-			Consulente	-
				Collab. a prog.	-			Collab. a prog.	-



Evento		Uffici e personale del MCI coinvolti (Coordinamento)			
Data	Descrizione	Ufficio	Posizione	qualifica	n.
16, 17 gen '08	Scambio di informazioni sugli aspetti più generali legati allo SPRINT, con riferimento alle implicazioni normative ed alle strutture organizzative regionali. Attività di benchmarking indiretta rispetto al contesto Pugliese. Needs assessment e analisi delle aspettative del beneficiario, verifica della compatibilità dei possibili interventi e delle risorse disponibili (logistica, strumenti, risorse economiche, partecipazione e peculiarità del territorio).	DG Politiche di Internazionalizzazione	di ruolo	Dirigente	-
				Funzionario	1
				Impiegato	-
				Consulente	-
				Collab. a prog.	1
			non di ruolo	Dirigente	-
				Funzionario	-
				Impiegato	-
				Consulente	-
				Collab. a prog.	-
6, 7 feb '08	Esame della situazione attuale dello SPRINT, con particolare verifica della coerenza tra: obiettivi, attività svolte, risorse impiegate, risultati attesi e raggiunti. Trasferimento di metodologie volte alla ridefinizione della mission dello SPRINT ed alla identificazione del posizionamento sul territorio. Analisi dei Rapporti (funzionali, comunicazione ...) con enti intermedi, partner istituzionali e imprese. Verifica delle necessità/possibilità di aprire l'attività dello SPRINT anche ad altri soggetti (università, enti di ricerca, associazioni). Esame dei compiti e dei ruoli con successiva individuazione delle dinamiche da sviluppare.	DG Politiche di Internazionalizzazione	di ruolo	Dirigente	-
				Funzionario	-
				Impiegato	-
				Consulente	-
				Collab. a prog.	1
			non di ruolo	Dirigente	-
				Funzionario	-
				Impiegato	-
				Consulente	-
				Collab. a prog.	-
				Funzionario	-
				Impiegato	-
				Consulente	-
				Collab. a prog.	-
18,	Esame macroeconomico	DG Politiche di	di ruolo	Dirigente	-

Gemellaggio:

Firma del Responsabile del
Gemellaggio
(Offerenti)
MCI -
DG Promozione degli Scambi
Dr.ssa Eleonora Guercio
Regione Piemonte -
Settore Promozione e credito al
commercio
Dr.ssa Mirella Calvano

Firma del Responsabile del
Gemellaggio
(Beneficiaria)
Regione Puglia -
Avv. Davide F. Pellegrino
Dirigente, Settore Artigianato,
PMI e Internazionalizzazione

Firma del Responsabile
dell'Amministrazione di
Coordinamento
MCI -
DG Politiche di
Internazionalizzazione
Dr.ssa Ivana Sacco

Data,



Ministero del Commercio Internazionale





Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA E
AZIONI DI SISTEMA 2000 - 2006

Convenzione per l'Attivazione di Gemellaggi per l'Internalizzazione Regionale di Esperienze di successo (AGIRE POR)

fra

il **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO** individuato nel Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione –Direzione generale per le politiche dei fondi strutturali comunitari (ex Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali comunitari), con sede in Roma, via Sicilia n.162/d, 00187 Roma, c.f. 80230390587, nella persona del Direttore Generale *pro tempore*, dott.ssa Sabina De Luca, di qui in avanti detto anche più semplicemente la “**Direzione Generale**”

e

il **MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE**, individuato nella Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione con sede in Roma, viale Boston n. 25, 00144 Roma, c.f. 80201310580 nella persona del Direttore Generale dott. Angelo di Stasi, di qui in avanti detto anche più semplicemente il “**MCI**”

e

la **REGIONE PIEMONTE**, individuata nella Direzione Turismo, Commercio e Sport, con sede in Torino, Piazza Nizza n. 44, 10126 Torino, c.f. 80087670016, nella persona del Direttore Generale *pro tempore*, dott.ssa Grazia Maria Calvano, di qui in avanti detta anche più semplicemente l’«**Amministrazione Offerente**»

e

la **DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI** del Ministero del Commercio Internazionale, con sede in Roma, viale Boston n. 25, 00144 Roma, c.f. 80201310580 nella persona del Direttore Generale dott. Gianfranco Caprioli, di qui in avanti detta anche più semplicemente l'«**Amministrazione Offerente**»

e

la **REGIONE PUGLIA**, individuata nell'Assessorato allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologia, Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, con sede in Bari, Corso Sonnino, n. 175/177, 70126 Bari, c.f. 80017210727, nella persona del Dirigente del Settore, dott. avv. Davide Filippo Pellegrino, di qui in avanti detta anche più semplicemente l'«**Amministrazione Beneficiaria** »

Tutte congiuntamente definite le “**Parti**”

PREMESSO CHE

- a) La Direzione Generale, nella qualità di Autorità di Gestione del Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell'Obiettivo 1, 2000-2006 (di seguito il “QCS 2000–2006”) e di titolare del Programma Operativo Nazionale di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema (di seguito il “PON ATAS”), è responsabile delle attività di assistenza tecnica a supporto dell'efficacia e della regolare gestione e attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari sia a livello centrale che locale;
- b) in data 15 giugno 2004 il Comitato di Sorveglianza del PON ATAS ha deliberato il finanziamento di una iniziativa (di seguito l'«Iniziativa») volta a favorire i gemellaggi tra i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari, al fine di contribuire al miglioramento delle capacità delle Amministrazioni titolari di Programmi Operativi Regionali (di seguito i “POR”) in relazione a specifici temi di interesse;
- c) secondo le linee generali definite dal Comitato di Sorveglianza, l'Iniziativa persegue l'ulteriore obiettivo di trasferire alle Autorità di Gestione dei POR la conoscenza dei modelli che disciplinano le forme di gemellaggio, promosse dall'Unione Europea attraverso lo strumento PHARE, al fine di rafforzare e dare omogeneità e coerenza all'azione amministrativa;
- d) in data 16 febbraio 2007 la Direzione Generale e il MCI hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per l'attivazione di gemellaggi tra le Amministrazioni dell'intero territorio nazionale e quelle ricadenti nei territori dell'Obiettivo 1 finalizzati al trasferimento di modelli, procedure e sistemi organizzativi di eccellenza in materia di governance dei processi di internazionalizzazione delle imprese;
- e) in data 23/10/2007 la Direzione Generale ha trasmesso a mezzo e-mail alle Amministrazioni Offerenti, all'Amministrazione Beneficiaria e al MCI la scheda “manuale AGIRE POR”;
- f) in data 16 ottobre 2007, il MCI ha trasmesso alla Direzione Generale, esprimendo parere favorevole, la nota della Regione Puglia, che evidenzia la propria criticità nella gestione dei servizi a favore dei processi di internazionalizzazione delle imprese e che manifesta l'opportunità di importare la buona

pratica dalla Regione Piemonte in quanto trasferibile nel proprio contesto; nonché la nota della Regione Piemonte, la quale attesta che la propria attività di Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT) ha mostrato diverse peculiarità per le quali è stata riconosciuta a livello nazionale un'eccellenza operativa ed esportabile alla Regione Puglia;

- g) la Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI parteciperà al progetto in qualità di offerente al fine di illustrare la strumentazione per l'internazionalizzazione offerta dal Governo Centrale e il necessario coordinamento tra questo e le strutture regionali soprattutto per le azioni di promozione all'estero;
- h) in data 13/12/2007, i Servizi competenti della Regione Piemonte, della Regione Puglia e la Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI, coordinate e assistite dal MCI, hanno presentato una proposta di gemellaggio costituita da un progetto consensuale (di seguito il "Progetto Consensuale"), da un cronogramma delle attività (di seguito il "Cronogramma"), nonché dalle schede tecnico finanziarie predisposte da ciascuna parte coinvolta (di seguito le "Schede Tecnico Finanziarie"), avente ad oggetto il trasferimento delle buone prassi relative all'attività di Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT);
- i) in data 11 ottobre 2007 l'Autorità di Gestione del POR Puglia ha espresso il proprio assenso all'avvio del Gemellaggio;
- j) con nota del 30 novembre 2007 la Regione Puglia ha espresso il proprio impegno ad adottare i provvedimenti necessari per trasferire all'interno del sistema della Governance regionale le buone pratiche acquisite con il Gemellaggio;
- k) in data _____ la Giunta regionale pugliese ha approvato la proposta di progetto consensuale di gemellaggio fra la Direzione Generale per la Promozione degli scambi del Ministero del Commercio Internazionale, la Regione Piemonte Amministrazioni offerenti e la Regione Puglia – Amministrazione beneficiaria - presentata alla Direzione Generale dal MCI, nell'ambito del progetto A.G.I.R.E. – P.O.R. del Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 1 2000-2006; nonché il presente schema di convenzione, proposto dalla Direzione Generale, inerente l'attuazione del progetto consensuale di gemellaggio di cui sopra, per il trasferimento alla Regione Puglia delle esperienze e delle buone prassi relative all'attività dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT).
Nello stesso provvedimento la Giunta regionale pugliese ha autorizzato il Dirigente del Settore Artigianato, PMI ed Internazionalizzazione, a stipulare tale convenzione, anche apportando, in sede di sottoscrizione, modifiche non sostanziali al testo, autorizzandolo inoltre ad attivare le procedure di attuazione della suddetta convenzione.
- l) con nota formale del 17 novembre 2007 la Regione Piemonte ha assicurato la partecipazione continuativa alle attività di Gemellaggio dei propri esperti interni coinvolti;
- m) con nota formale del 30 novembre 2007 la Regione Puglia ha assicurato la partecipazione continuativa alle attività di Gemellaggio del proprio personale;
- n) con nota formale del 17 novembre 2007 la Regione Piemonte si è obbligata a rendicontare le spese sostenute nei termini indicati nella presente convenzione all'art. 17;



- o) con nota formale del 30 novembre 2007 la Regione Puglia si è obbligata a rendicontare le spese sostenute nei termini indicati nella presente convenzione all'art. 17;
- m) in data, la Direzione Generale ha comunicato alle Parti il proprio interesse a dare attuazione alla proposta di gemellaggio.

Tutto ciò premesso

**LE PARTI
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

**Art. 1
(Premesse)**

- 1.01 Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

**Art. 2
(Oggetto)**

- 2.01 Con la sottoscrizione della presente convenzione – redatta in cinque originali che saranno conservati agli atti dalle Parti – le Parti medesime approvano formalmente la proposta di gemellaggio di cui in premessa e, contestualmente, ne definiscono le condizioni, i termini, le modalità di attuazione e di finanziamento da parte della Direzione Generale.
- 2.02 In particolare, attraverso l'attuazione del gemellaggio descritto nel Progetto Consensuale (di seguito "il Gemellaggio") le Amministrazioni Offerenti si impegnano a trasferire all'Amministrazione Beneficiaria le proprie competenze ed esperienze maturate nel campo delle attività di Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT).
- 2.03 Per la migliore realizzazione del Gemellaggio, le Amministrazioni Offerenti metteranno a disposizione dell'Amministrazione Beneficiaria sia i propri esperti interni che quelli esterni che, nel tempo, hanno contribuito alla definizione dei modelli operativi e delle buone prassi oggetto del Gemellaggio.

**Art. 3
(Sede delle attività di Gemellaggio)**

- 3.01 Le Parti danno atto che, salvo quanto previsto nel successivo art. 18, i luoghi di espletamento delle attività oggetto del Gemellaggio sono esclusivamente quelli individuati nelle Schede Tecnico Finanziarie.

Art. 4

(Ruolo della Direzione Generale nella realizzazione del Gemellaggio)

- 4.01 Le Parti riconoscono e danno atto che la Direzione Generale interviene nel Gemellaggio nella qualità di promotore dell'Iniziativa e ne finanzia l'attuazione nei limiti e con le modalità definite nei successivi artt. 11, 12 e 13.
- 4.02 La Direzione Generale svolge attività di assistenza e di supporto in favore delle Amministrazioni Offerenti e dell'Amministrazione Beneficiaria ed effettua, per l'intera durata del Gemellaggio, il monitoraggio delle attività svolte.

Art. 5

(Ruolo del MCI nella realizzazione del Gemellaggio)

- 5.01 Le Parti danno atto che il MCI interviene nel Gemellaggio svolgendo un ruolo di indirizzo e di raccordo nei rapporti tra le Amministrazioni Offerenti, l'Amministrazione Beneficiaria e la Direzione Generale.
- 5.02 Il MCI presta, altresì, attività di assistenza e di supporto tecnico alle Amministrazioni Offerenti e all'Amministrazione Beneficiaria finalizzate a rimuovere eventuali ostacoli alla migliore e corretta attuazione del Gemellaggio.

Art. 6

(Responsabili)

- 6.01 La Direzione Generale designa, sin da ora, quale responsabile dell'attuazione della presente convenzione (di seguito il "Responsabile del Gemellaggio") il dott. Giancarlo Terenzi, Dirigente *pro tempore* dell'Ufficio VIII, il quale, al fine di garantire la massima fluidità ed efficacia dei rapporti reciproci, entro dieci giorni lavorativi dalla stipulazione della presente convenzione, designa un referente amministrativo (di seguito il "Referente Amministrativo") – cui è attribuito il compito di istruire le procedure amministrative e contabili connesse all'attuazione della convenzione medesima, fornire alle Amministrazioni gemellate l'assistenza necessaria per la rendicontazione delle spese nonché assicurare il necessario coordinamento – ed un referente tecnico (di seguito il "Referente Tecnico"), cui è attribuito il compito di accompagnare l'attuazione del Gemellaggio nei suoi contenuti tecnici e di monitorare lo stato di avanzamento dello stesso.
- Il Referente Amministrativo e il Referente Tecnico potranno essere affiancati, nell'espletamento dei loro compiti, da uno o più collaboratori.
- 6.02 Il MCI designa, sin da ora, quale responsabile dell'attuazione della presente convenzione la dott.ssa Ivana Sacco (di seguito il "Responsabile del Gemellaggio"), che avrà cura di seguire l'attuazione del Gemellaggio e che comunicherà al MCI Generale i nominativi dei referenti incaricati di seguire le attività indicate all'art. 5.

- 6.03 L'Amministrazione Offerente individuata nella regione Piemonte designa, sin da ora, quale responsabile dell'attuazione della presente convenzione la dott.ssa Grazia Maria Calvano (di seguito il "Responsabile del Gemellaggio"), che avrà cura di seguire l'attuazione del Gemellaggio.
L'Amministrazione Offerente individuata nella Direzione Generale Promozione degli Scambi del MCI designa, sin da ora, quale responsabile dell'attuazione della presente convenzione la dott.ssa Eleonora Guercio (di seguito il "Responsabile del Gemellaggio"), che avrà cura di seguire l'attuazione del Gemellaggio.
Le Amministrazioni Offerenti designano altresì quale unico referente la dott.ssa Eleonora Guercio che avrà cura di coordinare le attività delle medesime Amministrazioni e di inviare la relazione finale ai sensi del successivo art. 9.
- 6.04 L'Amministrazione Beneficiaria designa, sin da ora, quale responsabile dell'attuazione della presente convenzione il dott. Avv. Davide Filippo Pellegrino (di seguito il "Responsabile del Gemellaggio"), che avrà cura di seguire l'attuazione del Gemellaggio.
- 6.05 I Responsabili del Gemellaggio, individuati nei precedenti §§ 6.01, 6.02, 6.03 e 6.04, sottoscrivono il Progetto Consensuale, il Cronogramma e le Schede Tecnico Finanziarie e garantiscono la continuità e l'immediatezza del rapporto, in ogni sua fase, attraverso comunicazioni scritte, anche a mezzo e-mail. Ogni comunicazione agli stessi indirizzata vale, ai fini sopra indicati, quale comunicazione effettuata alla parte rappresentata.

Art. 7

(Cronogramma delle attività)

- 7.01 Con la sottoscrizione della presente convenzione, le Parti si obbligano a dare attuazione al Gemellaggio osservando il Cronogramma dalle stesse elaborato tenuto conto delle esigenze dell'Amministrazione Beneficiaria e delle disponibilità delle Amministrazioni Offerenti.
- 7.02 Le Parti hanno facoltà di introdurre modifiche al Cronogramma, qualora ciò sia reso necessario per la migliore attuazione del Gemellaggio, a condizione che non incidano sulla durata complessiva del Gemellaggio e non ne alterino l'oggetto, come specificato nel successivo art. 18

Art. 8

(Organizzazione delle risorse umane)

- 8.01 Con la sottoscrizione della presente convenzione le Parti assumono la responsabilità esclusiva, nei confronti della Direzione Generale, della organizzazione delle risorse umane impiegate, e dei rapporti con gli esperti coinvolti nella gestione del Gemellaggio, ad esclusione di quelli inviati dalla Direzione Generale.
- 8.02 Le Parti, pertanto, rispondono, anche nei confronti della Direzione Generale, nei termini di legge, dei danni a persone o cose che dovessero verificarsi in occasione o a causa della esecuzione del Gemellaggio e che dovessero scaturire dal comportamento del personale e degli esperti coinvolti,

nonché dal supporto amministrativo, salvo che tali danni siano direttamente imputabili al comportamento doloso o gravemente colposo degli stessi.

- 8.03 Le Parti si obbligano, in ogni caso, nei termini di legge, a sollevare e tenere indenne la Direzione Generale da qualsiasi responsabilità, onere o pregiudizio che dovesse occorrere al personale e agli esperti coinvolti nel Gemellaggio, nonché al supporto amministrativo, in esecuzione o a causa delle attività, o durante l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici o privati.

Art. 9
(Relazione finale)

- 9.01 Alla conclusione del Gemellaggio, le Amministrazioni Offerenti e l'Amministrazione Beneficiaria redigono congiuntamente una relazione finale (di seguito la "Relazione Finale") predisposta sulla base del "Modello relazione finale" indicato all'art. 21 della presente convenzione. La Relazione Finale è trasmessa alla Direzione Generale, anticipandola a mezzo e-mail all'indirizzo di posta elettronica (giancarlo.terenzi@tesoro.it) e al MCI, a cura del referente per le Amministrazioni Offerenti individuato all'art. 6.03.

Art. 10
(Analisi delle attività e dei costi)

- 10.01 Le Parti danno atto che le Schede Tecnico Finanziarie riportano l'indicazione del numero dei periodi in cui si articola il Gemellaggio (di seguito i "Periodi"), che, di norma, non devono essere superiori a due mesi, salvo diversa indicazione della Direzione Generale.
- 10.02 Le Schede Tecnico Finanziarie devono contenere la descrizione dettagliata di tutte le attività da intraprendere nel corso del Gemellaggio, delle risorse impegnate per la realizzazione di ciascuna attività, nonché una stima dei costi del Gemellaggio per le Amministrazioni Offerenti, per l'Amministrazione Beneficiaria, per il MCI e per la Direzione Generale.
- 10.03 Le Parti hanno facoltà di introdurre modifiche alle Schede Tecnico Finanziarie qualora ciò sia reso necessario per la migliore attuazione del Gemellaggio, secondo le modalità stabilite dal successivo art. 18.

Art. 11
(Finanziamento del Gemellaggio)

- 11.01 Ai fini dell'attuazione del Gemellaggio, la Direzione Generale provvede al finanziamento delle spese imputabili alle Amministrazioni Offerenti, all'Amministrazione Beneficiaria e al MCI, accantonando un importo stimato in € a valere sulla Misura I.1 azione b) del PON ATAS 2000-2006.

110.02 Per il rimborso delle spese direttamente imputabili alla Direzione Generale, la Direzione Generale stessa accantona un ulteriore importo, rapportato alla dimensione del Gemellaggio, stimato in €a valere sulla Misura I.1 azione b) del PON ATAS 2000-2006.

Art. 12

(Spese ammissibili)

12.01 Sono ammissibili, nel rispetto del Regolamento (CE) n. 448 del 10 marzo 2004, delle indicazioni contenute nel PON ATAS e del relativo Complemento di Programmazione (CdP):

- le spese relative al personale dell'Amministrazione Beneficiaria, costituite dalle spese per il trasporto e dal *per diem*;
- le spese relative agli esperti interni e/o esterni degli altri soggetti coinvolti nel Gemellaggio, costituite dalle spese per il trasporto, dal *per diem* e dall'indennità giornaliera riconosciuta all'esperto;
- le spese relative al supporto amministrativo (di seguito il "Supporto Amministrativo") dell'Amministrazione Offerente della regione Piemonte e dell'Amministrazione Beneficiaria, costituite dal costo giornaliero o dall'indennità giornaliera riconosciuta al Supporto Amministrativo, nonché dalle spese per il trasporto e dal *per diem* limitatamente alla riunione di Start-Up e qualora il Supporto Amministrativo si debba recare nelle altre sedi della propria Amministrazione per lo svolgimento dei compiti propri del Supporto Amministrativo;
- le spese di funzionamento, costituite dagli eventuali costi dei beni, dei servizi e dei materiali di supporto, regolarmente documentati, che devono essere indispensabili allo svolgimento dell'attività propria del Gemellaggio e preventivamente autorizzate dalla Direzione Generale;
- i costi di gestione riconosciuti alle Amministrazioni Offerenti.

Le Parti convengono che:

- con l'utilizzo del termine "personale", si intende far riferimento esclusivamente al personale interno impiegato dall'Amministrazione Beneficiaria;
- con l'utilizzo del termine "esperti", si intende far riferimento alle persone impiegate dalle Amministrazioni Offerenti, dal MCI e dalla Direzione Generale, che offrono le proprie competenze ai fini della realizzazione del Gemellaggio. Gli esperti possono essere sia interni che esterni alle amministrazioni di provenienza;
- con l'utilizzo del termine "Supporto Amministrativo", si intende far riferimento esclusivamente al personale amministrativo interno impiegato dall'Amministrazione Beneficiaria e dell'Amministrazione Offerente della regione Piemonte.

12.02 Gli acquisti dei beni, servizi e dei materiali di supporto necessari per lo svolgimento del Gemellaggio, saranno effettuati dalle Amministrazioni secondo la propria normativa, nel rispetto della legislazione comunitaria e nazionale.

12.03 Per il rimborso delle spese di trasporto, al personale e agli esperti coinvolti nel Gemellaggio, nonché al Supporto Amministrativo, è riconosciuto, per il collegamento dalla sede abituale di lavoro a quella di missione e viceversa, con i limiti sotto indicati:

- l'uso del mezzo aereo nella classe economica;
- l'uso del treno, della nave e dei pullman di linea, senza limitazione di classe;

- l'uso dell'auto propria o dell'Amministrazione di appartenenza, solo per specifiche e motivate necessità, previa autorizzazione della medesima Amministrazione secondo le modalità previste dal proprio regolamento di missione. A titolo di rimborso è riconosciuta un'indennità pari ad 1/5 del costo del carburante per Km percorso;
- l'uso dell'auto a noleggio, solo per specifiche e motivate necessità, previa autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza secondo le modalità previste dal proprio regolamento di missione;
- l'uso del taxi qualora il mezzo di trasporto (aereo, treno, nave, pullman di linea) parta prima delle ore 7,00 (nel caso dell'aereo si intende l'orario di imbarco) o arrivi dopo le ore 22,00. Il rimborso delle spese di taxi verrà effettuato sulla base della ricevuta rilasciata dal conducente, a cura del quale dovranno essere indicati, altresì, la data ed il percorso;
- l'uso di mezzi pubblici (treno, pullman di linea) o dell'auto propria per specifiche e motivate necessità e limitatamente al rimborso di 1/5 del costo del carburante per Km percorso, per il collegamento con gli aeroporti e le stazioni marittime dalla sede abituale di lavoro, da quella di missione e viceversa.

- 12.04 Per il rimborso delle spese di alloggio, di vitto, di trasporti locali, ecc., al personale e agli esperti coinvolti nel Gemellaggio, nonché al Supporto Amministrativo, verrà corrisposta una somma forfettaria (di seguito "*per diem*") pari ad € 230,00, ridotta ad € 75,00 solo quando non è previsto alcun pernottamento. Tali importi, determinati sulla base dei criteri indicati periodicamente dalla Commissione europea relativamente ai gemellaggi PHARE, sono suscettibili di variazioni sulla base delle indicazioni fornite due volte l'anno dalla stessa Commissione europea.
- 12.05 La Direzione Generale è esonerato da qualsiasi responsabilità per danni a persone o cose causati o subiti durante l'utilizzazione di qualsiasi mezzo di trasporto pubblico o privato.
- 12.06 La Direzione Generale corrisponderà direttamente agli esperti interni delle Amministrazioni Offerenti l'indennità spettante per l'attività svolta, nella misura di € 250,00 a giornata per gli esperti che non ricoprono la carica di Dirigenti, e di € 350,00 a giornata per i Dirigenti. L'indennità è da intendersi al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali a carico dell'esperto, come per legge.
- 12.07 La Direzione Generale corrisponderà direttamente al Supporto Amministrativo dell'Amministrazione Offerente della regione Piemonte l'indennità spettante per l'attività svolta, nella misura di € 250,00 a giornata per il personale che non ricopre la carica di Dirigenti, e di € 350,00 a giornata per i Dirigenti. L'indennità è da intendersi al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali a carico dell'esperto, come per legge.
- 12.08 La Direzione Generale corrisponderà all'Amministrazione Beneficiaria il costo sostenuto dalla stessa per il Supporto Amministrativo. Il rimborso avrà ad oggetto il costo giornaliero del lavoratore interessato, comprensivo della retribuzione lorda, degli oneri previdenziali, assicurativi e tributari, dei trattamenti accessori a carattere fisso e continuativo nonché dell'incidenza giornaliera del TFR. Tale costo, individuato sulla base della documentazione conservata presso l'Ufficio che ha determinato il suddetto costo e certificato dal competente Ufficio dell'Amministrazione Beneficiaria, utilizzando il modello "A" allegato al rendiconto dettagliato,

non potrà essere ammesso a rimborso per un importo giornaliero superiore a € 250,00 per il personale che non ricopre la carica di Dirigente, elevato a € 350,00 per i Dirigenti.

- 12.09 La Direzione Generale corrisponderà direttamente agli esperti esterni alle Amministrazioni Offerenti le indennità agli stessi spettanti per l'attività svolta, nella misura di € 250,00 a giornata, per gli esperti junior e di € 350,00 a giornata per gli esperti senior. Agli esperti che abbiano la qualifica di professori universitari di prima fascia, ovvero qualifica superiore, potrà essere corrisposta un'indennità non superiore a € 450,00 a giornata. Il rimborso è da intendersi al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali a carico dell'esperto, come per legge.
- 12.10 La Direzione Generale corrisponderà direttamente agli esperti interni del MCI l'indennità spettante per l'attività svolta, nella misura di € 250,00 a giornata per gli esperti che non ricoprono la carica di Dirigenti, e di € 350,00 a giornata per i Dirigenti. L'indennità è da intendersi al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali a carico dell'esperto, come per legge.
- 12.11 La Direzione Generale corrisponderà direttamente agli esperti esterni del MCI le indennità agli stessi spettanti per l'attività svolta, nella misura di € 250,00 a giornata, per gli esperti junior e di € 350,00 a giornata per gli esperti senior. Il rimborso è da intendersi al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali a carico dell'esperto, come per legge.

Art. 13
(Circuito Finanziario)

13.01 Le Parti prendono atto che:

- 13.01.a) Le spese di funzionamento riconosciute alle Amministrazioni Offerenti, saranno rimborsate dalla Direzione Generale al termine di ciascun Periodo previo invio, anticipato a mezzo e-mail, del relativo rendiconto dettagliato dei costi effettivamente sostenuti sulla base della documentazione di spesa conservata presso gli Uffici che hanno disposto i pagamenti.

La Direzione Generale rimborserà le somme indicate nei rendiconti dettagliati presentati dalle suddette Amministrazioni Offerenti, previa verifica della rispondenza con quanto indicato nelle Schede Tecnico Finanziarie, mediante accredito sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato alla Regione Piemonte utilizzato per gli interventi di politica strutturale comunitari e sul conto corrente indicato dall'Amministrazione Offerente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI.

- 13.01.b) Entro trenta giorni lavorativi dalla sottoscrizione della presente convenzione, l'Amministrazione Beneficiaria potrà presentare alla Direzione Generale un'istanza di anticipazione fino al 70% del totale delle spese di funzionamento, delle spese di trasporto e del *per diem* riconosciute al personale e al Supporto Amministrativo, nonché del costo giornaliero sostenuto dalla stessa per il Supporto Amministrativo, previste con riferimento al primo Periodo. Ai soli fini della richiesta di anticipazione, l'importo

relativo al costo giornaliero del Supporto Amministrativo è da intendersi pari a € 250,00, elevato a € 350,00 per i Dirigenti.

La Direzione Generale, previa verifica del contenuto dell'istanza di anticipazione con quanto previsto nella relativa Scheda Tecnico Finanziaria, erogherà l'anticipazione richiesta versando il relativo importo sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato alla Regione Puglia utilizzato per gli interventi di politica strutturale comunitari. Detto importo dovrà essere trasferito all'Assessorato allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologia, Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione della Regione Puglia per le attività di Gemellaggio.

L'anticipazione fino al 70% del totale delle spese di funzionamento delle spese di trasporto e del *per diem* riconosciute al personale e al Supporto Amministrativo, nonché del costo giornaliero sostenuto per il Supporto Amministrativo, per l'attuazione dei successivi periodi del Gemellaggio potrà essere richiesta al termine di ciascun Periodo, previa valutazione del Referente Amministrativo relativamente alle spese effettivamente sostenute nel Periodo precedente.

Qualora i costi effettivamente sostenuti per le spese di funzionamento, per le spese di trasporto e per il *per diem* riconosciute al personale e al Supporto Amministrativo, nonché del costo giornaliero sostenuto per il Supporto Amministrativo, relative al Periodo conclusosi del Gemellaggio risultassero inferiori a quelle anticipate dalla Direzione Generale, quest'ultimo tratterà la differenza a valere sull'anticipo delle spese di funzionamento e delle spese di trasporto riconosciute al personale e al Supporto Amministrativo per il Periodo successivo.

Fatta eccezione per quanto anticipato ai sensi dei paragrafi che precedono, le spese di funzionamento, le spese di trasporto e il *per diem* riconosciute al personale e al Supporto Amministrativo, nonché l'effettivo costo giornaliero del Supporto Amministrativo, sostenute dall'Amministrazione Beneficiaria, saranno rimborsate dalla Direzione Generale al termine di ciascun Periodo previo invio, anticipato a mezzo e-mail, del relativo rendiconto dettagliato dei costi effettivamente sostenuti sulla base della documentazione di spesa conservata presso gli Uffici che hanno disposto i pagamenti.

La Direzione Generale rimborserà le somme indicate nei rendiconti dettagliati presentati dall'Amministrazione Beneficiaria, previa verifica della rispondenza con quanto indicato nella Scheda Tecnico Finanziaria, mediante accredito sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato alla Regione Puglia utilizzato per gli interventi di politica strutturale comunitari.

- 13.01.c) Le spese di trasporto degli esperti interni del MCI e dell'Amministrazione Offerente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI saranno sostenute direttamente dalla Direzione Generale che provvederà al pagamento delle stesse liquidando il relativo importo direttamente alla agenzia di servizi con la stessa convenzionata per l'organizzazione delle missioni.

Per rendere possibile l'utilizzo della agenzia di servizi convenzionata con la Direzione Generale, le Parti convengono che:

- La Direzione Generale comunicherà, a mezzo e-mail, alla agenzia di servizi convenzionata, i nominativi degli esperti interni del MCI e dell'Amministrazione Offerente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI indicati nella Scheda Tecnico Finanziaria autorizzati dalla Direzione Generale stessa a recarsi in missione;
- Il MCI e l'Amministrazione Offerente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI provvederanno direttamente all'organizzazione delle missioni degli esperti autorizzati richiedendo alla agenzia di servizi convenzionata, a mezzo e-mail, non oltre i dieci giorni antecedenti ciascuna missione, l'emissione dei *vouchers* per i titoli di viaggio e per l'eventuale auto a noleggio;
- Contestualmente alla richiesta diretta all'agenzia, il MCI e l'Amministrazione Offerente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI dovranno inviare una comunicazione, a mezzo e-mail, al Referente Amministrativo della Direzione Generale contenente la descrizione analitica dei servizi richiesti;
- Immediatamente dopo la conclusione di ciascuna missione, il MCI e l'Amministrazione Offerente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI dovranno inviare alla Direzione Generale la documentazione relativa alla missione effettuata;
- La Direzione Generale procederà al pagamento alla agenzia di servizi convenzionata per le prestazioni dalla stessa rese con riferimento alla missione solo dopo aver ottenuto la documentazione giustificativa della missione medesima;

In mancanza della documentazione giustificativa della missione, ovvero in caso di irregolarità nell'esecuzione della missione, le spese ad essa relative, compresi eventuali compensi in favore della agenzia di servizi convenzionata, graveranno esclusivamente sul MCI e sull'Amministrazione Offerente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI.

- 13.01.d) Le indennità riconosciute agli esperti interni alle Amministrazioni Offerenti, ai sensi dell'art. 12.06, verranno richieste con la produzione delle notule predisposte dagli esperti interessati sulla base del modello indicato all'art. 21, che saranno raccolte e trasmesse in originale dalle Amministrazioni Offerenti, al termine di ciascun Periodo.
- 13.01.e) Le indennità riconosciute al Supporto Amministrativo dell'Amministrazione Offerente della regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12.07, verranno richieste con la produzione delle notule predisposte dal personale interessato sulla base del modello indicato all'art. 21, che saranno raccolte e trasmesse in originale dalle Amministrazioni Offerenti, al termine di ciascun Periodo.
- 13.01.f) Le spese di trasporto sostenute dagli esperti interni e dal Supporto Amministrativo all'Amministrazione Offerente della Regione Piemonte, nonché il *per diem* agli stessi riconosciuto, saranno rimborsate dalla Direzione Generale, con cadenza bimestrale, previa richiesta degli interessati, redatta sulla base del modello indicato all'art. 21, che dovrà essere trasmessa in originale alla Direzione Generale a cura della stessa Amministrazione.

- 13.01.g) Le indennità riconosciute agli esperti esterni alle Amministrazioni Offerenti, ai sensi dell'art. 12.09, verranno richieste con la produzione delle fatture o notule predisposte dagli esperti interessati, sulla base del modello indicato all'art. 21, e inoltrate, a cura delle Amministrazioni Offerenti alla Direzione Generale, al termine di ciascun Periodo.
- 13.01.h) Le spese di trasporto sostenute dagli esperti esterni alle Amministrazioni Offerenti, nonché il *per diem* agli stessi riconosciuto, saranno rimborsate dalla Direzione Generale, con cadenza bimestrale, previa richiesta degli interessati, redatta sulla base del modello indicato all'art. 21, che dovrà essere trasmessa in originale alla Direzione Generale a cura delle stesse Amministrazioni.
- 13.01.i) Le indennità riconosciute agli esperti interni al MCI, ai sensi dell'art. 12.10, verranno liquidate previa produzione delle notule predisposte dagli esperti interessati sulla base del modello indicato all'art. 21, che saranno raccolte e trasmesse in originale dalla stessa Amministrazione, al termine di ciascun Periodo.
- 13.01.l) Il *per diem* riconosciuto agli esperti interni al MCI e all'Amministrazione Offerente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI sarà corrisposto dalla Direzione Generale, con cadenza bimestrale, previa richiesta degli interessati, redatta sulla base del modello indicato all'art. 21, che dovrà essere trasmessa in originale alla Direzione Generale a cura della stessa Amministrazione.
- 13.01.m) Le indennità riconosciute agli esperti esterni al MCI, ai sensi dell'art. 12.11, verranno liquidate previa produzione delle fatture o notule predisposte dagli esperti interessati, sulla base del modello indicato all'art. 21, e inoltrate, a cura della stessa Amministrazione alla Direzione Generale, al termine di ciascun Periodo.
- 13.01.n) Le spese di trasporto sostenute dagli esperti esterni al MCI, nonché il *per diem* agli stessi riconosciuto, saranno rimborsate dalla Direzione Generale, con cadenza bimestrale, previa richiesta degli interessati, redatta sulla base del modello indicato all'art. 21, che dovrà essere trasmessa in originale alla Direzione Generale a cura della stessa Amministrazione.
- 13.01.o) La Direzione Generale provvederà direttamente al pagamento delle indennità spettanti agli esperti dalla stessa coinvolti nel Gemellaggio, alla corresponsione del *per diem* e al rimborso delle spese di trasporto sostenute dagli esperti stessi previa richiesta degli interessati, redatta sulla base dei modelli indicati all'art. 21.
Le spese di missione sostenute dai collaboratori eventualmente chiamati ad affiancare il Referente Amministrativo e/o il Referente Tecnico ai sensi del precedente art. 6.01, saranno rimborsate sulla base del regolamento di missione in vigore, previa richiesta degli interessati, redatta sulla base dei modelli indicati all'art. 21.
- 13.02 Al termine di ciascun Periodo e alla conclusione del Gemellaggio, al fine di attivare le procedure di compensazione e/o di rimborso e/o di liquidazione, la Direzione Generale provvederà al pagamento:
- i) delle spese di funzionamento riconosciute agli esperti interni e al Supporto Amministrativo sostenute dalle Amministrazioni Offerenti;

- ii) delle spese di funzionamento, delle spese di trasporto e del *per diem* riconosciute al personale dell'Amministrazione Beneficiaria e al Supporto Amministrativo, nonché il costo giornaliero dello stesso Supporto Amministrativo, al netto dell'eventuale anticipazione corrisposta dalla Direzione Generale ai sensi del precedente § 13.01.b), sostenute dall'Amministrazione Beneficiaria;
- iii) delle indennità degli esperti interni e del Supporto Amministrativo utilizzati dalle Amministrazioni Offerenti;
- iv) delle indennità degli esperti esterni utilizzati dall'Amministrazione Offerente;
- v) delle indennità degli esperti interni utilizzati dal MCI;
- vi) delle indennità degli esperti esterni utilizzati dal MCI.

Le Parti si obbligano a trasmettere alla Direzione Generale il rendiconto dettagliato delle spese di propria competenza, anticipato a mezzo e-mail, redatto sulla base del modello indicato all'art. 21.

- 13.03 A copertura dei relativi costi di gestione, la Direzione Generale corrisponderà alle Amministrazioni Offerenti un importo non superiore al 150% dei costi complessivamente sostenuti dalla stessa per ciascun esperto interno, ad esclusione del Supporto Amministrativo, coinvolto nel Gemellaggio. Tali costi di gestione saranno richiesti nel rendiconto dettagliato relativo a ciascun Periodo. Le Parti danno atto che, ai fini del calcolo dei suddetti costi, si procederà a moltiplicare, per ciascun esperto, l'indennità giornaliera riconosciuta agli esperti interni delle Amministrazioni Offerenti per il numero di giornate di attività svolte relativo a ciascun Periodo.
- 13.04 Qualora al termine del Gemellaggio emergesse a carico dell'Amministrazione Beneficiaria l'obbligo di restituzione di somme anticipate dalla Direzione Generale, ai sensi del precedente § 13.01.b), l'Amministrazione Beneficiaria dovrà provvedere nei termini e secondo le modalità che verranno di volta in volta comunicate dalla Direzione Generale.
- 13.05 Entro trenta giorni lavorativi dal ricevimento dei rendiconti dettagliati, la Direzione Generale, verificata la regolarità dei suddetti rendiconti, attiverà la procedura di rimborso, mediante accredito sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato alle Regioni Piemonte e alla regione Puglia utilizzato per gli interventi di politica strutturale comunitari e sul conto corrente indicato dall'Amministrazione Offerente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi del MCI. Il rimborso dell'ultimo rendiconto dettagliato è subordinato al ricevimento della Relazione Finale di cui al precedente art. 9. La liquidazione delle indennità di cui al precedente § 13.01.g) è effettuata dalla Direzione Generale successivamente alla presentazione, da parte dell'Amministrazione per la quale gli esperti hanno prestato la loro attività nel Gemellaggio, del rendiconto dettagliato delle spese di propria competenza e della verifica della regolarità degli stessi rendiconti da parte della Direzione Generale.
- 13.06 Le procedure di anticipazione e di rimborso delle spese di cui al precedente §§ 13.01 e 13.02, nonché il pagamento dei costi di gestione spettanti alle Amministrazioni Offerenti, ai sensi del precedente § 13.03, sono effettuati per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).
- 13.07 Le Parti, per quanto di propria competenza, si obbligano a custodire, in modo da renderla in qualsiasi momento disponibile alla Direzione Generale, nonché alle istituzioni di controllo comunitarie e nazionali, e comunque fino al 30 giugno 2014, la documentazione originale

giustificativa delle spese oggetto delle richieste di rimborso, nel rispetto delle modalità che verranno indicate dalla Direzione Generale stessa.

- 13.08 La documentazione giustificativa relativa alle spese sostenute direttamente dalla Direzione Generale è custodita dalla Direzione Generale medesima. I documenti giustificativi delle spese anticipate dagli esperti esterni titolari di partita IVA, sono conservati in copia rimanendo gli originali nella disponibilità degli esperti medesimi.

Art. 14
(Loghi)

- 14.01 Le Parti prendono atto che i beni strumentali eventualmente acquistati per lo svolgimento del Gemellaggio e tutta la documentazione, sia cartacea che in formato elettronico, eventualmente prodotta nello svolgimento del Gemellaggio, dovranno riportare almeno i seguenti loghi: Commissione europea, QCS Ob. 1 PON ATAS 2000-2006, Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS) e del Ministero del Commercio Internazionale.

Art. 15
(Responsabili, comunicazioni e indirizzi)

- 15.01 Salvo quanto indicato nel precedente art. 6.05, tutte le comunicazioni, ad eccezione di quelle previste nel successivo § 15.02, sono validamente effettuate anche se trasmesse esclusivamente a mezzo e-mail ai seguenti indirizzi:

Per la Direzione Generale
Responsabile del Gemellaggio:
Dirigente pro-tempore dell'Ufficio VIII
dott. Giancarlo Terenzi
Indirizzo: Via Sicilia n. 162/d - 00187 Roma
Tel: 06 47619989
Fax: 06 42086946
E-mail: giancarlo.terenzi@tesoro.it

Per il MCI
Responsabile del Gemellaggio:
dott.ssa Ivana Sacco
Indirizzo: Viale Boston n.25 - 00144 Roma
Tel: 06 59932412
Fax: 06 59932443
E-mail: ivana.sacco@tfi-map.mincomes.it

Per l'Amministrazione Offerente della regione Piemonte
Responsabile del Gemellaggio:
dott.ssa Grazia Maria Calvano
Indirizzo: Regione Piemonte, Piazza Nizza n. 44 - 10126 Torino



Tel: 011 4322187
Fax: 011 4323522
E-mail: mirella.calvano@regione.piemonte.it

Per l'Amministrazione Offerente della Direzione Generale Promozione degli Scambi
Responsabile del Gemellaggio:
dott.ssa Eleonora Guercio
Indirizzo: Viale Boston n.25 - 00144 Roma
Tel: 06 59932412
Fax: 06 59932443
E-mail: e.guercio@mincomes.it

Per l'Amministrazione Beneficiaria
Responsabile del Gemellaggio:
dott. Davide Filippo Pellegrino
Indirizzo: Corso Sonnino n. 177 -70126 Bari
Tel: 080 5406934
Fax: 080 5405960
E-mail: settoreartigianato@regione.puglia.it

- 15.02 I rendiconti dettagliati delle spese sostenute e la Relazione Finale, nonché ogni altra comunicazione relativa ai pagamenti, devono essere anticipati, a mezzo e-mail, alla Direzione Generale ed inoltrati al seguente indirizzo:

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione
Direzione generale per le politiche dei fondi strutturali comunitari
Dirigente Ufficio VIII
Via Sicilia n. 162/d - 00187 Roma

Art. 16
(Efficacia e Durata)

- 16.01 La presente convenzione ha efficacia dalla data di sottoscrizione fino alla integrale soddisfazione di tutti i pagamenti e rimborsi delle spese ai sensi del precedente art. 13.
Tutte le attività previste nel Gemellaggio si dovranno concludere, in ogni caso, entro il 30 giugno 2008 per consentire, trattandosi di una iniziativa cofinanziata dall'Unione Europea, la relativa rendicontazione alla Commissione europea entro i termini stabiliti dai regolamenti comunitari.

Art. 17
(Termini per la rendicontazione delle spese)

17.01 Le Parti danno atto che è essenziale per la corretta esecuzione del Gemellaggio e per il rispetto dei termini indicati al precedente art. 16, nonché per il relativo finanziamento da parte della Direzione Generale, che le sotto elencate spese del Gemellaggio siano rendicontate entro e non oltre il termine di novanta giorni dalla scadenza del Periodo cui si riferiscono. Tale termine è ridotto a sessanta giorni nel caso in cui l'Amministrazione Beneficiaria abbia ricevuto un'anticipazione delle suddette spese da parte della Direzione Generale.

Tali spese riguardano:

- il costo giornaliero del Supporto Amministrativo dell'Amministrazione Beneficiaria;
- le spese di trasporto del personale, nonché del Supporto Amministrativo, dell'Amministrazione Beneficiaria;
- il *per diem* del personale, nonché del Supporto Amministrativo, dell'Amministrazione Beneficiaria;
- le spese di funzionamento delle Amministrazioni Offerenti e dell'Amministrazione Beneficiaria.

17.02 Al tal fine le Amministrazioni Offerenti e l'Amministrazione Beneficiaria si impegnano ad attivare una procedura di liquidazione delle suddette spese tale da assicurare la rendicontazione delle stesse entro il termine di cui al precedente § 17.01.

17.03 le Amministrazioni Offerenti e l'Amministrazione Beneficiaria si impegnano a comunicare alla Direzione Generale l'avvenuta attivazione della procedura di liquidazione delle spese di cui al precedente § 17.02, prima dell'inizio delle attività di Gemellaggio, anticipandola a mezzo e-mail.

17.04 le Amministrazioni Offerenti e l'Amministrazione Beneficiaria danno atto che, in caso di mancata comunicazione dell'avvenuta attivazione della procedura di liquidazione delle spese entro il termine di cui al precedente § 17.03, la Direzione Generale non potrà dare il proprio consenso all'avvio delle attività del Gemellaggio.

17.05 le Amministrazioni Offerenti e l'Amministrazione Beneficiaria danno, altresì, atto che la mancata rendicontazione delle spese, entro il termine di cui al precedente § 17.01, comporta la risoluzione di pieno diritto della presente convenzione che la Direzione Generale potrà far valere mediante semplice comunicazione scritta, e, per la sola Amministrazione inadempiente, la perdita del diritto al rimborso delle spese anticipate e la restituzione integrale delle somme ricevute, secondo le modalità che verranno indicate dalla Direzione Generale.

Art. 18

(Modifiche, integrazioni e revisioni)

18.01 Salvo quanto previsto al successivo § 18.04, le Parti convengono sin da ora che il Progetto Consensuale, il Cronogramma e le Schede Tecnico Finanziarie possono essere modificati e/o integrati in corso di esecuzione del Gemellaggio, previo accordo tra le Parti stesse e successiva comunicazione, a mezzo e-mail, al MCI e alla Direzione Generale, a condizione che le modifiche e/o le integrazioni non comportino variazioni dei costi indicati nella presente convenzione all'art. 11.

- 18.02 Le Parti convengono, altresì, che il personale e/o gli esperti e/o il Supporto Amministrativo, impiegati per la realizzazione del Gemellaggio, possono essere sostituiti previa comunicazione, a mezzo e-mail, al MCI e alla Direzione Generale.
- 18.03 Le Parti convengono che al termine di ciascun Periodo, unitamente al rendiconto dettagliato, le Amministrazioni Offerenti, l'Amministrazione Beneficiaria e il MCI dovranno trasmettere alla Direzione Generale il Progetto Consensuale, il Cronogramma e le Schede Tecnico Finanziarie aggiornati con le modifiche e/o le integrazioni, effettuate ai sensi del § 18.01.
- 18.04 Le Parti convengono, infine, che in sede di presentazione dei rendiconti dettagliati relativi ad ogni Periodo, le Amministrazioni Offerenti e l'Amministrazione Beneficiaria, sentito il MCI, possono sottoporre all'autorizzazione della Direzione Generale le proposte di revisione del Gemellaggio, che comportino variazione dei costi indicati nella presente convenzione all'art. 11. La Direzione Generale si pronuncia in merito all'autorizzazione delle revisioni dandone comunicazione, a mezzo e-mail, entro il termine di quindici giorni lavorativi.

Art. 19

(Cessazione anticipata e risoluzione)

- 19.01 Qualora una delle Amministrazioni Offerenti determini, in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo, la risoluzione della presente convenzione o la cessazione anticipata degli effetti della medesima, la stessa perderà il diritto al rimborso delle spese sostenute ed all'erogazione del rimborso delle indennità degli esperti e non potranno presentare nella programmazione 2000 - 2006 ulteriori proposte di Gemellaggio. Qualora entrambe le Amministrazioni Offerenti determinino, in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo, la risoluzione della presente convenzione o la cessazione anticipata degli effetti della medesima, entrambe le Amministrazioni perderanno il diritto al rimborso delle spese sostenute ed all'erogazione del rimborso delle indennità degli esperti e non potranno presentare nella programmazione 2000 - 2006 ulteriori proposte di Gemellaggio.
- 19.02 Nel caso in cui la risoluzione o la cessazione degli effetti della presente convenzione dipenda da causa imputabile all'Amministrazione Beneficiaria, la stessa perderà il diritto al rimborso delle spese sostenute e non potrà presentare nella programmazione 2000 - 2006, ulteriori richieste di Gemellaggio.
- 19.03 Nelle ipotesi di cui al precedente § 19.02, qualora l'Amministrazione Beneficiaria abbia ricevuto un'anticipazione delle spese da parte della Direzione Generale, ai sensi dell'art. 13.01.b), la stessa dovrà provvedere alla restituzione integrale della somma ricevuta, secondo le modalità che verranno indicate dalla Direzione Generale.
- 19.04 Nelle ipotesi di cui ai precedenti § 19.01 e § 19.02, qualora la Direzione Generale abbia già provveduto al rimborso delle spese relative ad uno o più Periodi, le Amministrazioni Offerenti e/o Beneficiaria dovranno provvedere alla restituzione integrale delle somme ricevute, secondo le modalità che verranno indicate dalla Direzione Generale.

Art. 20
(Composizione delle controversie)

20.01 La presente convenzione è regolata dalla legge italiana. Qualsiasi controversia, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente convenzione, è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 21
(Modelli)

21.01 Le Parti, con la sottoscrizione della presente convenzione, si obbligano ad utilizzare i seguenti modelli:

- Modello relazione finale;
- Modello rendiconto dettagliato;
- Modelli richiesta pagamento indennità esperti;
- Modelli richiesta pagamento spese trasporto e *per diem* esperti.

Letto e approvato dal Direttore della Direzione generale per le politiche dei fondi strutturali comunitari:
Da:

Letto e approvato dalla Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione:
Da:

Letto e approvato per l'Amministrazione Offerente dalla Direzione Generale per la Promozione degli Scambi
Da:

Letto e approvato per l'Amministrazione Offerente dalla Regione Piemonte:
Da:

Letto e approvato per l'Amministrazione Beneficiaria dalla Regione Puglia:
Da:

Roma,

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 224

Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità", sottoscritto il 18.12.2007. Delibera CIPE n. 35/05. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni al bilancio di previsione 2008.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dr. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 1 del Settore ATP e confermata dal Dirigente dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

In Italia vengono diagnosticati ogni anno circa 3500 nuovi casi di carcinoma delle cervice uterina, e circa 1000 donne muoiono a causa di questa patologia.

Si tratta del primo tumore riconosciuto dall'OMS come totalmente riconducibile ad un'infezione.

E' infatti causato dal virus HPV (Human papilloma virus), di cui sono stati identificati oltre 120 genotipi che infettano l'uomo, di cui un terzo è associato in entrambi i sessi a patologie del tratto anogenitale, sia benigne che maligne.

L'infezione da HPV è molto frequente nella popolazione; si stima infatti che oltre il 75% delle donne sessualmente attive si infetti nel corso della propria vita con un virus HPV di qualunque tipo, ed oltre il 50% si infetti con un HPV ad alto rischio oncogeno.

L'intervallo compreso tra la comparsa di lesione pre-cancerose e l'insorgenza del carcinoma della cervice uterina è in media di 10 anni, per cui la prevenzione è attualmente basata su programmi di screening che consentono di identificare e trattare le lesioni precancerose prima che evolvano in carcinoma.

L'EMEA (Agenzia Europea per i Medicinali) ha recentemente autorizzato un vaccino antiHPV quadrivalente ed un vaccino bivalente. La dispo-

nibilità di tali vaccini apre quindi la strada ad una possibile prevenzione primaria del carcinoma della cervice, da affiancare alle attuali politiche di screening.

Con Determinazioni, rispettivamente del 28 febbraio 2007 e 29 ottobre 2007, l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) ha stabilito il regime di rimborsabilità dei due vaccini antiHPV, classificati in classe H?RR e dispensabili gratuitamente dal S.S.N., per le adolescenti nel corso del dodicesimo anno di vita (dal compimento degli 11 anni fino al compimento dei 12 anni).

La Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, nella seduta del 20 dicembre, n. 131, ha approvato la seguente proposta di Intesa, sul documento "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia" che fornisce indicazioni epidemiologiche, di incidenza, mortalità e programmi di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice, indicando come prioritaria la scelta del target delle ragazze dodicenni (per il 2008 le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che compiranno 11 anni di età dal 10 gennaio al 31 dicembre 2008).

Tale documento viene interamente recepito dalla Regione Puglia e forma parte integrante e sostanziale (all.1) del presente provvedimento.

In conformità a quanto previsto dal citato Atto d'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2007, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, quale organo tecnico-scientifico dell'Assessorato, ha predisposto il piano regionale ad oggetto: "Indicazioni per l'offerta vaccinale in Puglia", che fornisce alle AA.UU.SS.LL. utili indicazioni per la strategia di offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti HPV in Puglia alle ragazze del dodicesimo anno di vita (per il 2008 le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che compiranno 11 anni di età dal 10 gennaio al 31 dicembre 2008).

In tale piano viene prevista, in ragione della introduzione della vaccinazione anti HPV, anche,

la modifica del Calendario vaccinale regionale, prevedendo un appuntamento specifico nel corso del dodicesimo anno di vita.

Il citato piano regionale: "Indicazioni per l'offerta vaccinale in Puglia" sottoposto all'approvazione unanime della Commissione Regionale Vaccini, (ex D.D. n. 164 del 26-05-2003 e s.m.i) nella riunione del 15 gennaio 2008, come da verbale agli atti del competente Ufficio, viene integralmente recepito dall'Assessorato e forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (all. 2) e viene trasmesso alle AA.UU.SS.LL. della Regione per i provvedimenti di competenza connessi allo svolgimento del programma regionale.

Per quanto attiene alle risorse finanziarie per lo svolgimento dei programmi regionali, con Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2007 è stata assegnata alla Puglia la somma euro 3.007.791,89, finalizzata all'offerta attiva e gratuita di vaccino anti HPV da destinare alla coorte femminile delle ragazze dodicenni (per il 2008, le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che compiranno 11 anni di età dal 10 gennaio al 31 dicembre 2008).

Con successivo atto dirigenziale si provvederà ad assegnare alle AA.UU.SS.LL. pugliesi la somma di euro 3.007.791,89, per lo svolgimento dell'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti-HPV in Puglia, delle coorti di dodicenni (per il 2008, le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che compiranno 11 anni di età dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Dal presente provvedimento non deriva alcun

onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

DR. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica e competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dall'art. 44, Comma 4, Lett. e) della L.R. n. 7/2004.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario del settore ATP Uff. 1 e del Dirigente dello stesso Settore
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espone in premessa e che qui si intendono integralmente riportate di:

- di recepire la proposta di Intesa tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, del 20 dicembre 2007 sul documento "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia" che forma parte integrante e sostanziale (all. 1) del presente provvedimento;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

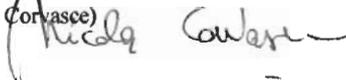
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "STUDI DI FATTIBILITA"
ALLEGATO 1 - Progetti finanziati per soggetto attuatore, Settore competente e copertura finanziaria
 (Importi in Euro)

PROGETTI DA REALIZZARE (1)	N. codice intervento (2)	Soggetto attuatore (3)	Settore competente (4)	COPERTURA FINANZIARIA Def. CIPE n. 35 / 05 (5)
Lo stato della Società dell'informazione in Puglia: linee programmatiche per il nuovo ciclo di programmazione e analisi di fattibilità degli interventi strategici	SF01	Settore Artigianato, PMI e internazionalizzazione	Settore Artigianato, PMI e internazionalizzazione	200.000,00
Bilancio Idrico Potabile	SF02	Autorità di bacino	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	537.000,00
Integrazione studi propedeutici per la difesa delle coste	SF03	Autorità di bacino	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	1.138.000,00
Programma strategico regionale per l'energia	SF04	ARTI - Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	180.000,00
Redazione del piano di emergenza straordinario della gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione dei reflui urbani, nonché alla definizione delle linee guida per la individuazione delle migliori strategie di gestione ordinaria del ciclo depurativo ai fini di un corretto riutilizzo e smaltimento del prodotto fanghi	SF05	ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	250.000,00
Definizione dei programmi integrati per lo sviluppo dei corridoi ecologici	SF06	Settore Ecologia	Settore Ecologia	215.000,00
Individuazione di modelli di gestione pubblico-privato e criteri di selezione per il recupero di paesaggi degradati a causa delle attività estrattive dismesse	SF07	Settore Attività estrattive	Settore Attività estrattive	200.000,00
Studio di fattibilità per migliorare l'offerta dei servizi socio-sanitari territoriali	SF08	FINPUGLIA	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	400.000,00
Criteri di selezione ed integrazione degli investimenti sui beni culturali, le attività culturali e le azioni di attrazione	SF09	FINPUGLIA	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	350.000,00
Realizzazione di un sistema informativo stradale regionale per il monitoraggio dei sistemi di viabilità e dei meccanismi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade	SF10	FINPUGLIA	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	350.000,00
Strumenti di incentivazione	SF11	Sviluppo Italia	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	450.000,00
Modelli di intervento pubblico-privato e criteri di selezione per progetti di recupero e valorizzazione dei borghi minori e dei centri	SF12	Settore Assetto del Territorio	Settore Assetto del Territorio	450.000,00
Sistemi di supporto alla programmazione e pianificazione territoriale	SF13	FINPUGLIA	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	200.000,00
Studio per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione	SF14	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	350.000,00
Nuovo monitoraggio e controllo direzionale	SF15	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	400.000,00
Meccanismi e procedure di attuazione	SF16	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	Settore Programmazione e Politiche Comunitarie	330.000,00
T O T A L E				6.000.000,00

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria
 (Dott. Nicola Corvasce)



Il dirigente del Settore
 (Dott. Luca Celi)



REGIONE PUGLIA
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "STUDI DI FATTIBILITA'"
ALLEGATO n. 2 - Variazioni in c/competenza al bilancio di previsione 2008

ENTRATA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

TIPOLOGIA DI ENTRATA	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Assegnazioni statali per l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma	4.3.23	203238 C.N.I.	Trasferimento dallo Stato per l'attuazione dell' Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Delibera CIPE n. 35/05	6.000.000,00	6.000.000,00
T O T A L E				6.000.000,00	6.000.000,00

SPESA

(Senza segno le variazioni in aumento)

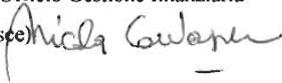
(Importi in Euro)

TIPOL. DI SPESA	SETTORE	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
C/CAPITALE	Artigianato, PMI e Internazionalizzazione	10.3.5	1148201 (C.N.I.)	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione.	200.000,00	200.000,00
	Ecologia		1148161 (C.N.I.)	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Ecologia.	215.000,00	215.000,00
	Attività estrattive		1148163 (C.N.I.)	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Attività estrattive.	200.000,00	200.000,00
	Assetto del Territorio		1148303 (C.N.I.)	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Assetto del Territorio.	450.000,00	450.000,00
	Programmazione e Politiche comunitarie		1148103 (C.N.I.)	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Programmazione e Politiche comunitarie.	4.935.000,00	4.935.000,00
T O T A L E					6.000.000,00	6.000.000,00

NOTE:

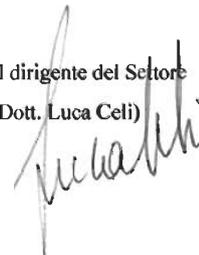
Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria

(Dott. Nicola Corvasce)



Il dirigente del Settore

(Dott. Luca Celi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 225

Accordo di Programma Quadro "Interventi a sostegno dello sviluppo locale". IV Atto Integrativo. Delibera CIPE n. 3/06. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni al bilancio di previsione 2008.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Programmazione e politiche comunitarie, confermata dal dirigente responsabile, riferisce quanto segue:

"Nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 16.2.2000, è stato formalizzato l'Accordo di Programma Quadro "Interventi a sostegno dello sviluppo locale", sottoscritto in data 31.7.2002 tra il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero dell'Economia e Finanze e la Regione Puglia. Con esso vengono destinate le risorse vincolate dello Stato rivenienti dalle Del. CIPE n. 142/99, n. 84/00 e n. 138/00, iscritte poi nel bilancio di previsione 2002 a fronte dell'accertamento di entrata costituito dai provvedimenti interministeriali suddetti.

Successivamente sono stati sottoscritti i seguenti Atti Integrativi:

- in data 22.12.2003 il I Atto Integrativo, finanziato dalla Del. CIPE n. 17/03, le cui risorse sono state iscritte nel bilancio 2004 con DGR n. 11/04 e nel bilancio 2005 con DGR n. 382/05;
- in data 9.11.2005 il II Atto Integrativo, finanziato con le risorse di cui alla Del. CIPE n. 20/04, iscritte nel bilancio di previsione 2006 con DGR n. 776/06;
- in data 27.6.2006 il III Atto Integrativo, il quale trova copertura nella Del. CIPE n. 35/05 e le cui disponibilità sono state iscritte nel bilancio di previsione con la DGR n. 1446/06.

Il 27 novembre 2007 è stato infine stipulato il IV Atto Integrativo, che comprende n. 43 interventi riguardanti l'infrastrutturazione di aree artigianali nel territorio pugliese. Tali progetti sono così suddivisi:

- n. 34 progetti, per un totale di 50 MEURO (al netto del cofinanziamento di altri soggetti pubblici), da attuare con nuove risorse facenti capo alla Del. CIPE n. 3/06;
- n. 9 interventi, per un totale di 10 MEURO (sempre al netto degli ulteriori cofinanziamenti), individuati in quest'ultimo Atto Integrativo, da realizzare con le disponibilità di pari importo rivenienti dalla rimodulazione della Del. CIPE n. 20/04 tra diversi Accordi di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, operata con la DGR n. 2031 del 27.11.2007.

Al fine di allineare la gestione amministrativa, finanziaria e contabile della Regione alla nuova situazione determinatasi a seguito della sottoscrizione del IV Atto Integrativo, è ora necessario:

- 1) delineare la struttura finanziaria alla base della realizzazione dell'Atto in oggetto, attraverso l'individuazione delle diverse fonti di finanziamento per ciascun intervento, tenuto conto di quanto detto in precedenza;
- 2) iscrivere nel bilancio di previsione 2008, parte entrata e parte spesa, le nuove risorse per la realizzazione del IV Atto Integrativo, a valere sulla Del. CIPE n. 3/06, atteso che quelle rivenienti dalla Del. CIPE n. 20/04 sono già disponibili sul bilancio regionale a seguito del provvedimento di rimodulazione sopra richiamato;

Il prospetto Allegato i riporta l'elenco dei 43 progetti finanziati sia dalla Del. CIPE n. 20/04 che dalla Del. CIPE n. 3/06, per soggetto attuatore e fonte di copertura, considerando anche, dove esistente, il cofinanziamento di altre Amministrazioni.

Per quanto concerne l'iscrizione delle poste sul bilancio di previsione, l'Allegato 2 rappresenta le variazioni in aumento da operare per l'utilizzazione delle risorse di cui alla Del. CIPE n. 3/06.

Gli Allegati sopra citati costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Variazione di bilancio in termini di competenza e cassa.

Effettuare le variazioni di bilancio in conto competenza e cassa, così come riportato nell'Allegato 2, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/07, sul versante dell'entrata e della spesa, laddove l'accertamento di entrata è costituito dal IV Atto Integrativo, sottoscritto il 27.11.2007, all'A.P.Q. "Sviluppo locale" del 31.7.2002 e dalla Del. CIPE n. 3/06.

Per quanto riguarda invece le risorse che trovano copertura nella Del. CIPE n. 20/04 (10 MEURO), esse sono già disponibili sul cap. di spesa 1141059 a seguito della DGR n. 2031/07.

Alla luce di quanto rappresentato, si propone pertanto:

- di prendere atto del IV Atto Integrativo, sottoscritto il 27.11.2007, all'Accordo di Programma
- Quadro "Sviluppo locale" del 31.7.2002, con i conseguenti interventi da realizzare, così come riportati all'Allegato I alla presente deliberazione;
- di attribuire al Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione la competenza per l'attuazione dei singoli progetti;
- di effettuare le variazioni in c/competenza, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio

di previsione 2008, secondo quanto riportato all' Allegato 2 (tab. 1 - entrata e tab. 2 - spesa).

Si propone infine, per consentire una corretta ed efficiente gestione finanziaria dell'Accordo, anche in ottemperanza al paragrafo 6.6 dell'Intesa Istituzionale di Programma, di autorizzare il dirigente del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, al quale è attribuita la competenza per la fase di realizzazione, ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma", di competenza del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, per i progetti e gli importi di cui all'Allegato 1."

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 sub K) della L.R. n. 7/97, in quanto concernente procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01 art. 42 e dalla L.R. n. 41/07 art. 10.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria e dal dirigente del Settore Programmazione e politiche comunitarie;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto del IV Atto Integrativo, sottoscritto il 27.11.2007, all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo locale" del 31.7.2002, con i conseguenti progetti da realizzare, così come riportati all'Allegato 1 alla

- presente deliberazione;
- di attribuire al Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione la competenza per l'attuazione dei singoli progetti, così come rappresentata all'Allegato 1 al presente provvedimento;
 - di autorizzare il dirigente del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, al quale è attribuita la competenza per la fase di realizzazione, ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma", di pertinenza del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, per i progetti e per gli importi di cui all'Allegato 1;
 - di operare le variazioni in c/competenza, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2008, secondo quanto riportato all'Allegato 2 (tab. I -entrata e tab. 2 - spesa);
- di impegnare il Settore Programmazione e politiche comunitarie a notificare il presente provvedimento al Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione ed al Settore Ragioneria per la titolarità degli atti di impegno e pagamento;
 - di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento al Consiglio Regionale, a norma dell'art. 10 comma 2 della L.R. n. 41/07;
 - di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" - IV ATTO INTEGRATIVO

ALLEGATO 1 - Piano finanziario degli interventi per soggetto attuatore e fonte di finanziamento

(Importi in Euro)

INTERVENTI DA REALIZZARE (1)	N. ordine (2)	N. codice (3)	Localizzazione (4)	Soggetto attuatore (5)	COPERTURA FINANZIARIA					TOTALE (10)
					Del. CIPE n. 3/06 (6)	Del. CIPE n. 20/04 (7)	Amministrazioni Comunali (8)	C. C. I. A. A. di Lecce (9)		
Azione di Sistema "Implementazione P.O. Supporto alla committenza pubblica"	1	AS01	Intero territorio regionale	Sviluppo Italia S.p.A.	2.600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.600.000,00
Lavori di ripristino del raccordo ferroviario consortile	2	ReBA01	Bari - Modugno	Consorzio ASI - Bari	0,00	711.050,00	0,00	0,00	0,00	711.050,00
Realizzazione di n. 10 rotonde e chiusura dei varchi tra le carreggiate di Viale De Blasio	3	ReBA02	Bari - Modugno	Consorzio ASI - Bari	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00
Completamento del centro servizi	4	ReBA03	Terlizzi (BA)	Am.m.ne Com.le di Terlizzi	2.492.356,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	2.542.356,00
Realizzazione del centro servizi PIP Santa caterina	5	ReBA04	Bari	Am.m.ne Com.le di Bari	3.676.069,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.676.069,00
Piattaforma logistica integrata	6	ReLE01	Lecce - Surbo	C.C.I.A.A. di Lecce	3.500.000,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00	4.200.000,00
Realizzazione della pavimentazione stradale della zona industriale di Via Gravina	7	BA01	Altamura (BA)	Am.m.ne Com.le di Altamura	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	4.000.000,00
Lavori di adeguamento per lo smaltimento delle acque meteoriche in zona P.I.P. Fogna bianca. Lavori di realizzazione impianto per la distribuzione del gas metano con estensione della rete in zona P.I.P.	8	BA02	Molfetta (BA)	Am.m.ne Com.le di Molfetta	2.880.000,00	0,00	720.000,00	0,00	0,00	3.600.000,00
Completamento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali della zona P.I.P. di Via Gioia	9	BA03	Santeramo in Colle (BA)	Am.m.ne Com.le di Santeramo in Colle	2.026.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.026.000,00
Completamento delle infrastrutture primarie e secondarie in zona P.I.P.	10	BR01	San Vito dei Normanni (BR)	Am.m.ne Com.le di San Vito dei Normanni	1.000.000,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	1.400.000,00
Completamento opere di urbanizzazione primaria in zona P.I.P.	11	BR02	Oria (BR)	Am.m.ne Com.le di Oria	1.704.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	1.804.000,00
Opere di urbanizzazione primaria. 1° stralcio esecutivo	12	BR03	Cellino San Marco (BR)	Am.m.ne Com.le di Cellino San Marco	0,00	148.157,00	98.770,00	0,00	0,00	246.927,00
Completamento e miglioramento delle infrastrutture della zona P.I.P.	13	BR04	San Pietro Vernotico (BR)	Am.m.ne Com.le di San Pietro Vernotico	1.912.332,00	0,00	39.027,00	0,00	0,00	1.951.359,00
Completamento opere di urbanizzazione primaria all'interno della zona industriale	14	BR05	San Pancrazio Salentino (BR)	Am.m.ne Com.le di San Pancrazio Salentino	1.220.000,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	1.420.000,00

INTERVENTI DA REALIZZARE (1)	N. ordine (2)	N. codice (3)	Localizzazione (4)	Soggetto attuatore (5)	COPERTURA FINANZIARIA				TOTALE (10)
					Del. CIPE n. 3/06 (6)	Del. CIPE n. 20/04 (7)	Amministrazioni Comunali (8)	C. C. I. A. A. di Lecce (9)	
Completamento della rete idrica	15	BR06	Ercchie (BR)	Amn.ne Com.le di Ercchie	375.720,00	0,00	28.280,00	0,00	404.000,00
Completamento della viabilità in area P.I.P.	16	FG01	Ortanova (FG)	Amn.ne Com.le di Ortanova	272.223,00	0,00	77.777,00	0,00	350.000,00
Opere di urbanizzazione in zona P.I.P.	17	FG02	Accadia (FG)	Amn.ne Com.le di Accadia	123.200,00	0,00	16.800,00	0,00	140.000,00
Realizzazione di urbanizzazioni zona DI in località "San Benedetto"	18	FG03	Mattinata (FG)	Amn.ne Com.le di Mattinata	612.900,00	0,00	68.100,00	0,00	681.000,00
Infrastrutturazione zona industriale comunale - Rete stradale	19	FG04	Apricena (FG)	Amn.ne Com.le di Apricena	700.000,00	0,00	200.000,00	0,00	900.000,00
Metanizzazione della zona P.I.P.	20	FG05	San Ferdinando di Puglia (BT)	Amn.ne Com.le di San Ferdinando di Puglia	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00
Opere di urbanizzazione primaria	21	FG06	Carpino (FG)	Amn.ne Com.le di Carpino	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
Completamento della viabilità	22	FG07	Stomarella (FG)	Amn.ne Com.le di Stomarella	505.800,00	0,00	56.200,00	0,00	562.000,00
Urbanizzazione di aree della zona industriale. 1° stralcio	23	FG08	Tripoli (BT)	Amn.ne Com.le di Tripoli	680.000,00	0,00	0,00	0,00	680.000,00
Lavori di miglioramento infrastrutturale al servizio della zona P.I.P.	24	FG09	Cagnano Varano (FG)	Amn.ne Com.le di Cagnano Varano	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
Completamento di opere di urbanizzazione necessarie per l'infrastrutturazione dell'area P.I.P. 1° stralcio	25	FG10	San Paolo Civitate (FG)	Amn.ne Com.le di San Paolo Civitate	3.300.000,00	0,00	0,00	0,00	3.300.000,00
Completamento infrastrutture in area P.I.P.	26	FG11	Alberona - Roseto Valfortore (FG)	Amn.ne Com.le di Alberona e Roseto Valfortore	700.000,00	0,00	0,00	0,00	700.000,00
Completamento infrastrutture delle aree artigianali ed industriali	27	LE01	Melendugno (LE)	Amn.ne Com.le di Melendugno	0,00	586.500,00	103.500,00	0,00	690.000,00
Completamento infrastrutture delle aree artigianali ed industriali	28	LE02	Melendugno fraz. Borgagne (LE)	Amn.ne Com.le di Melendugno	0,00	459.000,00	81.000,00	0,00	540.000,00
Ampliamento della zona artigianale nelle aree di proprietà comunale e completamento servizi	29	LE03	Leverano (LE)	Amn.ne Com.le di Leverano	400.000,00	0,00	100.000,00	0,00	500.000,00
Opere di completamento nella zona artigianale P.I.P./2	30	LE04	Martano (LE)	Amn.ne Com.le di Martano	1.499.400,00	0,00	30.600,00	0,00	1.530.000,00
Completamento infrastrutturale del comparto P.I.P. mediante realizzazione della rete del gas, ampliamento della rete idrica, interramento della linea elettrica M.T. e sistemazione di area a verde	31	LE05	Castrignano dei Greci (LE)	Amn.ne Com.le di Castrignano dei Greci	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
Completamento infrastrutture in area P.I.P.	32	LE06	Trepuzzi (LE)	Amn.ne Com.le di Trepuzzi	0,00	1.564.135,00	117.731,00	0,00	1.681.866,00

INTERVENTI DA REALIZZARE (1)	N. ordine (2)	N. codice (3)	Localizzazione (4)	Soggetto attuatore (5)	COPERTURA FINANZIARIA				TOTALE (10)
					Del. CIPE n. 3/06 (6)	Del. CIPE n. 20/04 (7)	Amministrazioni Comunali (8)	C. C. I. A. A. di Lecce (9)	
Opere di urbanizzazione primaria in area P.I.P. - Completamento	33	LE07	Novoli (LE)	Amm.ne Com.le di Novoli	900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00
Completamento urbanizzazione in zona P.I.P.	34	LE08	Cutrofiano (LE)	Amm.ne Com.le di Cutrofiano	840.000,00	0,00	160.000,00	0,00	1.000.000,00
Urbanizzazione area P.I.P. 1° stralcio funzionale	35	LE09	Scorrano (LE)	Amm.ne Com.le di Scorrano	0,00	1.409.568,00	0,00	0,00	1.409.568,00
lavori di completamento e adeguamento delle reti fognanti nel sub-comparto A della zona P.I.P. di Via Carpignano	36	LE10	Cursi (LE)	Amm.ne Com.le di Cursi	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	1.100.000,00
Realizzazione infrastrutture in area P.I.P. 1° stralcio funzionale	37	LE11	Taviano (LE)	Amm.ne Com.le di Taviano	0,00	2.521.590,00	51.461,00	0,00	2.573.051,00
Opere di urbanizzazione nel P.I.P. - Completamento	38	LE12	Vernole (LE)	Amm.ne Com.le di Vernole	1.550.000,00	0,00	0,00	0,00	1.550.000,00
Comprensorio 2 del P.I.P. 1° lotto	39	TA01	Fragagnano (TA)	Amm.ne Com.le di Fragagnano	2.060.000,00	0,00	370.000,00	0,00	2.430.000,00
Lavori di urbanizzazione primaria in area P.I.P. - contrada Acezza	40	TA02	Crispiano (TA)	Amm.ne Com.le di Crispiano	1.850.000,00	0,00	0,00	0,00	1.850.000,00
Completamento delle urbanizzazioni in area P.I.P. Pubblica illuminazione	41	TA03	Ginosa (TA)	Amm.ne Com.le di Ginosa	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00
Completamento infrastrutture del P.I.P. 1° stralcio funzionale	42	TA04	San Marzano di San Giuseppe (TA)	Amm.ne Com.le di San Marzano di San Giuseppe (TA)	3.250.000,00	0,00	20.000,00	0,00	3.270.000,00
Completamento della zona P.I.P.	43	TA05	Statte (TA)	Amm.ne Com.le di Statte	1.970.000,00	0,00	0,00	0,00	1.970.000,00
T O T A L E					50.000.000,00	10.000.000,00	5.089.246,00	700.000,00	65.789.246,00

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria
(Dot. Nicola Forvaceola)

Il dirigente del Settore
(Dot. Luca Celi)



TABELLA n. 1 - ENTRATA**Unità previsionale di base 4.3.23 - Bilancio vincolato - Entrate in conto capitale**

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
C.N.I.	Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Sviluppo locale". IV Atto Integrativo. Entrate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Del. CIPE n. 3/06.	50.000.000,00	50.000.000,00
T O T A L E E N T R A T A		50.000.000,00	50.000.000,00

TABELLA n. 2 - SPESA**Unità previsionale di base 10.3.5 - Bilancio vincolato - Spesa in conto capitale**

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
1141060 (CNI)	Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Sviluppo locale". IV Atto Integrativo. Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 3/06. Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione.	50.000.000,00	50.000.000,00
T O T A L E S P E S A		50.000.000,00	50.000.000,00

NOTE:

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria

(Dott. Nicola Corvasca)



Il dirigente del Settore

(Dott. Luca Celi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 226

Accordo di Programma Quadro "Ricerca scientifica". III Atto Integrativo. Delibera CIPE n. 3/06. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni al bilancio di previsione 2008.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Programmazione e politiche comunitarie, confermata dal dirigente responsabile, riferisce quanto segue:

"Nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 16.2.2000, è stato formalizzato l'Accordo di Programma Quadro "Ricerca scientifica", sottoscritto in data 28.4.2005 tra il Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca scientifica e tecnologica, il Ministero dell'Economia e Finanze e la Regione Puglia. Con esso vengono destinate le risorse vincolate dello Stato rivenienti dalla Del. CIPE n. 17/03, iscritte poi nel bilancio di previsione 2005 con la DGR n. 946/05 a fronte dell'accertamento di entrata costituito dal provvedimento interministeriale suddetto.

Successivamente sono stati sottoscritti i seguenti Atti Integrativi:

- in data 30.11.2005 il I Atto Integrativo, finanziato dalla Del. CIPE n. 20/04, le cui risorse sono state iscritte nel bilancio 2006 con DGR n. 589/06;
- in data 17.5.2007 il II Atto Integrativo, finanziato con le risorse di cui alla Del. CIPE n. 35/05, iscritte nel bilancio di previsione 2007 con DGR n. 2026/07.

Il 27 novembre 2007 è stato infine stipulato il III Atto Integrativo, che comprende n. 5 interventi riguardanti lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica in Puglia. Tali progetti sono così suddivisi:

- n. 2 progetti, per un totale di 20 MEURO di finanziamento pubblico, da attuare con nuove

risorse facenti capo alla Del. CIPE n. 3/06;

- n. 3 interventi, per un totale di 15 MEURO di finanziamento pubblico, individuati in quest'ultimo Atto Integrativo, ma da realizzare con le disponibilità di pari importo rivenienti dalla rimodulazione della Del. CIPE n. 20/04 tra diversi Accordi di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, operata con la DGR n. 2031 del 27.11.2007.

Al fine di allineare la gestione amministrativa, finanziaria e contabile della Regione alla nuova situazione determinatasi a seguito della sottoscrizione del III Atto Integrativo, è ora necessario:

- 1) delineare la struttura finanziaria alla base della realizzazione dell'Atto in oggetto, attraverso l'individuazione delle diverse fonti di finanziamento pubblico collegate a ciascun intervento;
- 2) iscrivere nel bilancio di previsione 2008, parte entrata e parte spesa, le nuove risorse per la realizzazione del III Atto Integrativo, a valere sulla Del. CIPE n. 3/06, atteso che quelle rivenienti dalla Del. CIPE n. 20/04 sono già disponibili sul bilancio regionale a seguito del provvedimento di rimodulazione sopra richiamato;

Il prospetto Allegato I riporta l'elenco dei 5 progetti finanziati sia dalla Del. CIPE n. 20/04 che dalla Del. CIPE n. 3/06, per soggetto attuatore e fonte di copertura.

Per quanto concerne l'iscrizione delle poste sul bilancio di previsione, l'Allegato 2 rappresenta le variazioni in aumento da operare per l'utilizzazione delle risorse di cui alla Del. CIPE n. 3/06.

Gli Allegati sopra citati costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Variazione di bilancio in termini di competenza e cassa

- Effettuare le variazioni di bilancio in conto competenza e cassa, così come riportato nell'Allegato 2, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 41/07, sul versante dell'entrata e della spesa, laddove l'accertamento di entrata è costituito dal III Atto Integrativo, sottoscritto il 27.11.2007, all'A.P.Q. "Ricerca scientifica" del 28.4.2005 e dalla Del. CIPE n. 3/06.
- Per quanto riguarda invece le risorse che trovano copertura nella Del. CIPE n. 20/04 (15 MEURO), esse sono già disponibili sul cap. di spesa 1149301 a seguito della DGR n. 2031/07.

Alla luce di quanto rappresentato, si propone pertanto:

- di prendere atto del III Atto Integrativo, sottoscritto il 27.11.2007, all'Accordo di Programma Quadro "Ricerca scientifica" del 28.4.2005, con i conseguenti interventi da realizzare, così come riportati all'Allegato I alla presente deliberazione;
- di attribuire al Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione la competenza per l'attuazione dei singoli progetti;
- di effettuare le variazioni in c/competenza, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2008, secondo quanto riportato all'Allegato 2 (tab. 1 - entrata e tab. 2 - spesa).

Si propone infine, per consentire una corretta ed efficiente gestione finanziaria dell'Accordo, anche in ottemperanza al paragrafo 6.6 dell'Intesa Istituzionale di Programma, di autorizzare il dirigente del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, al quale è attribuita la competenza per la fase di realizzazione, ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma", di competenza del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, per i progetti e gli importi di cui all'Allegato 1."

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 sub K) della L.R. n. 7/97, in quanto concernente procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01 art. 42 e dalla L.R. n. 41/07 art. 10.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria e dal dirigente del Settore Programmazione e politiche comunitarie;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto del III Atto Integrativo, sottoscritto il 27.11.2007, all'Accordo di Programma Quadro "Ricerca scientifica" del 28.4.2005, con i conseguenti progetti da realizzare, così come riportati all'Allegato 1 alla presente deliberazione;
- di attribuire al Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione la competenza per l'attuazione dei singoli progetti, così come rappresentato all'Allegato I al presente provvedimento;
- di autorizzare il dirigente del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, al quale è attribuita la competenza per la fase di realizzazione, ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma", di pertinenza del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, per i progetti e per gli importi di cui all'Allegato 1;

- di operare le variazioni in e/competenza, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2008, secondo quanto riportato all' Allegato 2 (tab. 1 -entrata e tab. 2 - spesa);
- di impegnare il Settore Programmazione e politiche comunitarie a notificare il presente provvedimento al Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione per la competenza ed al Settore Ragioneria per la titolarità degli atti di impegno e pagamento;
- di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento al Consiglio Regionale, a norma dell'art. 10 comma 2 della L.R. n. 41/07;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "RICERCA SCIENTIFICA" - III ATTO INTEGRATIVO****ALLEGATO 1 - Piano finanziario degli interventi per soggetto attuatore e fonte di finanziamento**

(Importi in Euro)

INTERVENTI DA REALIZZARE (1)	N. ordine (2)	N. codice (3)	Localizzazione (4)	Soggetto attuatore (5)	COPERTURA FINANZIARIA		
					Del. CIPE n. 3/06 (6)	Del. CIPE n. 20/04 (7)	TOTALE (8)
Distretto tecnologico high-tech: realizzazione del campus di nanotecnologie	1	CNRI	Amesano (LE)	Consiglio Nazionale delle Ricerche	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
Rete di laboratori pubblici di ricerca per lo sviluppo di settori ad alta tecnologia e per l'innovazione tecnologica	2	RL01	Intero territorio regionale	Regione Puglia	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
Progetti di ricerca industriale connessi con la strategia realizzativa elaborata dal Distretto tecnologico della mecatronica	3	DM01	Area del Distretto tecnologico della mecatronica	Università e organismi pubblici di ricerca	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Progetti di ricerca industriale connessi con la strategia realizzativa elaborata dal Distretto tecnologico high-tech	4	DH01	Area del Distretto tecnologico high-tech	Università e organismi pubblici di ricerca	0,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Progetti strategici	5	PST01	Intero territorio regionale	Università e organismi pubblici di ricerca	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00
T O T A L E					20.000.000,00	15.000.000,00	35.000.000,00

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria

(Dott. Nicola Corvasce)



Il dirigente del Settore

(Dott. Luca Celi)



TABELLA n. 1 - ENTRATA**Unità previsionale di base 4.3.23 - Bilancio vincolato - Entrate in conto capitale**

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
C.N.I.	Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Ricerca scientifica". III Atto Integrativo. Entrate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Del. CIPE n. 3/06.	20.000.000,00	20.000.000,00
T O T A L E E N T R A T A		20.000.000,00	20.000.000,00

TABELLA n. 2 - SPESA**Unità previsionale di base 10.3.5 - Bilancio vincolato - Spesa in conto capitale**

(Senza segno le variazioni in aumento)

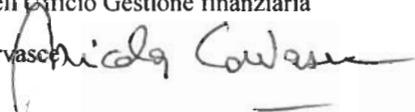
(Importi in Euro)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
1149401 (CNI)	Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Ricerca scientifica". III Atto Integrativo. Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 3/06.	20.000.000,00	20.000.000,00
T O T A L E S P E S A		20.000.000,00	20.000.000,00

NOTE:

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria

(Dott. Nicola Corvasca)



Il dirigente del Settore

(Dott. Luca Celli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 232

Programma di utilizzo delle risorse finanziarie attribuite alla Puglia da parte del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio per la difesa del suolo. Annualità 2007. Approvazione del programma regionale di intervento in materia di difesa del suolo e del relativo disciplinare di attuazione. Adempimenti.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, dott. Onofrio INTRONA, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente F.F. dell'Ufficio Difesa del Suolo confermata dal Responsabile del Settore Risorse Naturali riferisce quanto segue:

"Il Ministro dell'Ambiente, nella riunione tenutasi con le Regioni il 24 Ottobre 2007, ha avviato la procedura per l'utilizzo delle risorse destinate alla difesa del suolo per l'annualità 2007.

Con successiva nota prot. n. DDS/2007/12273 del 9/11/2007, il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha trasmesso, a tutte le Regioni e le Province Autonome, la tabella della ripartizione (effettuata secondo i coefficienti di riparto già adottati in passato ed in particolare quelli di cui al DPCM 12/01/1999 e s.m.i.) dei fondi destinati alla difesa del suolo per l'annualità 2007. Da detta ripartizione la Regione Puglia risulta beneficiaria di una somma pari ad euro. 5.323.200,00 da programmare per gli interventi urgenti da destinare alla difesa del suolo.

Il Ministero dell'Ambiente, inoltre, con una propria programmazione, intende utilizzare un pari importo direttamente in favore di Comuni pugliesi sentita la Regione Puglia.

Con questa impostazione si è proceduto, congiuntamente con la Direzione Generale della Difesa del Suolo, alla elaborazione di un doppio elenco condiviso. Il primo elenco (allegato "A"), che è parte integrante di questa deliberazione, tiene conto delle situazioni di rischio molto elevato o elevato e che trovano copertura finan-

ziaria con la quota ministeriale assegnata alla Regione Puglia. Il secondo elenco (allegato "B") riporta gli interventi finanziati direttamente dal Ministero dell'Ambiente, che nella individuazione degli stessi si è attenuto alla medesima impostazione della Regione Puglia.

L'elenco allegato, di competenza regionale, comprende alcuni degli interventi proposti dai Comuni pugliesi per fronteggiare l'aggravamento idrogeologico e idraulico, verificatosi soprattutto in zone urbane con conseguenti disagi per la mobilità, causando danni alle infrastrutture e mettendo a rischio anche l'incolumità della vita umana. Di conseguenza la Regione con il presente programma intende attivare gli interventi volti a ridurre la situazione di maggior rischio rappresentata anche da molti altri Comuni.

E' del tutto evidente che i fondi assegnati pari ad euro 5.323.200,00, non consentono di soddisfare tutte le richieste presentate, pertanto è doveroso stabilire i criteri per le scelte da operare.

In coerenza con gli orientamenti condivisi con i rappresentanti delle Regioni e Province Autonome nella riunione del 12/07/2006 tenutasi presso la Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e tuttora validi, la programmazione che si propone rispetta i seguenti criteri:

- 1) Interventi destinati alla messa in sicurezza delle aree a maggior rischio idrogeologico e idraulico,
- 2) Cantierabilità dell'intervento;
- 3) Funzionalità dell'intervento (gli interventi da finanziare devono essere funzionali alla riduzione del rischio);
- 4) Interventi che prevedono, ove tecnicamente possibile, opere di ingegneria naturalistica.

Dalla verifica delle richieste avanzate dai Comuni si sono selezionate le situazioni di dissesto che hanno determinato l'aggravamento del rischio idrogeologico, e della pericolosità idraulica, che neces-

sitano di interventi urgenti per mitigare le condizioni di pericolosità.

Il Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, con Decreto DDS/DEC/2007/1081 del 26 Nov. 2007 "Definizione ed Attivazione del secondo Piano Strategico Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico. Annualità 2007", riportante in calce il Visto della Ragioneria Generale dello Stato con il numero 597 del 29.11.07, ha dato la copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi programmati.

Il Ministero dell'Ambiente, Direzione Generale per la Difesa del Suolo, ha provveduto, di seguito, a trasmettere alla Regione Puglia copia del Decreto del Ministro con nota DDS/2007/13865 del 12/12/2007, acquisita al protocollo della Regione in data 8/1/2008.

Di conseguenza, sulla base delle suddette priorità si propone di approvare il programma regionale d'intervento in materia di difesa del suolo che prevede il finanziamento di n. 6 interventi ricadenti nei Comuni riportati nell'elenco allegato "A" per un totale complessivo di euro 5.323.200,00.

Alla luce di quanto rappresentato bisogna procedere, inoltre, ad approvare il Disciplinare di Attuazione, allegato alla presente proposta di deliberazione, che regola i rapporti tra la Regione e i Soggetti attuatori dei n. 6 interventi previsti nell'allegato "A".

Sezione copertura finanziaria di cui alla legge Regionale n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

La spesa riveniente dal presente provvedimento, pari ad euro 5.323.200,00, trova copertura sullo stanziamento del capitolo di spesa 621110 UPB 06.03.01 del bilancio 2008.

Il presente atto rientra nelle competenze della giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 40, lettera d) ed F) della Lr. 7/1997

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze

istruttorie come innanzi illustrate propone l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Regionale alle OO.PP.;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Difesa del Suolo e dal Dirigente del Settore Risorse Naturali;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate come parte integrante e sostanziale, il programma regionale d'intervento in materia di difesa del suolo che prevede il finanziamento di n. 6 interventi ricadenti nei Comuni riportati nell'elenco allegato per un totale complessivo di euro 5.323.200,00;
- approvare il Disciplinare di Attuazione, allegato alla presente proposta di deliberazione, che regola i rapporti tra la Regione e i Soggetti attuatori dei n. 6 interventi previsti nell'allegato "A";
- approvare il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 5.323.200,00 la cui spesa trova copertura sullo stanziamento del capitolo di spesa 621110 UPB 06.03.01 del bilancio 2008.
- Di incaricare il Dirigente del Settore Risorse naturali dell'espletamento degli adempimenti connessi e consequenziali al presente atto;
- Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

Elenco A:Ripartizione dei fondi di competenza Regionali

COMUNE	Località	OGGETTO	IMPORTO CONCESSO
Motta Montecorvino	Centro abitato	Consolidamento e messa in sicurezza del versante collinare – località Serrone – via delle Serre	950.000
Celenza Valfortore	Centro abitato	Consolidamento Centro abitato- via Regina Margherita	1.380.000
Monopoli	Litoranea Monopoli- Savelletri	Mitigazione rischio idraulico	525.200
Barletta	Canale Ciappetta - Camaggi	Interventi di pulizia degli alvei	1.000.000
Cellino S. Marco	Canale Il Fosso	Rimozione stato di rischio. 2° stralcio	480.000
Casalvecchio	Centro urbano	Consolidamento Montelano.	988.000
TOTALE			5.323.200

Elenco B:Ripartizione dei fondi di competenza Ministeriale

Provincia (sigla)	Comune	Località (Toponimo IGM)	Descrizione sintetica dell'intervento	finanziamento
FG	Alberona	Cese - Mass.a Ruggero	Mitigazione rischio tramite: riprofilatura versante, drenaggi, piantumazioni	400.000,00
FG	Candela	Centro urbano - Viale della Rimembranza	Lavori di consolidamento del Versante collinare di viale della Rimembranza mediante palificate	600.000,00
BR	Carovigno	territorio pericostiero	sistemazione canali e ponti stradali	400.000,00
FG	Celle S. Vito	Versante Via Roma	muri e micropali	500.000,00
LE	Copertino	Centro abitato	Mitigazione rischio idraulico attraverso: ripristino ufficiosità voragini, impianti di sollevamento, vasca di laminazione e collettori idraulici.	650.000,00
BA	Gravina di Puglia	Torrente Pentecchia	Manutenzione straordinaria mediante ripulitura e opere di ingegneria naturalistica e ripristino opere accessorie.	400.000,00
TA	Massafra	centro abitato	manutenzioni straordinarie attraverso: asportazione vegetazione, ampliamento sezioni canali, ricostruzioni argini e sede viaria.	500.000,00
TA	Palagianello	località varie	manutenzioni straordinarie attraverso: asportazione vegetazione, ampliamento sezioni canali, ricostruzioni argini e sede viaria.	400.000,00
FG	S. Marco la Catola	centro urbano e aree limitrofe	Consolidamenti attraverso n. 10 interventi: palificate, tiranti, qualche sistemazione idraulica e ingegneria naturalistica, sistemazione strade. Bulloni e reti.	523.200,00
FG	San Paolo Civitate	Torrente Radicosa	Manutenzione straordinaria mediante ripulitura e opere di ingegneria naturalistica	450.000,00
FG	Vieste	Pantanello	Mitigazione rischio idraulico attraverso: Vasca di laminazione e collettori idraulici.	500.000,00

TOTALE**5.323.200,00**

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLE OPERE PUBBLICHE
SETTORE RISORSE NATURALI
DIFESA DEL SUOLO

**PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO. ANNUALITA' 2007**

**DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA LA REGIONE PUGLIA E
I SOGGETTI ATTUATORI
PER L'UTILIZZO DEI FONDI**

Premesso che :

- con Deliberazione n° _____, la Giunta Regionale ha approvato il Programma di interventi in materia di Difesa del Suolo per i Comuni interessati dal dissesto idrogeologico e da rischio idraulico, con l'utilizzo delle risorse attribuite alla Regione Puglia dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per l'annualità 2007;
- con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 26/11/2007 n. DDS/DEC//2007/1081, è stato approvato il "Piano Strategico Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico. Annualità 2007" che finanzia interventi urgenti che mirino alla prevenzione di eventi calamitosi ed alla conseguente salvaguardia delle persone e dei beni di cui alla L. 18/5/89 n. 183;
- nel citato programma è stato previsto il finanziamento per la realizzazione dell'intervento ricadente nel Comune di _____, riguardante i lavori di " _____ " per l'importo di € _____;
- con nota n. _____/RN del _____ la Regione ha comunicato al Comune l'approvazione del programma comprendente l'intervento di cui al punto precedente;

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante del disciplinare.

Art. 2

I rapporti tra la Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche - Settore Risorse Naturali, nel seguito denominata Regione, ed il Comune di _____ nel seguito denominato Soggetto attuatore, inserito nel programma di cui alle premesse, per la realizzazione dell'intervento " _____ ", sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 3

Il Soggetto attuatore, ai sensi delle disposizioni vigenti, entro 30 giorni dalla data della raccomandata di trasmissione del presente disciplinare, provvede a nominare formalmente, ove non vi avesse già provveduto, il Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e della realizzazione dei lavori e ne comunica il nominativo alla Regione.

Il Responsabile del procedimento, provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi della progettazione, affidamento e realizzazione dell'intervento.

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'intervento, il Responsabile Unico del Procedimento, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del D.P.R. n.554/99, svolge i seguenti compiti:

- a) pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
- b) monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando alla Regione gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- c) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'intervento e trasmissione dei relativi dati alla Regione Puglia.
- d) trasmissione alla Regione di una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Il Responsabile dell'intervento dovrà altresì aggiornare semestralmente la scheda intervento.

Il Responsabile dell'intervento è responsabile della veridicità dei dati di monitoraggio di cui alla precedente lettera c) e di quelli contenuti nella scheda intervento di cui sopra.

Art. 4

Il soggetto attuatore procede all'espletamento di tutte le attività connesse alla progettazione, al conseguimento dei pareri ed autorizzazioni previste dalla legge, all'affidamento e alla realizzazione delle opere nel rispetto delle norme statali, regionali e regolamentari vigenti ed, in particolare, del D. Lgs. 12.04.2006, n. 163, del D.P.R. 21.12.1999 n. 554, della L. R. 25.9.2001, n. 13 e s.m.i., e della L. R. 26/10/06 n. 28.

Nella progettazione dell'intervento il Soggetto attuatore seguirà prescrizioni e limitazioni tali da assicurare all'intervento oggetto del finanziamento caratteristiche tecniche e funzionali affinché lo stesso sia utilmente finalizzato alla difesa del suolo basandosi sul principio della eliminazione delle cause piuttosto che degli effetti del dissesto.

I progetti esecutivi degli interventi strutturali saranno trasmessi alle Autorità di Bacino di competenza per il parere di congruità alla pianificazione di assetto idrogeologico esistente o in corso di attuazione.

Il Soggetto attuatore dovrà acquisire, ove previsto dalla legge, i pareri di tutti gli altri organi competenti in campo ambientale e paesaggistico.

Per gli interventi che presuppongono opere di urbanizzazione funzionali alla difesa del suolo il Soggetto attuatore dovrà individuare, in sede di progetto esecutivo, gli effetti attesi per la riduzione del rischio idrogeologico nel rispetto degli obiettivi dell'Accordo.

Art. 5

Il costo complessivo dell'intervento è articolato secondo quanto previsto dall'art. 17 del D.P.R. 554/1999.

Il quadro economico dell'opera è quello relativo al progetto esecutivo approvato.

Nel quadro economico redatto secondo il citato art.17 del D.P.R. 554/99, confluiscono:

- a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori;
- b) l'accantonamento per imprevisti;
- c) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili, come da piano particellare allegato;
- d) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate al citato art. 17

Art. 6

Il Soggetto attuatore, entro 120 giorni dalla data della nota raccomandata di trasmissione del presente Disciplinare, provvede alla redazione ed approvazione del Progetto esecutivo.

Ove ricorrano le circostanze previste dall'art. 90, comma 6, del D. Lgs. 163/06 ovvero, ai sensi dell'art. 91 comma 1 del citato D. Lgs. 163/06, l'incarico di progettazione comporti un importo pari o superiore a 100.000,00 Euro, entro lo stesso termine l'Ente attuatore provvede anche all'affidamento dell'incarico di progettazione e degli altri servizi tecnici applicando le disposizioni di cui al D. Lgs. 163/06.

Entro i successivi 120 giorni è fatto obbligo al Soggetto attuatore di espletare l'appalto per l'affidamento dei lavori e adottare l'atto di assunzione dell'impegno di spesa.

In caso di mancato rispetto dei termini fissati si procederà alla revoca del finanziamento; l'importo revocato sarà oggetto di riprogrammazione.

A seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, il Soggetto attuatore comunica alla Regione il quadro economico dell'intervento, rideterminato al netto del ribasso d'asta, e successivamente la data di stipula del contratto d'appalto e la data di consegna dei lavori.

Art. 7

La Regione, tenendo conto del quadro economico rideterminato, stabilisce la misura del finanziamento relativo all'intervento stesso.

L'importo rideterminato del finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento è fisso ed invariabile e comprende le voci di spesa conseguenti o connesse alla realizzazione dell'intervento stesso, restando espressamente convenuto che ogni e qualunque eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinatasi, farà carico all'Ente che provvederà a sua cura e spese alla relativa copertura con i propri mezzi finanziari.

In maniera non esaustiva restano espressamente esclusa dall'ammissibilità le spese per ammende, penali, controversie legali, interessi per ritardato pagamento, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice.

L'importo ammesso a finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento sarà ridotto, giusta quanto previsto nel comma precedente, delle somme rivenienti dall'economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e tenendo conto delle seguenti limitazioni:

- spese tecniche (relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione ai dipendenti) saranno riconosciute sino alla concorrenza delle percentuali del costo dei lavori a base d'appalto, come di seguito specificato:

Importo complessivo di progetto	Valore % spese generali
Fino a € 250.000,00	19% dell'importo lavori a base
Fino a € 500.000,00	18% "
Fino a € 1.000.000,00	17% "
Fino a € 1.500.000,00	16% "
Fino a € 2.000.000,00	15% "
Fino a € 2.500.000,00	14% "
Fino a € 5.000.000,00	13% "
Oltre € 5.000.000,00	12% "

- imprevisti: nella misura del 7% dell'importo contrattuale dei lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza).

Art. 8

L'incentivo per la progettazione previsto dal 5° comma dell'art. 92 del D. Lgs. N. 163/2006 nella misura non superiore al 2% dell'importo posto a base di gara, è ripartito con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata e assunti in un regolamento adottato dall'Amministrazione, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano di sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori. Le quote parti della predetta somma corrispondenti a prestazioni che non sono svolte dai predetti dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, costituiscono economie.

Le spese di cui al predetto incentivo saranno ritenute ammissibili previa verifica:

- a) della conformità del regolamento adottato dall'amministrazione alle norme vigenti;
- b) del provvedimento da cui risulti la singola attività (progettazione, piano della sicurezza, direzione lavori, collaudo ecc.) svolta con la individuazione dei

- soggetti designati compresi i collaboratori e con la indicazione a fianco di ciascuno delle attività affidate e degli importi spettanti;
- c) provvedimento di liquidazione delle somme;
 - d) documentazione relativa al pagamento delle somme che in tal caso può essere costituita da mandato di pagamento nominativo ovvero dalla busta paga del dipendente;
- Le spese di cui al predetto incentivo saranno ritenute ammissibili previa verifica:

Art. 9

Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto attuatore e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori.

Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 132 del D. Lgs. N. 163/2006.

La verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al medesimo art. 132 è demandata, ai sensi dell'art. 134 del D.P.R. n. 554/1999, al Responsabile Unico del Procedimento, che vi provvede con apposita relazione con assunzione di responsabilità per tale accertamento esclusivamente in capo al medesimo soggetto. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.

Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, IVA, spese generali ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati nella voce imprevisti del quadro economico rideterminato, e, ove non sufficienti, farvi fronte con fondi di bilancio comunale.

In deroga a quanto innanzi previsto ed in via del tutto eccezionale, previa autorizzazione della Regione, potranno essere utilizzate, ove le stesse siano ancora disponibili, ovvero non impegnate per la riprogrammazione di ulteriori interventi, le economie derivanti dal ribasso d'asta.

L'erogazione degli importi relativi alle economie di cui sopra avverrà con le modalità di cui all'art. 13 del presente disciplinare.

Art. 10

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque instaurato con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto attuatore.

Art. 11

Sulla richiesta di proroga alla ultimazione dei lavori, formulata dal Responsabile del Procedimento, si esprime il Dirigente del Settore Risorse Naturali

Nel caso in cui il ritardo dipenda da causa di forza maggiore comprovata, potrà essere accolta la richiesta di proroga allorché sussistano ragionevoli motivi da far ritenere che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 12

L'opera è soggetta a collaudo tecnico - amministrativo in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso.

Alla nomina del collaudatore o della commissione di collaudo anche in corso d'opera si provvederà nei termini dell'art. 21 della L. R. n. 13/2001.

Art. 13

Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria ad una tempestiva esecuzione dei lavori, la Regione disporrà in favore dell'Ente l'erogazione del contributo, stabilito così come risulta dal Quadro Economico rideterminato a seguito dell'espletamento della gara di appalto, con le seguenti modalità:

- anticipazione del 7% del contributo ammesso a finanziamento, previa attestazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento dell'avvenuto concreto inizio dei lavori;
- erogazioni successive nella misura del 30% del contributo ammesso a finanziamento. Dette erogazioni, con riferimento alle spese sostenute e documentate, restano subordinate alla presentazione della rendicontazione delle somme ammissibili effettivamente spese e quietanzate nei modi di legge, per le quali sono state disposte precedenti erogazioni da parte della Regione;
- erogazione finale del residuo 3% del contributo ammesso a finanziamento, disposta a seguito della trasmissione del certificato di collaudo dell'opera regolarmente approvato dall'Ente attuatore ai sensi di legge.

Di norma le erogazioni verranno disposte nel termine di giorni sessanta dalla richiesta nel corso dei lavori e nel termine di giorni novanta dalla richiesta di saldo finale e restano, comunque, subordinate all'effettiva disponibilità di cassa della Regione.

Al fine di consentire le erogazioni di cui ai punti precedenti, il Responsabile del procedimento, unitamente alla documentazione di rito, dovrà trasmettere di volta in volta la scheda informativa allegata al presente disciplinare, debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dallo stesso;

Art. 14

I Comuni sono tenuti a produrre tutta la documentazione di rito **relativa alle** spese maturate e/o effettivamente sostenute.

Per il riconoscimento delle spese, unitamente alla richiesta di erogazione fondi, dovrà essere presentata a firma del legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona delegata una attestazione ove risulti che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme vigenti, tra cui quelle in materia di ambiente, paesaggio, patrimonio storico, artistico ed archeologico, nonché di pari opportunità e contrasto al lavoro non regolare;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità;
- non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);

- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura);
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto (solo per la certificazione di spesa finale);
- altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella certificazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo (solo per la certificazione di spesa finale).

Art. 15

Il Responsabile Unico del Procedimento, oltre la documentazione indicata dal presente disciplinare, provvederà a fornire dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, compreso l'implementazione del sistema informatico di rendicontazione. In quest'ultimo caso le erogazioni di cui all'art. 11 sono subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure di immissione, trasferimento e convalida delle informazioni indicate dalla Regione.

Nel caso di una non corretta comunicazione dei citati dati da parte del Soggetto attuatore, non si darà corso alle erogazioni richieste. Ne consegue che i maggiori eventuali oneri che verrebbero a determinarsi per ritardato pagamento, saranno addebitati al soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento.

Art. 16

I soggetti attuatori per l'espletamento dei procedimenti espropriativi, dovranno attenersi alle disposizioni di cui alla L. R. n. 3 del 22.02.2205.

Art. 17

All'omologazione della spesa effettivamente sostenuta, si provvederà ai sensi dell'art. 3, comma 19, della L. R. n. 40/2007.

Art. 18

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque instaurato con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto attuatore.

Alla Regione è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso, nel caso in cui il soggetto attuatore incorra in violazioni in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione e nel caso di gravi ritardi nell'utilizzo del finanziamento concesso derivanti da fatti imputabili al medesimo soggetto.

Nel caso di revoca il Comune è obbligato a restituire alla Regione le somme da questa anticipate, restando a totale carico del medesimo tutti gli oneri relativi all'intervento.

Gli importi che dovessero risultare comunque disponibili a seguito delle revoche e le economie realizzate nelle varie fasi procedurali, saranno destinati ad altri interventi prioritari in materia di difesa del suolo.

Art. 19

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, in quanto applicabili.

Per accettazione _____

Il legale rappresentante del Soggetto attuatore _____
per la realizzazione dell'intervento ricadente nel Comune di _____,

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 234

Decreto Ministeriale 5.12.2006 – Progetto “Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM)” – Approvazione.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. 2 dell'Ufficio n. 1, confermata dal Dirigente del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Il Ministero della Salute, conformemente a quanto concordato con il Coordinamento degli Assessori alla salute, nell'ambito del Documento quadro per il "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome e il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie" approvato in Commissione salute il 18.10.2006, ha previsto un finanziamento di 8 milioni di euro annui a sostegno delle funzioni di interfaccia tra le Regioni e Province Autonome e CCM per le citate funzioni di interfaccia.

Con nota DGPREV.I/6808/P/F.3.a del 08.03.2007, il Ministero della Salute ha comunicato l'assegnazione in tre rate alla Regione Puglia di un finanziamento complessivo di euro 928.854,00 per il progetto "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome e il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie".

Con nota prot. n. 24/8022/ATP/1 del 27.04.2007 la Regione Puglia ha inviato formale atto di adesione al progetto di che trattasi.

Sulla base ditale adesione, giusta D.M. del 5/12/06, il Ministero della Salute ha comunicato l'assegnazione della prima rata di finanziamento a favore di questa Regione pari ad euro 232.214,00 per l'attuazione e il consolidamento dei progetti per il "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il CCM".

Con nota prot. n. 20/P/16941/E del 12.10.2007, il Settore Ragioneria della Regione Puglia ha comunicato all'Assessorato alle Politiche della Salute l'accreditamento della somma di euro 232.214,00 demandando all'Assessorato alle Politiche della Salute, l'imputazione ditale importo al relativo capitolo del bilancio regionale.

Con delibera di G.R. n. 2006/2007 è stato istituito, nel bilancio regionale di previsione 2007, il nuovo capitolo di spesa n. 712037 denominato "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome e il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie" in cui è stata imputata la somma di euro 232.214,00.

Con nota prot. n. DGPREV.I/232/P del 04.01.2008 il Ministero della Salute ha comunicato l'approvazione del progetto inviato dalla Regione Puglia, così come delineato e proposto dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale DIMO-Sez. Igiene e Medicina Preventiva (O.E.R.), preannunciando la successiva erogazione della somma, pari al 50% dell'ammontare complessivo, di euro 464.427,00.

Con successive note prot. n. 20/P/185 e 20/P/187 entrambe del 14.01.2008, il Settore Ragioneria della Regione Puglia ha comunicato l'accreditamento della complessiva somma di euro 464.427,00 che è stata, pertanto, iscritta sul capitolo 712037 istituito con la succitata DGR 2006/2007.

Tale progetto si sostanzia nella strutturazione di una cabina di regia costituita dal Settore ATP, dell'OER e dall'A.Re.S. al fine di accentrare tutte le funzioni di interfaccia con il CCM, e ciò nell'ottica di una strategia organica di prevenzione che individui in un unico interlocutore per tutte le attività in corso di realizzazione o previste per il futuro.

La struttura centrale di coordinamento del progetto è l'Osservatorio Epidemiologico Regionale DIMO-Sez. Igiene e Medicina Preventiva, le unità operative sono individuate nel Settore ATP in

sinergia con l'A.Re.S. e nelle 6 ASL provinciali.

Per quanto sopra esposto, si ritiene necessaria l'approvazione da parte della Giunta regionale del progetto "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome e il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. 1) così come proposto dall'Assessorato alle Politiche della Salute Settore ATP, col supporto tecnico dell'OER DIMO-Sez. di Igiene e Medicina Preventiva, affinché la nostra Regione, perseguendo gli obiettivi indicati dal Ministero della Salute, identifichi strumenti e ambiti operativi individuati nel progetto.

Con successivo atto dirigenziale si provvederà all'erogazione delle somme all'Osservatorio Epidemiologico Regionale, alle AASSLL pugliesi ed all'A.Re.S. in base alla distribuzione delle risorse tra le diverse Unità operative effettuata nel piano finanziario contenuto nel progetto di che trattasi.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 928.854,00, di cui euro 232.214,00 residui di stanziamento 2007 e euro 696.640,00 a carico del bilancio regionale 2008 finanziata con i fondi accreditati dal Ministero della Salute sul capitolo 712037 U.P.B. 12.03.01. Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore ATP con atto dirigenziale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 44, comma 4 lett. k) della L.R. 7/2004.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile della R.O. e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di approvare il progetto "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome e il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie" (All. 1);
- Di autorizzare il settore ATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute ad assumere i conseguenti provvedimenti dirigenziali per l'impegno della spesa di euro 928.854,00 e per l'erogazione della stessa all'Osservatorio Epidemiologico Regionale DIMO-Sez. Igiene e Medicina Preventiva, alle AA.SS.LL. pugliesi e all'A.Re.S. in base alla distribuzione delle risorse tra le diverse unità operative effettuata nel piano finanziario contenuto nel progetto el cui si tratta;
- di incaricare il settore ATP di trasmettere il presente provvedimento agli Enti e Organismi locali;
- di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola



Regione Puglia

**SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA
TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED
IL CCM**

Definizione e strutturazione della interfaccia tra la Regione Puglia e il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM)

ANALISI STRUTTURATA DELLA SITUAZIONE INIZIALE

Introduzione e scenario generale

Il Sistema Sanitario Regionale pugliese è costituito da sei aziende sanitarie locali –la cui estensione territoriale corrisponde a quella delle sei province- due aziende ospedaliero-universitarie, due IRCCS pubblici, due IRCCS privati e due ospedali regionali di proprietà di enti ecclesiastici.

Le funzioni di coordinamento di tutte le attività sono svolte dai competenti settori dell'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute, in particolare le competenze relative alla prevenzione e alla sanità pubblica sono attribuite al Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione (ATP).

La Regione Puglia, ai sensi della Legge 138/2004 e dell'Intesa Stato-Regioni e Province Autonome del 23 marzo 2005, ha redatto il Piano Regionale della Prevenzione 2005/2007, articolato in quattro sezioni:

- prima sezione: prevenzione del rischio cardiovascolare, prevenzione delle complicanze del diabete
- seconda sezione: screening oncologici (cervice uterina, mammella, colon-retto)
- terza sezione: vaccinazioni
- quarta sezione: incidenti stradali, domestici e lavorativi

Per ogni linea progettuale è stato costituito un Coordinamento Regionale di Progetto (CRP), costituito da rappresentanti dell'Assessorato, dell'OER, dell'ARES e medici universitari e delle aziende sanitarie.

In ogni Azienda Sanitaria Locale è stata altresì costituita per ogni linea progettuale una Unità Aziendale di Progetto (UAP), presieduta dal Direttore Sanitario Aziendale e costituita da medici dei Dipartimenti di Prevenzione, dei Distretti Socio Sanitari, delle strutture ospedaliere e delle Unità di Epidemiologia e Statistica.

La Regione Puglia aderisce altresì ai Programmi CCM:

- Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia (PASSI)
- Sistema di Sorveglianza delle Malattie Batteriche Invasive
- TB-Sorv
- Inf-Oss
- Influnet
- Sorveglianza delle Paralisi Flaccide Acute (AFP)

Il coordinamento dei programmi è attribuito all'OER.

L'OER cura altresì la redazione e manutenzione del Piano Pandemico Regionale e i medici dell'OER partecipano per conto della Regione alle riunioni del Coordinamento Regionale della Prevenzione.

Quadro organizzativo

L'interfaccia che si intende strutturare può avvalersi dell'OER come organismo centrale di programmazione, gestione e verifica, superando la situazione molto parcellizzata del passato che ha reso difficile l'identificazione di un programma organico delle attività di prevenzione regionali.



Il Settore ATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute rappresenta la struttura di governo regionale che gestisce le politiche di programmazione e indirizzo dell'area della prevenzione nel territorio.

Il Settore ATP si articola in uffici che gestiscono per competenza tutte le diverse linee del piano regionale della prevenzione compresi i comitati regionali istituiti per la gestione dei sottoprogetti del Piano Regionale della Prevenzione. Nel corso degli ultimi anni le risorse umane del Settore ATP si sono fortemente contratte mettendo in grave difficoltà la gestione del livello centrale del Piano della Prevenzione sotto il profilo amministrativo.

Le strutture tecniche che supportano l'attività dell'Assessorato alle Politiche della Salute sono:

- l'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), per gli aspetti di programmazione, controllo di gestione e dei bilanci
- l'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER), a cui compete la gestione centralizzata dei flussi informativi sanitari, la definizione, l'attuazione e il monitoraggio delle strategie di prevenzione adottate nel territorio dalla Regione

L'ARES è Azienda strumentale della Regione, sottoposta alla vigilanza della Giunta regionale, con compiti di supporto tecnico-operativo per la programmazione sanitaria regionale, per il controllo di gestione e conseguente monitoraggio dell'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale, per la valutazione comparativa dei costi e della qualità dei servizi sanitari.

L'OER è un organo tecnico-scientifico costituito da una convenzione tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari- Sezione di Igiene del Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana e Sezione di Medicina del Lavoro del Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica.

L'organico dell'OER è costituito da docenti universitari di ruolo (medici, biologi, statistici) e da personale a contratto (medici, statistici, biologi, personale tecnico amministrativo).

Nella struttura dell'OER attualmente vengono centralizzate la gestione di tutti i flussi informativi sanitari e delle attività di sorveglianza epidemiologica (comprese le attività di laboratorio di supporto), e la pianificazione e gestione di molte attività di prevenzione.

Nella sua decennale attività l'OER ha altresì stabilizzato e strutturato rapporti di collaborazione con il personale sanitario delle Aziende Sanitarie Locali, e potrà pertanto garantire un buon raccordo tra strutture centrali e periferiche in tema di prevenzione.

Infine la partecipazione del personale dell'OER alle riunioni del Coordinamento Regionale della Prevenzione garantisce la necessaria integrazione delle politiche regionali nel quadro nazionale.

Soluzione e proposte

L'accentramento di tutte le funzioni di gestione e di interfaccia con il CCM in una cabina di regia, che sarà costituita dal Settore ATP, OER-Sez. di Igiene-DIMO (di seguito indicato con O.E.R.) e dall'ARES avviene nell'ottica della strutturazione di una strategia organica di prevenzione, che raccordi in un unico contenitore tutte le



attività in corso di realizzazione o previste per il futuro. Per favorire e agevolare l'implementazione delle risorse della struttura regionale tale processo avverrà per tramite dell'O.E.R. e dell'ARES al fine di garantire un livello ottimale di integrazione CCM/Regione/ASL.

Criticità

Rappresentano criticità alla realizzazione degli obiettivi del presente piano

- cronica carenza di personale sanitario in tutti i settori del Servizio Sanitario Regionale
- processo di informatizzazione delle aziende sanitarie periferiche non ancora completato

Bibliografia e fonti informative

- Piano Regionale della Prevenzione, Regione Puglia
- Osservatorio Epidemiologico Regione Puglia, Piano Operativo 2007-2011
- Relazione sullo stato di salute della popolazione pugliese, edizione 2006

AREA TRASVERSALE- Coordinamento regionale

Obiettivo Generale

Identificazione da parte della regione della struttura regionale cui sarà affidato il ruolo di coordinamento, strutturazione della stessa di personale sufficiente e della necessaria qualificazione professionale, assegnazione almeno delle seguenti funzioni:

- raccordo trasversale tra le strutture regionali e la rete territoriale coinvolta nelle varie attività
- supporto alle medesime ai fini della progettazione, monitoraggio e valutazione delle attività
- interfaccia con il livello centrale per la messa a disposizione delle informazioni, la partecipazione a specifici progetti e/o iniziative locali

Obiettivo specifico 1: Potenziamento dei flussi informativi della sanità regionale pugliese.

Nella regione si osserva un fenomeno di sottoutilizzazione dei flussi routinari correnti, sia nelle strutture periferiche (Unità di Epidemiologia e Statistica, Dipartimento di Prevenzione) sia nelle strutture centrali.

Nell'ambito della strutturazione dell'interfaccia Regioni/CCM si ritiene pertanto strategica la valorizzazione dei flussi informativi sanitari disponibili –molti dei quali già avviati e consolidati nella regione Puglia-, anche al fine della valutazione delle attività sviluppate.

È altresì fondamentale strutturare e implementare flussi informativi riguardanti le attività dei distretti socio-sanitari, attraverso lo sviluppo di piani e strategie.

Risultato atteso 1: standardizzazione dei flussi correnti non ancora uniformi sul territorio regionale. Definizione di una linea guida aziendale e regionale per l'analisi dei flussi informativi.

Obiettivo specifico 2: Strutturazione del debito informativo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere

Il debito informativo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere nei confronti della regione deve essere strutturato in ragione delle complesse attività ad oggi sviluppate dal SSR; in particolare deve essere curata l'attivazione di quanto previsto dal "Nomenclatore" sui Livelli Essenziali di Assistenza- Assistenza Collettiva e sviluppato nell'ambito del progetto MATTONI.

Risultato atteso 2: adeguamento dello schema complessivo di debito informativo delle aziende sanitarie verso la regione e identificazione delle strutture deputate all'assolvimento nelle aziende sanitarie, da strutturare in rete con l'O.E.R.

Obiettivo specifico 3: Formazione di campo in epidemiologia degli operatori delle aziende sanitarie

È necessario curare la formazione specifica nel campo dell'epidemiologia degli operatori delle aziende sanitarie locali, in maniera funzionale agli obiettivi di piano.

Risultato atteso 3: creazione di un background culturale comune, in campo di epidemiologia negli operatori delle ASL.

MACROAREA 1- Capacità di risposta alle emergenze in Sanità Pubblica**Obiettivo generale**

Assicurare una risposta qualificata alle emergenze di Salute Pubblica (eventi correlabili alla diffusione naturale, accidentale o intenzionale di agenti biologici, chimici o fisici, che possono costituire un pericolo per la comunità) garantendo un'adeguata operatività locale

Obiettivo specifico 1: articolazione, presso l'O.E.R., di una struttura regionale di riferimento per le emergenze in sanità pubblica

Presso l'O.E.R. Puglia è necessario avviare uno studio di fattibilità per la costruzione di una struttura regionale di riferimento per le emergenze in sanità pubblica, che dovrà garantire le seguenti competenze:

- coordinamento delle attività di sorveglianza epidemiologica nelle emergenze
- indagini di campo
- consulenza ai Dipartimenti di Prevenzione in ordine all'adozione di provvedimenti di salute pubblica
- laboratorio di riferimento

Risulta altresì necessario stabilire le attività di raccordo e le competenze delle aziende sanitarie sul tema

Risultato atteso 1: redazione di un piano operativo regionale che identifichi competenze e attività in tema di emergenze sanitarie, individuando l' O.E.R. come struttura di riferimento, e di piani attuativi aziendali

Obiettivo specifico 2: manutenzione e implementazione del Piano Regionale di Prevenzione degli effetti sulla salute umana delle ondate di calore

A livello internazionale, è ormai largamente accettata l'evidenza che l'atmosfera terrestre si sta riscaldando. Una conseguenza immediata di questo fenomeno è l'intensificarsi della frequenza con cui le ondate di calore potranno interessare le nostre latitudini. In relazione agli effetti negativi che le ondate di calore possono avere sulla salute umana, la Regione Puglia ha provveduto a mettere a punto un piano preventivo di gestione degli eventi estremi e di ricerca sui loro effetti, ambientali e sanitari

È necessario avviare una attività di revisione e manutenzione del Piano Regionale di Prevenzione degli effetti sulla salute umana delle ondate di calore, recentemente adottato dalla Regione Puglia, al fine di inserire il piano stesso nell'ambito più complessivo della prevenzione delle emergenze sanitarie.

Tale attività dovrà avvenire nello stretto raccordo CCM/Regione/Aziende.

Risultato atteso 2: adeguamento del Piano Regionale di Prevenzione degli effetti sulla salute umana delle ondate di calore alle linee guida ministeriali implementazione delle attività previste dallo stesso piano.

MACROAREA 2- Programmazione, monitoraggio e valutazione dei Piani Regionali di Prevenzione



Obiettivo generale

Assicurare un adeguato coordinamento tra la Regione ed il CCM (nella sua funzione di certificazione monitoraggio dei PRP, ai sensi dell'intesa del 23.3.2005); assicurare trasversalità nella implementazione del PRP, il monitoraggio delle relative azioni e la valutazione dei risultati e delle ricadute regionali del PRP

Obiettivo specifico 1: strutturazione, presso la cabina di regia del progetto, di un gruppo stabile di coordinamento delle linee progettuali del PRP, che garantisca l'adeguata attuazione delle linee progettuali

La realizzazione del PRP richiede una azione di tutoraggio svolta da personale della cabina di regia nei confronti delle aziende sanitarie attuatrici delle linee progettuali, che deve avvenire nel quadro di una interazione stretta tra Regione e aziende sanitarie. Pertanto sarà necessario individuare un nucleo minimo di 6 operatori, uno per ASL, che svolgano tale azione di raccordo, monitoraggio dell'avanzamento e supporto alla valutazione non solo globale ma anche aziendale.

Risultato atteso 1: supporto alle aziende nelle fasi attuative del PRP e all'OER nelle azioni di interfaccia con CCM (valutazione dello stato di avanzamento, identificazione di criticità)

Obiettivo specifico 2: implementazione dei flussi informativi relativi ai PRP e centralizzazione degli stessi presso l'OER

Al fine della valutazione dello stato di avanzamento dei PRP sarà necessario implementare i flussi informativi previsti dalle linee progettuali; con riferimento alle anagrafi vaccinali risulterà necessario procedere alla implementazione degli archivi riguardanti le vaccinazioni delle coorti 1995/2007, al fine di valutare le coperture vaccinali negli adolescenti. Si procederà altresì all'informatizzazione delle prestazioni di anticipazione diagnostica eseguite dalle aziende ospedaliere, alla creazione di un database regionale delle carte del rischio cardiovascolare e dei sistemi di prevenzione integrata del diabete.

Risultato atteso 2: disponibilità di archivi correnti aggiornati riguardanti le attività svolte nell'ambito del PRP

MACROAREA 3- Partecipazione attiva ai progetti del CCM

Obiettivo generale

Promuovere il coinvolgimento attivo della rete regionale nei progetti CCM che sono di sostegno ad attività istituzionali (es: progetti di sorveglianza), mirando ad anticipare le ricadute regionali dei successivi progetti. Promuovere partnership, conoscenza e diffusione di informazioni sugli altri progetti

Obiettivo specifico 1: implementazione del Progetto “Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia” PASSI

Il Progetto PASSI infatti ad oggi coinvolge nella Regione Puglia circa 50 operatori sanitari (medici, infermieri, assistenti sanitari) e viene coordinato dall'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia.

La realizzazione del Progetto PASSI richiede una strutturazione delle attività all'interno delle aziende sanitarie, attraverso la formazione e l'incentivazione del personale dedicato.

Risultato atteso 1: stabilizzazione delle attività di sorveglianza previste dal progetto PASSI all'interno delle Aziende Sanitarie Locali e raccolta mensile dei dati

Obiettivo specifico 2: creazione di una rete di sorveglianza per l'esercizio delle attività di epidemiologia molecolare previste nei piani CCM

Il laboratorio della Unità Operativa Complessa di Igiene dell'Azienda Ospedaliera Policlinico funge da struttura di riferimento per le attività di biologia ed epidemiologia molecolare previste dai piani CCM (Influnet, Piano Nazionale di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita, Sorveglianza delle Malattie Batteriche Invasive).

Al fine di implementare tali attività è necessario strutturare una rete sul territorio che coinvolga reparti ospedalieri (Pediatria, Malattie Infettive, Malattie dell'Apparato Respiratorio, Malattie dell'Apparato Digerente), laboratori, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta e riconosca nei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica le strutture di coordinamento territoriale delle attività.

Risultato atteso 2: miglioramento delle attività di sorveglianza epidemiologica e di diagnostica delle malattie infettive diffuse

AREA TRASVERSALE- Coordinamento regionale

Obiettivo Generale	Identificazione da parte della regione della struttura regionale cui sarà affidato il ruolo di coordinamento, strutturazione della stessa di personale sufficiente e della necessaria qualificazione professionale, assegnazione almeno delle seguenti funzioni: - raccordo trasversale tra le strutture regionali e la rete territoriale coinvolta nelle varie attività - supporto alle medesime ai fini della progettazione, monitoraggio e valutazione delle attività - interfaccia con il livello centrale per la messa a disposizione delle informazioni, la partecipazione a specifici progetti e/o iniziative locali	
Obiettivo specifico 1	Potenziamento dei flussi informativi della sanità regionale pugliese.	
Azione 1	Costituzione di working group OER/Strutture di Epidemiologia ASL/ Distretto	Avvio: 1 novembre 2007 Durata: 21 giorni
Azione 2	Identificazione unità di personale di supporto	Avvio: 1 novembre 2007 Durata: 30 giorni
Azione 3	Attività di studio e progettazione	Avvio 1 dicembre 2007 Durata: 180 giorni
Azione 4	Redazione documento finale	Avvio: 1 giugno 2008 Durata: 30 giorni
Azione 5	Implementazione dei flussi e verifica	Avvio: 1 luglio 2008 Durata: 360 giorni
Azione 6	Rendicontazione	Avvio 1 luglio 2009 Durata: 120 giorni
Obiettivo specifico 2	Strutturazione del debito informativo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere	
Azione 1	Costituzione di working group OER/Dipartimenti di Prevenzione	Avvio: 1 novembre 2007 Durata: 30 giorni
Azione 2	Attività di studio e progettazione	Avvio 1 dicembre 2007 Durata: 180 giorni
Azione 3	Redazione documento finale	Avvio: 1 giugno 2008 Durata: 30 giorni
Azione 4	Implementazione dei flussi e verifica	Avvio: 1 luglio 2008 Durata: 360 giorni
Azione 5	Rendicontazione	Avvio: 1 luglio 2009 Durata: 120 giorni
Obiettivo specifico 3	Formazione di campo in epidemiologia degli operatori delle aziende sanitarie	
Azione 1	Partecipazione di personale delle ASL al Master PROFEA	Avvio: 1 novembre 2007 Durata: 360 giorni
Azione 2	Strutturazione piano di formazione regionale Master in Epidemiologia di Campo	Avvio 1 novembre 2008 Durata: 60 giorni
Azione 3	Svolgimento del Master	Avvio 1 gennaio 2009 Durata: 180 giorni
Azione 4	Rendicontazione	Avvio 1 luglio 2009 Durata: 120 giorni

ASSESSOR

MACROAREA 1- Capacità di risposta alle emergenze in Sanità Pubblica

Obiettivo Generale	Assicurare una risposta qualificata alle emergenze di Salute Pubblica (eventi correlabili alla diffusione naturale, accidentale o intenzionale di agenti biologici, chimici o fisica, che possono costituire un pericolo per la comunità) garantendo un'adeguata operatività locale	
Obiettivo specifico 1	articolazione, presso l'OER, di una struttura regionale di riferimento per le emergenze in sanità pubblica	
Azione 1	Attività di studio e pianificazione	Avvio: 1 novembre 2007 Durata: 180 giorni
Azione 2	Elaborazione modelli di sorveglianza sindromica	Avvio: 2 maggio 2008 Durata: 60 giorni
Azione 3	Sperimentazione modelli di sorveglianza sindromica	Avvio: 1 luglio 2008 Durata: 360 giorni
Azione 4	Elaborazione modelli di risposta di salute pubblica alle emergenze	Avvio: 2 maggio 2008 Durata: 60 giorni
Azione 5	Esercitazioni sui modelli di risposta	Avvio: 1 luglio 2008 Durata: 390 giorni
Azione 6	Rendicontazione	Avvio: 1 settembre 2009 Durata: 60 giorni
Obiettivo specifico 2	manutenzione e implementazione del Piano Regionale di Prevenzione degli effetti sulla salute umana delle ondate di calore	
Azione 1	Attività di studio e pianificazione	Avvio: 1 novembre 2007 Durata: 120 giorni
Azione 2	Adeguamento dell'anagrafe regionale della fragilità attraverso l'incrocio di archivi di dati correnti sanitari e demografici	Avvio: 1 marzo 2008 Durata: 90 giorni
Azione 3	Sperimentazione modelli di sorveglianza	Avvio: 1 giugno 2008 Durata: 90 giorni
Azione 4	Sperimentazione modelli di custodia socio-sanitaria	Avvio: 1 giugno 2008 Durata: 90 giorni
Azione 5	Rendicontazione	Avvio: 1 agosto 2008 Durata: 120 giorni

MACROAREA 2- *Programmazione, monitoraggio e valutazione dei Piani Regionali di Prevenzione*

Obiettivo Generale	Assicurare un adeguato coordinamento tra la Regione ed il CCM (nella sua funzione di certificazione monitoraggio dei PRP, ai sensi dell'intesa del 23.3.2005); assicurare trasversalità nella implementazione del PRP, il monitoraggio delle relative azioni e la valutazione dei risultati e delle ricadute regionali del PRP	
Obiettivo specifico 1	strutturazione, presso la cabina di regia del progetto, di un gruppo stabile di coordinamento delle linee progettuali del PRP, che garantisca l'adeguata attuazione delle linee progettuali	
Azione 1	Pianificazione	Avvio: 1 novembre 2007 Durata: 30 giorni
Azione 2	Reclutamento del personale	Avvio: 1 dicembre 2007 Durata: 60 giorni
Azione 3	Formazione	Avvio: 1 febbraio 2008 Durata: 30 giorni
Azione 4	Implementazione linee progettuali PRP	Avvio: 1 marzo 2008 Durata: 510 giorni
Azione 5	Rendicontazione	Avvio: 1 agosto 2009 Durata 90 giorni
Obiettivo specifico 2	implementazione dei flussi informativi relativi ai PRP e centralizzazione degli stessi presso l'OER	
Azione 1	Pianificazione	Avvio: 1 novembre 2007 Durata: 30 giorni
Azione 2	Reclutamento del personale	Avvio: 1 dicembre 2007 Durata: 60 giorni
Azione 3	Formazione	Avvio: 1 febbraio 2008 Durata: 30 giorni
Azione 4	Implementazione flussi informativi e produzione report	Avvio: 1 marzo 2008 Durata: 510 giorni
Azione 5	Rendicontazione	Avvio: 1 agosto 2009 Durata 90 giorni

MACROAREA 3- Partecipazione attiva ai progetti del CCM

Obiettivo Generale	Promuovere il coinvolgimento attivo della rete regionale nei progetti CCM che sono di sostegno ad attività istituzionali (es: progetti di sorveglianza), mirando ad anticipare le ricadute regionali dei successivi progetti. Promuovere partnership, conoscenza e diffusione di informazioni sugli altri progetti	
Obiettivo specifico 1	implementazione del Progetto "Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia"	
Azione 1	Pianificazione	Avvio: 1 novembre 2007 Durata: 30 giorni
Azione 2	Individuazione del personale	Avvio: 1 dicembre 2007 Durata: 60 giorni
Azione 3	Formazione	Avvio: 1 febbraio 2008 Durata: 30 giorni
Azione 4	Implementazione	Avvio: 1 marzo 2008 Durata: 510 giorni
Azione 5	Redazione report finale- rendicontazione	Avvio: 1 agosto 2009 Durata: 90 giorni
Obiettivo specifico 2	creazione di una rete di sorveglianza per l'esercizio delle attività di epidemiologia molecolare previste nei piani CCM	
Azione 1	Pianificazione	Avvio: 1 novembre 2007 Durata: 30 giorni
Azione 2	Creazione rete di collegamento tra operatori sanitari e laboratorio di riferimento	Avvio: 1 dicembre 2007 Durata: 60 giorni
Azione 3	Formazione, condivisione di linee di attività	Avvio: 1 febbraio 2008 Durata: 30 giorni
Azione 4	Implementazione attività di sorveglianza	Avvio: 1 marzo 2008 Durata: 510 giorni
Azione 5	Redazione di report finale- rendicontazione	Avvio: 1 agosto 2009 Durata: 90 giorni

Piano di Valutazione

Area trasversale- - Coordinamento regionale

Obiettivo generale	Identificazione da parte della regione della struttura regionale cui sarà affidato il ruolo di coordinamento, strutturazione della stessa di personale sufficiente e della necessaria qualificazione professionale, assegnazione almeno delle seguenti funzioni: - raccordo trasversale tra le strutture regionali e la rete territoriale coinvolta nelle varie attività - supporto alle medesime ai fini della progettazione, monitoraggio e valutazione delle attività - interfaccia con il livello centrale per la messa a disposizione delle informazioni, la partecipazione a specifici progetti e/o iniziative locali	
Obiettivo specifico 1	Potenziamento dei flussi informativi della sanità regionale pugliese	
Risultato atteso 1:	standardizzazione dei flussi correnti non ancora uniformi sul territorio regionale. Definizione di una linea guida aziendale e regionale per l'analisi dei flussi informativi	
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Azione 1	Lettere di designazione dei componenti dei working group da parte dei direttori generali delle ASL	Provvedimento di costituzione del working group
Azione 2	Bando di concorso e formalità di avvio procedure di reclutamento	Firma contratto di collaborazione
Azione 3	Lettere di convocazioni delle riunioni Verbali delle riunioni	Numero riunioni realizzate
Azione 4	Stati di avanzamento intermedio del documento finale	Stesura del documento e divulgazione
Azione 5	Invio del documento alle ASL, recepimento, quesiti formulati al working group	Modifiche strutturali dei flussi informativi sanitari
Azione 6	Documentazione spese effettuate	Relazione contabile finale

Obiettivo specifico 2	Strutturazione del debito informativo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere	
Risultato atteso 2:	adeguamento dello schema complessivo di debito informativo delle aziende sanitarie verso la regione e identificazione delle strutture deputate all'assolvimento nelle aziende sanitarie, da strutturare in rete con l' O.E.R.	
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Azione 1	Lettere di designazione dei componenti dei working group da parte dei direttori generali delle ASL	Provvedimento di costituzione del working group
Azione 2	Lettere di convocazioni delle riunioni Verbali delle riunioni	Numero riunioni realizzate
Azione 3	Stati di avanzamento intermedio del documento finale	Stesura del documento e divulgazione
Azione 4	Invio del documento alle ASL, recepimento, quesiti formulati al working group	Modifiche strutturali dei flussi informativi sanitari
Azione 5	Documentazione spese effettuate	Relazione contabile finale

Obiettivo specifico 3	Formazione di campo in epidemiologia degli operatori delle aziende sanitarie	
Risultato atteso 3:	creazione di un background culturale comune, in campo di epidemiologia negli operatori delle ASL	
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Azione 1	Numero iscrizioni al Master Profeta	Superamento dell'esame finale del master
Azione 2	Stesura del piano regionale di formazione per operatori delle aziende sanitarie	Istituzione del master
Azione 3	Bando pubblico di accesso al master Numero iscritti	Numero di iscritti che superano l'esame finale del master
Azione 4	Documentazione spese effettuate	Relazione contabile finale

MACROAREA 1- Capacità di risposta alle emergenze in Sanità Pubblica

Obiettivo generale	Assicurare una risposta qualificata alle emergenze di Salute Pubblica (eventi correlabili alla diffusione naturale, accidentale o intenzionale di agenti biologici, chimici o fisici, che possono costituire un pericolo per la comunità) garantendo un'adeguata operatività locale	
Obiettivo specifico 1	Articolazione, presso l' O.E.R., di una struttura regionale di riferimento per le emergenze in sanità pubblica	
Risultato atteso 1:	redazione di un piano operativo regionale che identifichi competenze e attività in tema di emergenze sanitarie, individuando l' O.E.R. come struttura di riferimento, e di piani attuativi aziendali	
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Azione 1	Costituzione di gruppo di lavoro e individuazione obiettivi	Documento finale delle strategie
Azione 2	Documenti di convocazione riunioni O.E.R./ASL/SISR Verbali riunioni	Manuale operativo delle attività di sorveglianza sindromica
Azione 3	Numero di centri e di operatori sanitari coinvolti nelle attività di sperimentazione	Report finale delle attività di sperimentazione
Azione 4	Documenti di convocazione riunioni O.E.R./ASL/Comuni Verbali riunioni	Manuale operativo delle attività di risposta di salute pubblica alle emergenze
Azione 5	Numero di centri e di operatori sanitari coinvolti nelle attività di esercitazione	Report finale delle attività di esercitazione
Azione 6	Documentazione spese effettuate	Relazione contabile finale

Obiettivo specifico 2	Manutenzione e implementazione del Piano Regionale di Prevenzione degli effetti sulla salute umana delle ondate di calore	
Risultato atteso 1:	adeguamento del Piano Regionale di Prevenzione degli effetti sulla salute umana delle ondate di calore alle linee guida ministeriali e implementazione delle attività previste dallo stesso piano	
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Azione 1	Costituzione di gruppo di lavoro e individuazione obiettivi Documenti di convocazione Verbali riunioni	Documento finali delle strategie
Azione 2	Procedura per la richiesta e l'acquisizione degli archivi di dati correnti sanitari e demografici Archivi reperiti	Costituzione dell'anagrafe della fragilità regionale e di ASL
Azione 3	Numero di centri e di operatori sanitari coinvolti nelle attività di sperimentazione	Report finale delle attività di sperimentazione
Azione 4	Numero di centri e di operatori sanitari coinvolti nelle attività di esercitazione	Report finale delle attività di esercitazione
Azione 5	Documentazione spese effettuate	Relazione contabile finale

MACROAREA 2- Programmazione, monitoraggio e valutazione dei Piani Regionali di Prevenzione

Obiettivo generale	Assicurare un adeguato coordinamento tra la Regione ed il CCM (nella sua funzione di certificazione monitoraggio dei PRP, ai sensi dell'intesa del 23.3.2005); assicurare trasversalità nella implementazione del PRP, il monitoraggio delle relative azioni e la valutazione dei risultati e delle ricadute regionali del PRP	
Obiettivo specifico 1	strutturazione, presso la cabina di regia del progetto, di un gruppo stabile di coordinamento delle linee progettuali del PRP, che garantisca l'adeguata attuazione delle linee progettuali	
Risultato atteso 1:	supporto alle aziende nelle fasi attuative del PRP e all'O.E.R. nelle azioni di interfaccia con CCM (valutazione dello stato di avanzamento, identificazione di criticità)	
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Azione 1	Costituzione di gruppo di lavoro e individuazione obiettivi	Documento finale delle strategie
Azione 2	Bando di concorso e formalità di avvio procedure di reclutamento	Firma contratto di collaborazione
Azione 3	Piano di formazione Numero operatori a cui si rivolge l'attività di formazione Attestazioni di presenza	Numero di operatori che hanno completato le attività di formazione e superato l'esame finale di verifica
Azione 4	Ore/Persona di lavoro	Adeguamento del PRP allo stato di avanzamento previsto e documento di identificazione criticità
Azione 5	Documentazione spese effettuate	Relazione contabile finale

Obiettivo specifico 2	Implementazione dei flussi informativi relativi ai PRP e centralizzazione degli stessi presso l' O.E.R.	
Risultato atteso 2	disponibilità di archivi correnti aggiornati riguardanti le attività svolte nell'ambito del PRP	
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Azione 1	Costituzione di gruppo di lavoro e individuazione obiettivi	Documento finali delle strategie
Azione 2	Bando di concorso e formalità di avvio procedure di reclutamento	Firma contratto di collaborazione
Azione 3	Piano di formazione Numero operatori a cui si rivolge l'attività di formazione Attestazioni di presenza	Numero di operatori che hanno completato le attività di formazione e superato l'esame finale di verifica
Azione 4	Ore/Persona di lavoro Disponibilità presso le ASL di software, hardware Creazione di un server	Archivi regionali costituiti
Azione 5	Documentazione spese effettuate	Relazione contabile finale

MACROAREA 3- Partecipazione attiva ai progetti del CCM

Obiettivo generale	Promuovere il coinvolgimento attivo della rete regionale nei progetti CCM che sono di sostegno ad attività istituzionali (es: progetti di sorveglianza), mirando ad anticipare le ricadute regionali dei successivi progetti. Promuovere partnership, conoscenza e diffusione di informazioni sugli altri progetti	
Obiettivo specifico 1	implementazione del Progetto "Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia"	
Risultato atteso 1:	stabilizzazione delle attività di sorveglianza previste dal progetto PASSI all'interno delle Aziende Sanitarie Locali e raccolta mensile dei dati	
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Azione 1	Costituzione di gruppo di lavoro e individuazione obiettivi	Documento finale delle strategie
Azione 2	Individuazione del personale delle ASL da coinvolgere nella realizzazione del progetto	Provvedimento di incarico
Azione 3	Piano di formazione Numero operatori a cui si rivolge l'attività di formazione Attestazioni di presenza	Numero di operatori che hanno completato le attività di formazione e superato l'esame finale di verifica
Azione 4	Ore/Persona di lavoro Interviste realizzate	Realizzazione numero di interviste previste dal programma regionale
Azione 5	Costituzione archivi di ASL e regionale Analisi degli archivi Documentazione spese effettuate	Redazione e divulgazione report finale Relazione contabile finale

Obiettivo specifico 2	Creazione di una rete di sorveglianza per l'esercizio delle attività di epidemiologia molecolare previste nei piani CCM	
Risultato atteso 2	miglioramento delle attività di sorveglianza epidemiologica e di diagnostica delle malattie infettive diffuse	
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Azione 1	Costituzione di gruppo di lavoro e individuazione obiettivi	Documento finale delle strategie
Azione 2	Individuazione del personale delle ASL da coinvolgere nella realizzazione del progetto Individuazione del supporto logistico per le attività di trasporto dei campioni biologici	Provvedimento di incarico Contratto di prestazione
Azione 3	Piano di formazione Numero operatori a cui si rivolge l'attività di formazione Attestazioni di presenza	Numero di operatori che hanno completato le attività di formazione e superato l'esame finale di verifica
Azione 4	Ore/Persona di lavoro Campioni pervenuti presso il laboratorio di riferimento	Diagnosi di laboratorio delle malattie infettive per le quali è prevista attività di epidemiologia molecolare
Azione 5	Costituzione archivi di ASL e regionale Analisi degli archivi Documentazione spese effettuate	Redazione e divulgazione report finale Relazione contabile finale

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	1° anno	2° anno	Totale
Personale	434.499	434.501	869.000
Beni e servizi	20.000	-----	20.000
Spese generali	4927	4927	9.854
Comunicazione	10.000	20.000	30.000
Totale	469.426	459.428	928.854

Risorse	1° anno	2° anno	Totale
Coordinamento	104.927	104.927	209.854
Macroarea 1	201.500	198.167	399.667
Macroarea 2	81.500	78.166	159.666
Macroarea 3	81.500	78.167	159.667
Totale	469.427	459.427	928.854

Piano finanziario unità operative

Unità di coordinamento	referente			
Osservatorio Epidemiologico Regione Puglia Sez. Igiene	Prof.ssa Cinzia Germinario			
Risorse	Compiti e prodotti attesi	1 anno	2 anno	Totale
Personale	Coordinamento di tutte le attività Potenziamento e gestione dei flussi informativi Strutturazione gruppo di coordinamento PRP Laboratorio di riferimento regionale per la diagnostica delle malattie infettive	155.000	155.000	310.000
Beni e servizi	Strutturazione archivi epidemiologici regionali	20.000	-----	20.000
Comunicazione	Campagna di comunicazione sulle emergenze sanitarie Pubblicazione risultati studio PASSI	10.000	20.000	30.000
Spese Generali		4.927	4.927	9.854
Totale		189.927	179.927	369.854

Unità operativa n.1	referente			
Assessorato alle Politiche della Salute- Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, Osservatorio Epidemiologico Regionale Sez. Igiene, Agenzia Regionale Sanitaria	Dr. Fulvio Longo			
Risorse	Compiti e prodotti attesi	1 anno	2 anno	Totale
Personale	Supporto amministrativo e alle procedure contabili	124.500	124.500	249.000
Totale		124.500	124.500	249.000

Unità operativa n.2	referente			
ASL BARI	Dr. Giuseppe Lonardelli			
Risorse	Compiti e prodotti attesi	1 anno	2 anno	Totale
Personale	Gestione delle attività relativamente al territorio dell'ASL BARI	47.500	47.500	95.000
Totale		47.500	47.500	95.000

Unità operativa n.3	referente			
ASL BAT	Dr. Nicola Silvestri			
Risorse	Compiti e prodotti attesi	1 anno	2 anno	Totale
Personale	Gestione delle attività relativamente al territorio dell'ASL BAT	14.700	14.700	29.400
Totale		14.700	14.700	29.400

Unità operativa n.4	Referente			
ASL Brindisi	Dr. Emanuele Vinci			
Risorse	Compiti e prodotti attesi	1 anno	2 anno	Totale
Personale	Gestione delle attività relativamente al territorio dell'ASL Brindisi	15.375	15.376	30.751
Totale		15.375	15.376	30.751

Unità operativa n.5	Referente			
ASL Foggia	Dr. Leonardo Trevisano			
Risorse	Compiti e prodotti attesi	1 anno	2 anno	Totale
Personale	Gestione delle attività relativamente al territorio dell'ASL Foggia	24.678	24.678	49.356
Totale		24.678	24.678	49.356

U.S. GRAT. D. P. C.

Unità operativa n.6		referente		
ASL Lecce		Dr. Francesco Sanapo		
Risorse	Compiti e prodotti attesi	1 anno	2 anno	Totale
	Gestione delle attività relativamente al territorio dell'ASL Lecce	30.746	30.747	61.493
Totale		30.746	30.747	61.493

Unità operativa n.7		Referente		
ASL TARANTO		Dr. Nicola Pansini		
Risorse	Compiti e prodotti attesi	1 anno	2 anno	Totale
	Gestione delle attività relativamente al territorio dell'ASL TARANTO	22.000	22.000	44.000
Totale		22.000	22.000	44.000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 237

Programma Comunitario INTI “Integration for Third Country nationals” – Trasferimento fondi contributo comunitario dal lead partner Veneto Lavoro per attuazione Progetto “Routes”, con il partenariato della Regione Puglia – Istituzione nel bilancio di previsione 2008 dei capitoli di entrata e spesa.

L'Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali, Flussi Migratori, dott.sa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dal Dirigente del Settore Programmazione ed Integrazione, riferisce quanto segue.

Con deliberazione del 28 novembre 2006, n. 1776, la Giunta Regionale approvava il partenariato della Regione Puglia alla candidatura del Progetto "Routes", presentato dalla Regione Veneto attraverso la società Veneto Lavoro, all'interno del bando di gara 2006 per le azioni preparatorie attinenti al Programma Comunitario INTI "Integration for Third Country nationals".

Gli obiettivi che il progetto si propone di perseguire sono i seguenti:

- realizzare un monitoraggio delle Istituzioni e degli attori locali che operano nel campo dell'immigrazione;
- istituire dei collegamenti tra centri di ricerca, istituzioni, pubbliche amministrazioni, sistema imprenditoriale anche del privato sociale e associazioni degli immigrati;
- promuovere il trasferimento di conoscenze, lezioni apprese e buone pratiche e individuazione di un set di proposte concernenti le politiche europee sull'immigrazione, nonché le politiche regionali per favorire una maggiore partecipazione delle comunità di immigrati nei processi decisionali;
- Approfondire la conoscenza degli impatti che

produce il fenomeno migratorio sul mercato del lavoro regionale;

- Promuovere la diffusione dei risultati di progetto a livello europeo.

Il Lead Partner del progetto è rappresentato da Veneto Lavoro, (Venezia - Italia), mentre i Project Partners che hanno aderito sono:

- Regione Veneto - Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori (Venezia - Italia)
- Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori (Bari - Italia)
- Unione Sindacale Regionale CISL Veneto (Mestre-Venezia - Italia)
- COOPI (Cooperazione Internazionale) (Milano - Italia)
- Fundacion Comunidad Valenciana- Region Europea (Valencia - Spagna)
- Federacion Nacional Union de Consumadores Europeos-Euroconsumo (Valencia -Spagna)
- Federacion Valenciana de Municipios y Provincias (Valencia - Spagna)
- High Commission for Immigration and Intercultural Dialogue (ACIDI, IP) - Immigration Observatory (Lisbona - Portogallo)
- Association of local Authorities of Central Macedonia - ALEKSANDROS (Pella - Grecia)
- Menedék-Hungarian Association for Migrants (Budapest - Ungheria)
- SAMAH- The voice of Young Asylum seekers (Amsterdam - Olanda)
- Government of the Province of Carinthia (Klagenfurt - Austria)
- Livstycket (Spanga/Stockholm - Svezia)
- City of Uppsala - Youth and Employment office (Uppsala - Svezia)
- The Stockholm Region (Bruxelles - Belgio)

Il Progetto ROUTES si è avviato operativamente a partire da luglio 2007, attraverso due incontri preparatori del Comitato Tecnico di staff tenutisi a Bruxelles il 23 luglio ed il 12 settembre 2007 e l'organizzazione del workshop del 16

novembre 2007 a Venezia, dedicato alla governance delle politiche di integrazione. Le ulteriori fasi del progetto prevedono un workshop ad Uppsala il 14 e 15 febbraio 2008 (Le esperienze di partecipazione dei migranti ai processi decisionali); un workshop che verrà organizzato in una località della Regione Puglia nel maggio 2008 (Valutazione delle pratiche di integrazione e definizione di un modello di riferimento); la conferenza di chiusura, che si terrà entro il mese di settembre 2008 a Bruxelles, che illustrerà i risultati del progetto.

La deliberazione di G.R. n. 1776/2006 stabiliva che la quota di cofinanziamento a carico della Regione Puglia sarebbe stata parzialmente assicurata, e quindi rendicontata, in termini di strutture, supporto logistico in loco e impiego di risorse umane di dipendenti regionali per alcune delle attività previste nello stesso progetto, mentre la quota del cofinanziamento apportata in termini di risorse finanziarie, sul totale dei 15.000,00 euro richiesti per il partenariato, era quantificata per un massimo di 10.000,00 Euro a valere sul capitolo 784025 -(U.P.B. 7.1.1) - Residui di stanziamento 2005, nel Bilancio Regionale 2006.

In data 20/4/2007 l'UnitB4-Financial solidarity for asylum, immigration and borders comunicava al Lead Partner l'approvazione del progetto da parte della Commissione Europea, REF. JLS72006/INTI/061, e tra luglio ed agosto 2007 veniva perfezionato il relativo Grant Agreement n° ABAC 30 CE 0143482/00-65, tra il Lead Partner Veneto Lavoro ed il Directorate General justice, freedom and security. Tutta la documentazione citata è custodita presso l'Ufficio Immigrazione, dal responsabile P.O. "Reti di accoglienza".

La JOINT CONVENTION stipulata tra i partners del progetto, di cui si produce copia nell'ALLEGATO A, ripartiva i costi delle attività ed il budget tra i partners come da tabella ALLEGATO B, attribuendo alla Regione Puglia un totale di spese riconoscibili di euro 35.127,00, dei quali euro 15.000,00 a valere sulla quota di cofinanziamento della citata delibera G.R. n. 1776/2006 ed i restanti euro 20.127,00 a valere sulla quota di finanziamento comunitario.

Nel dettaglio, la Regione Puglia impiegherà la sua quota parte del progetto nelle seguenti attività e relative spese:

ATTIVITA'	COSTI	NOTE
SENIOR EXPERT Antonella Bisceglia - Staff	2.500,00	impiego di risorse umane a disposizione dell'Ente (n. 10 gg. lavorative x €. 250,00 cad.)
ACCOUNT MANAGER Sergio Maglio - Staff	3.690,00	impiego di risorse umane a disposizione dell'Ente (n. 18 gg. lavorative x €. 205,00 cad.)
ESPERTO POLITICHE MIGRATORIE Salvatore Petronella - Staff	16.800,00	Assistente tecnico FINPUGLIA per i bandi europei c/o Ufficio Rapporti con le Istituzioni dell'Unione Europea di Bruxelles. Da contrattualizzare.
Partecipazione alle conferenze ed ai meetings	4.800,00	Spese di viaggio, vitto ed alloggio
Meeting in Puglia (maggio 2008)	4.867,00	Spese relative alla organizzazione
Pubblicazioni progetto	770,00	Stampa rapporto meeting Puglia
Spese staff	1.700,00	Spese di viaggio, vitto ed alloggio dello staff (escluse le spese di partecipazione alle conferenze ed ai meetings)
TOTALE	35.127,00	

La suddetta quota di finanziamento comunitario di euro 20.127,00 verrà trasmessa alla Regione Puglia dal Lead Partner Veneto Lavoro in tre tranches, la prima pari al 50% dell'importo, le due successive pari ciascuna al 25% dell'importo.

La Dirigente del Settore Programmazione Sociale ed Integrazione, in data 16 gennaio 2008 con nota prot. 42/79/PRI ha richiesto al Lead Partner Veneto Lavoro la corresponsione della prima tranche della quota di finanziamento comunitario, pari al 50%

dell'importo, per un ammontare di euro 10.063,50.

La Legge Regionale 31 dicembre 2007 n. 41, prevede all'art. 10 che la Giunta Regionale, ferme restando le autonome facoltà e poteri previsti dall'art. 42 della Legge Regionale n. 28 del 16 novembre 2001, è autorizzata dal Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2008 a disporre con proprio atto le variazioni occorrenti per la iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e della Unione Europea nonché per la iscrizione delle relative spese quando regolate dalla legislazione vigente.

Per quanto sopra riportato, si propone a codesta Giunta regionale:

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa;
- di procedere alla variazione di bilancio nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2008 come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria che segue;
- di provvedere, pertanto, alla istituzione di due c.n.i. di entrata e di spesa, ciascuno di importo pari a euro 20.127,00

COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 della Legge Regionale n. 28/2001 e ss.mm.ii. si introduce la seguente variazione al bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario 2008 con la istituzione dei seguenti CNI:

ENTRATA U.P.B ... Cap. n. (CNI) 2056178

"Programma Comunitario INTI - Trasferimento fondi dal lead partner Veneto Lavoro per attuazione Progetto "Routes"
+ euro 20.127,00

USCITA U.P.B. 07.03.01 - Cap. n. (CNI) 785070

"Spese per la realizzazione del Programma Comunitario INTI -Progetto "Routes"
+ euro 20.127,00

La somma di euro 20.127,00 è coperta dal trasferimento che Veneto Lavoro provvederà ad effettuare secondo quanto illustrato in narrativa e previsto nella Joint Convention tra i partners di progetto.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa Giunta ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, art. 4. lettera k).

LA GIUNTA

- udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali, Flussi Migratori;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento Amministrativo e dal dirigente del Settore Programmazione ed Integrazione
- a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:
 1. di operare la variazione al bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario 2008, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 11/2007, con la istituzione di due C.N.I. come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria del presente provvedimento;
 2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 10 comma 2 della L.R. n. 11/2007;
 3. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola



JOINT CONVENTION BETWEEN PARTNERS
concerning the implementation of ROUTES-REF: JL872006/INT1/06.1
within the framework of the INTI PREPARATORY ACTIONS 2006 European Commission
Directorate-General Justice-Freedom and Security Programme
between the following
partners:

LEAD PARTNER:

1. VENETO LAVORO

Address: Via Ca' Marzotto 67/B, 30172 Venezia -Italy
Represented by: Mr Rosato Sergio

Project Partners

2. Regione Veneto-Direzione sicurezza pubblica e flussi migratory

Address: Ex ospedale G.B. Guastiziani, Fondamenta Ognissanti Donaduro 1484, 30123 Venezia-Italy
Represented by: Mr Egidio Prestori

3. Regione Puglia-Assessorato alla Solidarietà, politiche sociali e flussi Migratori

Address: Lungomare Nazario Sauro-70100 Bari
Via Caduti di tutte le guerre 15, 70126 Bari-Italy
Represented by: Mrs Antonella Bisceglia

4. Unione Sindacale Regionale CISL Veneto

Address: Via Pirve 7, 30171 Melegnano-Venezia -Italy
Represented by: Mrs Franca Porto

5. The Stockholm Region

Address: Stockholm Region
Avenue de Corneberg 52
1000 Brussels-Belgium
Represented by: Mr Thomas Eriksson

6. City of Uppsala - Youth and Employment office

Address: Uppsala Produktion värd och utbildning - UVB
Pyrisborgsgatan 1
Sweden-Uppsala SE 75375
Represented by: Mr Boeis Enquist

7. Fundación Comunidad Valenciana-Region Europea

Address: Plaza San Nicolás nº3
E-46006 Valencia España
Represented by: Mr Juan Manuel Revuecha Pérez

Document ID: 1080115

PK

Director of the Foundation.

8. Federación Nacional Union de Consumadores Europeos- Euroconsumo

Address: Plaza Ayuntamiento 19/8º-P 46002 Valencia -Spain

Represented by: Mrs Maria Isabel Gascon Fort

9. Menedék-Hungarian Association for Migrants

Address: Hungary - Budapest 1077, Jósika utca.2 1/4

Represented by: Mr János NEMES

10. Association of local Authorities of Central Macedonia -ALEKSANDROS

Address: Pella Town Hall, Kap. Akrita str, 5,

GR - 58005, PELLA, GREECE.

Represented by: Mr Athanasios Goumas

11. Livsticket

Address: Terrstagangen 20

SE-165 64 Spanga/Stockholm

SWEDEN

Represented by: Mrs: Maai Molander

12. COOPI (Cooperazione Internazionale)

Address: Via F. De Lemene, 50 20151 Milan Italy

Represented by: Mr Vincenzo Barbieri,

COOPI-President

13. SAMAH- The voice of Young Asylum seekers

Address: Sarphatistraat 4 1017 WS Amsterdam or P.O.Box 71 1000 AB Amsterdam.

Represented by: Mrs. Els van Mourik -

Director SAMAH

14. Government of the Province of Carinthia

Address: Völkermarktierring 19, 9020 Klagenfurt

Represented by: Mr Mr Gernot Steiner, Commissioner for migration and foreign affairs.

15. High Commission for Immigration and Intercultural Dialogue (ACIDI, IP) - Immigration Observatory

Address: ACIDI, Rua Álvaro Coutinho 14-16, 1150-025 Lisbon - Portugal

Represented by: Mr Rui Marques,

High Commissioner for Immigration and Intercultural Dialogue

16. Federación Valenciana de Municipios y Provincias

Address: Guillem de Castro 46, 1ª planta, 46001 Valencia.

Represented by: Francisco Micó Micó, Secretario General de la FVMP.



Preamble

In order to implement the ROUTES Project, REF. JLS72006/INTI/061, hereinafter referred to as "the Project" approved by the European Commission on date April 20, 2007 in the framework of the *INTI PREPARATORY ACTIONS 2006 European Commission Directorate-General Justice Freedom and Security* Programme, the Partners shall commit to the following.

§ 1 Object

The object of the agreement is the organisation of a partnership in order to implement the ROUTES Project.

The terms of reference of the Project are indicated in the Annex I-II-III, which comprise the Grant Agreement, all Annexes and attached documents, which represents integral part of this Agreement.

§ 2 Definition of partners

In this agreement the Partners shall be:

The Lead Partner, hereinafter referred as "LP" as the organisation responsible for the overall Project. This organisation is the sole responsible party to the Managing Authority concerning the due implementation of the Project.

The Project Partners, as the organisations responsible for the activities of the Project as stated in the Application Form, according to the work plan, the implementation schedule and the budget.

§ 3 Duties and obligations of the partners

3.1 The Partners commit themselves to do everything in their power to foster the implementation of the Project. They shall accept the subsidy as determined by the European Commission and the obligations formulated in the Grant Agreement between the European Commission and the Lead Partner.

3.2 In particular, the **Lead Partner** shall perform the following duties and obligations:

- start the Project according to the work plan approved by the European Commission;
- implement the Project as a whole within the time schedule stated in the approved work plan and fulfil the obligations arising from the approval of grant;
- receive the grants and transfer it in due time to the other Partners;
- manage and verify appropriate spending of the grant;
- carry out the Project's overall accounting and produce all documents required for the final audit;
- define information and publicity actions to promote the Programme at local level;
- establish the division of mutual responsibilities with the Partners;
- edit and transfer periodical progress reports, intermediate activity reports, final reports, follow up budget documents, financial statements, payment claims, financial reports and applications for budgetary or term amendments to the European Commission.

3.3 The **Project Partners** and the **Lead Partner** (in his function as a project partner) shall accept the following duties and obligations:

- appoint a Project Leader and give him a guarantee that he is entitled to represent the project partners participating in the Project;
- accept the rules and the obligations set forth in the Subsidy Contract between European Commission and LP and in the annexes and see to compliance for his part of the Project;
- implement the portion of the Project for which he is responsible and fulfil the obligations arising from the approval of the grant;
- agree on a common response in the event of deficiency on the part of one of the Project Partners and undertake to rapidly find a valid solution of substitution that is acceptable to the European Commission;
- commit to keeping separate accounts of transactions related to the project implementation;
- provide the required data to monitor the project implementation and to draw up activity reports and financial reports;
- obtain certifications of the soundness and validity of expenditures on the basis of the rules set out in the Guide to the Inti Preparatory Actions 2006 and relevant European Regulation;
- edit activity, budgetary and financial reports that are to be submitted to the Lead Partner;
- be responsible for his budget (including the reclamation of funds by the European Commission in case of failure) up to the amount as to which the Partner participates in the action;
- take part in the evaluation and the dissemination of the Project results in accordance with the European Commission's requirements;
- notify the Lead Partner immediately of any event that could lead to a temporary or final discontinuation or any other deviation of the Project.

§ 4 Responsibilities

4.1 The Lead Partner is the sole responsible party to the European Commission concerning the due implementation of the Project and compliance with obligations arising from the approval of the grant.

4.2 Each Project Partner is directly and exclusively responsible to the Lead Partner for the due implementation of his respective part of the Project and for the proper fulfilment of his duties and obligations as set out in this agreement and its annexes.

4.3 Each Project Partner including the Lead Partner (being the organisations, not the individual representatives) shall be liable to the other Project Partners and shall indemnify and hold harmless such other partners for and against any liabilities, damages and costs resulting from the non-compliance of his (and his local partners) duties and obligations as set forth in this agreement and its annexes.

§ 5 Duration of the agreement

5.1 This agreement shall take effect on the date of signature. It shall remain in force until the Lead Partner has discharged in full his obligations to the Programme.

Should the date on which the Project actually start precede the date the European Commission has taken into account for eligible expenses, the expenses incurred by the partners prior to that date shall be deemed non-eligible.



Upon approval by the European Commission of the final Activity Report and Payment Claim, the agreement shall terminate on the date each of the Project Partners collects his quota of the last transfer for the settlement of the grant.

5.2 The period in which the Project must be concluded may be altered with the European Commission permission. Modifications of these periods approved by the European Commission apply to every Partner.

5.3 Following the termination of the agreement, every Partner is obligated to comply with the obligations concerning the keeping and filing of documents.

§ 6 Working languages

The working languages of the partnership shall be English. Internal agreements must be made regarding provisions for interpreting between these languages at seminars and workshops if necessary.

§ 7 Extension of the agreement

This agreement is entered into for the duration stipulated in § 5.1 and cannot be extended implicitly.

§ 8 Activity reports and progress reports

8.1 Every Partner commits to provide the Lead Partner with the information needed to draw up Activity Reports, Payment Claims and other specific documents as required by the European Commission. The Lead Partner shall systematically send every Project Partner copies of Activity Reports, Payment Claims and other specific reports submitted to the European Commission.

8.2 The Lead Partner can require every Project Partner to provide additional information necessary or appropriate to draw up a report or to comply with a European Commission request for information or a request for information from any other body that is authorised thereto.

8.3 The Lead Partner shall keep the Project Partners informed on a regular basis about all relevant communication between the Lead Partner and the European Commission.

§ 9 Budgetary and financial management

9.1 The Lead Partner is the sole responsible party to the European Commission for the budgetary and financial management of the Project. He shall be responsible for the realisation and the transfer of Payment Claims and requests for modification of the budget to the European Commission.

9.2 The Project budget approved by the European Commission shall determine the sum total of eligible expenditure, as well as its breakdown into the various items of expenditure.

§ 10 Accounting principles

10.1 Every Project Partner commits to keeping separate accounts in accordance with the rules prescribed by the European Commission and in accordance with the rules concerning eligible expenditure.

The accounts shall provide for registration in Euros of total expenses (expenditure) and of the return (income) related to the Project.

Accounting reports or other documents, including certifications of all pieces of evidence, shall be submitted to the Lead Partner, in accordance with the schedule and requirements stipulated by the Lead Partner.

10.2 The Lead Partner is the sole responsible party to the European Commission concerning the realisation of Payment Claims and financial reports. The Lead Partner must ensure the reliability of the accounting and financial reports and documents drawn up by every Project Partner. The Lead Partner can request further information and evidence to that effect.

In default of evidence or in the event of non-fulfilment of the Programme rules concerning eligibility of expenses, the Lead Partner shall ask the Project Partner to rework the submitted financial documents.

In case of repeated non-fulfilment, the Lead Partner shall be entitled to deny the expenses submitted by a Project Partner. In that case the Lead Partner is obliged to inform the Partner concerned on the denial of the expenses and the motivation thereto.

10.3 The financial, accounting and reporting policy of the Lead Partner (as well as its directions and requests towards the other Project Partners in connection therewith) shall be based on the rules and regulations determined by the Grant Agreement in respect of the Project and in general. The Lead Partner shall use reasonable endeavours to obtain clarification and/or comfort in respect of such rules, regulations and interpretation where appropriate, in order to avoid differences of opinion with the European Commission which might lead to reduce, discontinue or even re-claim subsidies from one or more of the Project Partners. The Lead Partner, however, shall not be responsible and/or liable towards the other partners for any adverse consequences resulting from a different interpretation and/or approach of relevant rules and regulations by the European Commission at any stage of the Project.

§ 11 Verification and keeping the documents

11.1 Every Project Partner is obliged to keep the documents required for the verification of the implementation of the Project and eligible expenses and to make them available for control to the competent bodies and institutions.

11.2 The Lead Partner as well as every Project Partner shall be, individually, obliged to keep and file all accounting documents and other documents for a period of three years as from the date of the last transfer concerning the Action grant.

11.3 The national rules concerning the verification or the keeping of documents, from which the partners may never deviate, shall remain applicable if they set forth stricter obligations.

AT

§ 12 Co-operation with third parties

In the event of co-operation with third parties (public or private bodies), of delegation of part of the activities or of outsourcing, the Project Partners shall remain the sole responsible parties to the Lead Partner and through the latter to the European Commission, concerning compliance with their obligations by virtue of the conditions set forth in this agreement.

The Project Partners can, should they deem it necessary or sensible, notify their local partners of this agreement.

No partner shall have the right to transfer his rights and obligations under the terms of this protocol without the prior consent of the other partners.

§ 13 Insurance

The Project Partners are advised to make provisions for the entire duration of this agreement to insure themselves against all damages incurred by third parties caused by the implementation of the Project and the implementation of this agreement.

§ 14 Confidentiality

14.1 Although the nature of the implementation of this Project is public, it has been agreed that part of the information exchanged in the context of its implementation between the Project Partners themselves or with the European Commission, can be confidential. Only documents and other elements explicitly provided with the statement "confidential" shall be regarded as such.

This mainly concerns studies that have been made available to one of the parties in the context of the Project concerning methods, know how, files or any other type of document labelled confidential. This information can only be used by the Partners according to the provisions of this agreement.

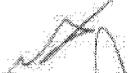
14.2 Project Partners commit to taking measures so that all staff members carrying out the work respect the confidential nature of this information, and do not disseminate it, pass it on to third parties or use it without prior written consent of the Lead Partner and the partner institution that provided the information.

The Project Partners commit to taking the same measures to maintain the confidential nature of the information, as they would do should it concern their own confidential information.

14.3 The information below is not covered by the confidentiality clause:

- information that is publicly disseminated without the publication being caused by default on the part of one of the Project Partners concerning his obligation to observe confidentiality;
- information which, with all appropriate means, the disseminating partner can prove that he possessed prior to the Project.

14.4 This confidentiality clause shall remain in force for two years following the termination of this agreement.



M

§ 15 Results of joint activities

The result of the joint activities covered by the agreement concerning reports, documents, studies, electronic data and other products, be they disseminated free of charge or commercially, are the joint property of the Partners.

The Project Partners dispose of the property in accordance with rules mutually agreed upon, based on the prevailing rules of co-authorship.

The Project Partners explicitly commit themselves, and without a time limit, to state that the implementation has received funding from the European Commission.

§ 16 Non-fulfilment of obligations or delay

16.1 Every Project Partner is obliged to promptly inform the Lead Partner and to provide the latter with all the useful details should there be events that could jeopardise the implementation of the Project.

16.2 Should one of the Project Partners be in default, the Lead Partner shall admonish him to comply within a reasonable period of time, a maximum of one month.

16.3 Should the non-fulfilment of obligations continue, the Lead Partner might decide to debar the Project Partner concerned from the Project. The European Commission shall be promptly informed of such a decision. The debarred partner is obliged to refund to the Lead Partner any funds received which he cannot prove on the day of debarring that they were used for the implementation of the Project according to the definition of eligible expenses stated in the Programme rules.

16.4 In cases where the non-fulfilment of a Partner's obligations has financial consequences for the funding of the Project as a whole, the Lead Partner may demand compensation to cover the sum involved.

§ 17 Reductions and discontinuation of the programme subsidy

Should the European Commission be forced to reduce or discontinue the grant and should this entail full or partial refunding of the funds already transferred, every Project Partner is obliged to refund the funds (by way of the Lead Partner) according to the final financial settlement.

The final financial settlement, drawn up on the basis of the final expenditure certificate approved or denied by European Commission, shall show, both for the overall Project as well as for every Project Partner, the status of the eligible expenses approved by the European Commission, and the portion allocated to every Project Partner of the grant. This determines the amount every partner must refund, and shall indemnify and hold harmless the Lead Partner for the full amount of such community funds to be repaid by such Project Partner, should the European Commission claim such funds from the Lead Partner.

§ 18 Legislation in force

This agreement is governed by Italian Law, being the law of the country of the Lead Partner.

§ 19 Compliance with community policy

The provisions of Community Law, particularly the provisions of §§ 30, 32 and 59 of the EC Treaty, as well as the provisions of the Community Directives concerning co-ordination of the procedures for the transfer of public labour markets", the "procedures for the transfer of public demand markets" and the provisions of Community environmental law must be complied with when entering into contracts concerning actions or investments in the context of this Project. The provisions of this agreement that unlawfully deviate from these provisions shall be deemed as unwritten.

§ 20 Disputes between Partners

20.1 Should a dispute arise between Project Partners of the Project, every Partner shall be obliged to submit the dispute to the Venice Court of Justice in order to reach a settlement. The Lead Partner will inform the other Project Partners and may, on his own initiative or upon request of a Partner, ask the European Commission for advice.

20.2 Should a compromise through mediation of the Venice Court of Justice not be possible, every Partner shall be obliged to request and accept arbitration carried out by an ad-hoc arbitration committee after having asked the European Commission for advice through the Lead Partner. This will consist of three expert arbitrators of three different nationalities, one of which being the same as the partner involved in the dispute, appointed by Venice Court of Justice. If the Venice Court of Justice has not appointed all the expert arbitrators within one month of the Lead Partner's request to it to decide on such appointment, the Lead Partner shall have the authority to appoint all three expert arbitrators. Every Partner shall be obliged to accept and apply the decisions of the arbitration committee, subject to the applicable law hereby agreed upon and in compliance with the provisions of Community law.

§ 21 Project Management Structure

21.1: The governing bodies of the ROUTES project. In order to ensure an effective and successful achievement of the project objectives and activities, the ROUTES partnership agrees that the overall management processes of the project will be supervised and implemented by the bodies described in the paragraph 21.2 to 21.13, representing all partners of the project.

21.2: Institution of the Steering Committee from here on to be indicated as the "Steering Committee" or "SC".

21.3: Role and Functions of SC The Steering Committee is the decisional body of the project, responsible for its implementation, supervision and evaluation. The SC assures the effectiveness and the quality of execution of the ROUTES project by exercising, in brief, the following functions:

1. to approve the detailed plans of each single component of the project
2. To decide on the organisation of the management, monitoring and evaluation of the project as a whole
3. to approve the plan of action (ex ante)
4. review and approval of the activities of the partners (post)
5. approval of its own internal Regulation
6. approval of the reports of monitoring and project evaluation
7. review and approval of all and any proposals for modifying the action

8. Periodical evaluation of the results achieved by the project
 9. Approval of the progress report to be submitted to the European Commission
 10. review and approval of the communication plan of the project and any possible changes
- The link up between the European Commission and the Steering Committee will be ensured by the LP.

21.4 : Steering Committee Members The Committee is officially installed during the Committee's first assembly. The SC will be chaired by the representative of the Lead Partner or his/her delegate. It is made up of:

- Up to 1 representative of each partner

Furthermore, the meetings may, mostly with supporting functions, be attended by:

- the head of finance for the project;
- the general head of the project;

External experts, recommended by the Members of the SC, who will then provide a written invitation, may also participate in the SC meetings (according to the topics dealt with).

Each of the effective members may be substituted by a delegate member appointed by the partners of the project.

21.5 Meetings of the SC The SC, as a rule, assembles twice yearly, by convocation of the ROUTES LP, and exceptionally by written request to the LP of at least a third of the partners. The SC sessions are not public and are confidential in nature.

The LP convenes the assembly, usually through e-mail, asking for a confirmation of having received the message or, alternatively by fax, at least 15 calendar days before the proposed date of assembly. The proposed agenda, the date, place, time and expected duration of the assembly will be indicated in the convocation. The Chair or an effective member, through the Chair, may propose additional items to the agenda at the opening of the session, if circumstances so require. All documents relating to the agenda must be forwarded, through e-mail, to the components no later than ten calendar days before the expected date of meeting. The SC may also organize work groups to discuss specific topics and consider consultation procedures and informative sessions. The SC is considered duly assembled and its decisions effectively adopted if at least two-thirds of the effective members and/or delegates are present. Decisions will be made by consensus of those present.

21.6 The Technical Team The Technical Team (TT) is created to allow smooth, effective and efficient coordination of activities and actions. The TT is also responsible to advise the SC during decision-making processes.

21.7 Role and function of TT The TT, is a body of support to the overall coordination of the project activities with the necessary skills and competencies for the effective implementation of the project. In particular the members of the TC are in charge of the following tasks:

- Implementation and periodical monitoring of activities
- Reporting and Financial issues
- Communication and dissemination

21.8: Technical Team Members The TT is composed of the individuals who will make the most significant contributions to the projects in terms of input and chaired by a representative of the LP.

[Handwritten signatures and initials]

11.9 Technical Committee Meetings Additional meetings of the TC can be organized when deemed necessary by the LP or when requested by members of the TP. The TC's chair will be responsible for the preparation of all documentation relating to the meetings. In principle, the documents required for the TC shall be available two weeks before the date of the meeting and sent by e-mail or alternatively by fax to all members of the committee.

11.10 Minutes/Reports Minutes of the SC and TP will be presented or sent by email to the participants within three weeks after the meetings. The minutes with the decisions adopted by the SC, SB and TC are considered approved if no member has brought up written considerations and comments within fifteen days after the date of the transmission of the minutes.

11.11 Written consultation Procedure By written request of each effective member of the SC and TC or whenever the Lead partner deems necessary, the three bodies may make decisions through written procedure. The LP, in agreeing with a proposed request or by motivating a possible refusal, will send each member of the involved body, usually through e-mail, or in alternative, by fax, the documents relative to the proposed request within five days, requiring a confirmation of message received. The written procedure will be closed, within fifteen calendar days after the date of receipt, taking into account any observations received.

§ 22 General References

The present Regulation is valid till the closing date of all activities foreseen by the ROUTES project. The pertinent Community Norms and the national legislation in force in the participating Countries are to be consulted for all else not moderated by this Regulation.

§ 23 Amendments

The present Regulation is approved by the SC on its first meeting.

The Regulation can be amended through written request, expressed to the Lead Partner by an effective member of the SC. The proposed amendment may be approved during the first working session of the SC or through the written consultation procedure (art. 16).

§ 24 Amendment of the agreement

This agreement shall only be amended by means of an annex to that effect signed by all parties involved.

Modifications to the Project (time schedule, budget) that have been approved by the European Commission can be carried out without amending the agreement.

§ 25 Legal succession

In cases of legal succession (e.g. where the Lead Partner changes its legal form), the Lead Partner is obliged to transfer all duties under this contract to the legal successor.

Handwritten signatures and initials are present, including a large signature that appears to be "BV" and another that looks like "W". There are also some initials and a small "A" at the top right.

§ 26 Force majeure

No party shall be held liable for not complying with obligations ensuing from this agreement should the non-compliance be caused by force majeure. If such a case appears, the Partner involved has to announce this immediately in written form to the other Project Partners.
All events or circumstances independent of the will of the partners and that impede the implementation of the agreement shall be deemed to constitute force majeure.

§ 27 Nullity

Should one of the provisions of this agreement be declared null or void in the national law of one of the parties or the law governing this agreement, this shall not render the remaining provisions null and void.
The fact that one of the parties should not demand application of one of the provisions of the agreement does not imply that this party waives such provision.

§ 28 Lapse of time

Legal proceedings concerning any issue ensuing from this agreement may not be lodged before the courts more than three years after the facts. In the event of legal proceedings concerning a claim to refund funds, a period of three years following the last transfer shall be applied.

§ 29 Translation languages

In the event of translation of this agreement and its annexes, the English version shall prevail.

§ 30 Domicile

To the effect of this agreement, the Project Partners shall irrevocably choose domicile at the address stated in their letterhead where any official notifications can be lawfully served. Any change of domicile shall be forwarded to the Lead Partner within 15 days following the change of address by registered mail.

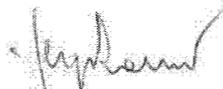
§ 31 Final statement

The EC guidelines and the distributed financial and legal obligations are considered to be integral part of this contract between the Partners.

Drawn up at Venice Date 10/09/2007

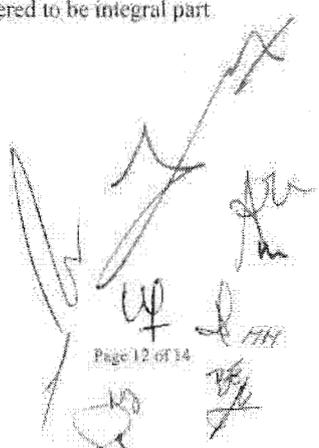
Signatures:

Lead Partner VENETO LAVORO

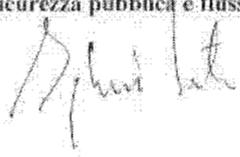
Signature 
Joint convention ROUTES



Date 15/11/07



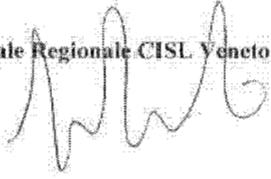
Order 2
Region Veneto-Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori

Signature:  Date: 14.11.07

Order 3
Region Puglia

Signature:  Date:

Order 4
Region Sindicale Regionale CISL Veneto

Signature:  Date: 15.11.07

Order 5
Stockholm Region

Signature:  Date: 24/11/07

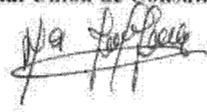
Order 6
Region of Uppsala - Youth and Employment office

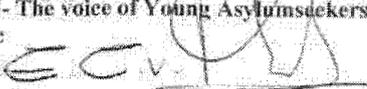
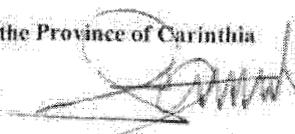
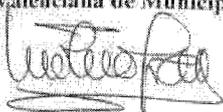
Signature:  Date: 14.09.2007

Order 7
Region Comunidad Valenciana- Region Europea

Signature:  Date:

Order 8
Region Nacional Union de Consumadores Europeos Euroconsumo

Signature:  Date: 26.10.2007

- n. 9
 edék-Hungarian Association for Migrants
 Nature  Date 2007 SEPT 28
- n. 10
 ciation of local Authorities of Central Macedonia -ALEKSANDROS
 Nature  Date 11.09.2007
- n. 11
 tycket
 Nature  Date 19.09.2007
- n. 12
 OPI (Cooperazione Internazionale)
 Nature  Date 6.12.2007
- n. 13
 IAH- The voice of Young Asylumsdekers
 Nature  Date 03/10/07
- n. 14
 ernoent of the Province of Carinthia
 Nature  Date 29/10/2007
- n. 15
 h Commission for Immigration and Intercultural Dialogue (ACIDI, IP) - Immigration
 servatory
 Nature  Date 22.10.2007
- n. 16
 eracion Valenciana de Municipios y Provincias
 Nature  Date 17-10-2007

total eligible costs	class costs	conference	equipment	publications	staff	travel	total eligible costs	partner cofinancing	European financing	first payment (60% of the total European financing)	second payment (25% of the total European financing)	payment of the balance
partner												
1 Veneto Lavoro	19.100,00	2.868,00	3.006,50	123.750,00	1.700,00	150.223,00	40.000,00	110.223,00	66.111,50	27.557,75	2.515,75	
2 Regione Veneto - Df Immigrazione	4.800,00	667,00	770,00	22.690,00	1.700,00	30.527,00	10.000,00	20.527,00	10.483,50	4.191,75	2.515,75	
3 Unione Sindacale Regionale Cisl	4.800,00	667,00	770,00	7.630,00	1.700,00	15.597,00	5.000,00	10.597,00	5.353,50	2.041,75	2.515,75	
4 Regione Puglia	9.000,00	667,00	770,00	22.990,00	1.700,00	35.127,00	15.000,00	20.127,00	10.063,50	4.011,75	5.031,75	
5 The Stockholm Region	9.000,00	667,00	770,00	22.990,00	1.700,00	35.127,00	10.000,00	25.127,00	12.563,50	4.811,75	6.281,75	
6 City of Umeå	4.800,00	667,00	770,00	20.630,00	1.700,00	28.587,00	12.000,00	16.587,00	8.293,50	3.141,75	4.141,75	
7 Livydiael (Associazione Immigrali Stoccolma)	4.900,00	667,00	770,00	7.630,00	1.700,00	16.587,00	5.192,00	10.375,00	5.167,50	2.033,75	2.515,75	
8 Fundació Comunitat Valenciana	9.000,00	667,00	23.277,00	10.830,00	1.700,00	45.474,00	15.000,00	30.474,00	15.237,00	7.618,50	7.618,50	
9 Euroconsiglio Comunitat Valenciana	4.800,00	667,00	770,00	6.125,00	1.700,00	14.062,00	4.000,00	10.062,00	5.031,00	2.015,75	2.515,75	
10 Migrants	4.800,00	667,00	770,00	7.570,00	1.700,00	15.507,00	2.000,00	13.507,00	6.753,50	2.651,75	3.318,75	
11 Association of Local Authority of central Macedonia-Alexandros	4.800,00	667,00	770,00	10.670,00	1.700,00	18.607,00	8.000,00	10.607,00	5.303,50	2.051,75	2.651,75	
12 Coop	4.800,00	667,00	770,00	7.680,00	1.700,00	15.617,00	5.000,00	10.617,00	5.308,50	2.051,75	2.651,75	
13 SAMAH - Olanese	4.800,00	667,00	770,00	7.680,00	1.700,00	15.617,00	5.000,00	10.617,00	5.308,50	2.051,75	2.651,75	
14 Carolina Land Kaimen	4.800,00	667,00	770,00	9.090,00	1.700,00	17.027,00	5.000,00	12.027,00	6.013,50	2.306,75	3.006,75	
15 ACIME Portugal	4.800,00	667,00	770,00	8.350,00	1.700,00	16.287,00	5.000,00	11.287,00	5.643,50	2.251,75	2.821,75	
16 Federación Valenciana de Municipios I Provincias	4.800,00	667,00	770,00	6.125,00	1.700,00	14.062,00	4.000,00	10.062,00	5.031,00	2.015,75	2.515,75	
17 Provincia	103.700,00	12.673,00	37.062,00	302.720,00	27.200,00	483.365,00	150.192,00	333.173,00	168.586,50	63.283,25	63.283,25	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 245

Recepimento Atto d'intesa Stato-Regioni. Seduta del 20.12.2007 ad oggetto: Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia". Modifica del calendario vaccinale regionale. Indicazioni alle Aziende Unità Sanitarie Locali.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dr. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 1 del Settore ATP e confermata dal Dirigente dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

In Italia vengono diagnosticati ogni anno circa 3500 nuovi casi di carcinoma delle cervice uterina, e circa 1000 donne muoiono a causa di questa patologia.

Si tratta del primo tumore riconosciuto dall'OMS come totalmente riconducibile ad un'infezione.

E' infatti causato dal virus HPV (Human papilloma virus), di cui sono stati identificati oltre 120 genotipi che infettano l'uomo, di cui un terzo è associato in entrambi i sessi a patologie del tratto anogenitale, sia benigne che maligne.

L'infezione da HPV è molto frequente nella popolazione; si stima infatti che oltre il 75% delle donne sessualmente attive si infetti nel corso della propria vita con un virus HPV di qualunque tipo, ed oltre il 50% si infetti con un HPV ad alto rischio oncogeno.

L'intervallo compreso tra la comparsa di lesioni pre-cancerose e l'insorgenza del carcinoma della cervice uterina è in media di 10 anni, per cui la prevenzione è attualmente basata su programmi di screening che consentono di identificare e trattare le lesioni precancerose prima che evolvano in carcinoma.

L'EMEA (Agenzia Europea per i Medicinali) ha recentemente autorizzato un vaccino antiHPV

quadrivalente ed un vaccino bivalente. La disponibilità di tali vaccini apre quindi la strada ad una possibile prevenzione primaria del carcinoma della cervice, da affiancare alle attuali politiche di screening.

Con Determinazioni, rispettivamente del 28 febbraio 2007 e 29 ottobre 2007, l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) ha stabilito il regime di rimborsabilità dei due vaccini antiHPV, classificati in classe H-RR e dispensabili gratuitamente dal S.S.N., per le adolescenti nel corso del dodicesimo anno di vita (dal compimento degli 11 anni fino al compimento dei 12 anni).

La Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, nella seduta del 20 dicembre, n. 131, ha approvato la seguente proposta di Intesa, sul documento "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia" che fornisce indicazioni epidemiologiche, di incidenza, mortalità e programmi di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice, indicando come prioritaria la scelta del target delle ragazze dodicenni (per il 2008 le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che compiranno 11 anni di età dal 10 gennaio al 31 dicembre 2008).

Tale documento viene interamente recepito dalla Regione Puglia e forma parte integrante e sostanziale (all. 1) del presente provvedimento.

In conformità a quanto previsto dal citato Atto d'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2007, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, quale organo tecnico-scientifico dell'Assessorato, ha predisposto il piano regionale ad oggetto: "Indicazioni per l'offerta vaccinale in Puglia", che fornisce alle AA.UU.SS.LL. utili indicazioni per la strategia di offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti HPV in Puglia alle ragazze del dodicesimo anno di vita (per il 2008 le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che compiranno 11 anni di età dal 10 gennaio al 31 dicembre 2008).

In tale piano viene prevista, in ragione della

introduzione della vaccinazione anti HPV, anche, la modifica del Calendario vaccinale regionale, prevedendo un appuntamento specifico nel corso del dodicesimo anno di vita

Il citato piano regionale: "Indicazioni per l'offerta vaccinale in Puglia" sottoposto all'approvazione unanime della Commissione Regionale Vaccini, (ex D.D. n. 164 del 26-05-2003 e s.m.i) nella riunione del 15 gennaio 2008, come da verbale agli atti del competente Ufficio, viene integralmente recepito dall'Assessorato e forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (all. 2) e viene trasmesso alle AA.UU.SS.LL. della Regione per i provvedimenti di competenza connessi allo svolgimento del programma regionale.

Per quanto attiene alle risorse finanziarie per lo svolgimento dei programmi regionali, con Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2007 è stata assegnata alla Puglia la somma euro 3.007.791,89, finalizzata all'offerta attiva e gratuita di vaccino anti HPV da destinare alla coorte femminile delle ragazze dodicenni (per il 2008, le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che compiranno 11 anni di età dal 10 gennaio al 31 dicembre 2008).

Con successivo atto dirigenziale si provvederà ad assegnare alle AA.UU.SS.LL. pugliesi la somma di euro 3.007.791,89, per lo svolgimento dell'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti-HPV in Puglia, delle coorti di dodicenni (per il 2008, le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che compiranno 11 anni di età dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
DR. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze

istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica e competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dall'art. 44, Comma 4, Lett. e) della L.R. n. 7/2004.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario del settore ATP Uff. 1 e del Dirigente dello stesso Settore
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate di:

- di recepire la proposta di Intesa tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, del 20 dicembre 2007 sul documento "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia" che forma parte integrante e sostanziale (all.1) del presente provvedimento;
- di approvare il piano regionale "Indicazioni per l'offerta della vaccinazione anti HPV in Puglia" come approvato dalla Commissione regionale Vaccini che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (all.2), recante l'integrazione del calendario vaccinale della Regione Puglia anno 2008 nella fascia di età 11-12 anni con il vaccino anti-HPV;
- di dare immediata esecutività al citato Piano;
- di autorizzare il Settore ATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute, con successivo provvedimento dirigenziale ad assegnare alle AA.UU.SS.LL., per lo svolgimento dell'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti-

HPV in Puglia la somma di euro 3.007.791,89, sulla base della ripartizione, nei rispettivi territori delle coorti di dodicenni (per il 2008, le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che compiranno 11 anni di età dal 10 gennaio al 31 dicembre 2008);

- di dare mandato all'A.Re.S., ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. o) della L.R. 24/01, di procedere all'espletamento della specifica gara ad evidenza pubblica per l'approvvigionamento del vaccino in parola disponendo che le Aziende Sanitarie del SSR si approvvigionino del vaccino medesimo alle condizioni ottenute in sede di gara;
- di stabilire che la procedura di gara di cui

innanzi dovrà essere aggiudicata ai sensi dell'art. 82 del Decreto Legislativo 163/06;

- di dare mandato al Settore ATP di trasmettere il presente provvedimento agli Enti ed Organismi interessati;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia".

Rep. Atti n. ~~264/PSR~~ del ~~20 dicembre 2007~~

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E
LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

Nella odierna seduta del 20 dicembre 2007:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 che demanda al Governo la facoltà di promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2001 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria, che, nel livello essenziale "assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro", tra le attività di prevenzione rivolte alla persona, individua le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006, recante Piano sanitario nazionale 2006-2008, che fissa gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute ed individua, ai punti 5.2 e 5.8, in particolare, gli obiettivi della lotta alla grandi patologie, tra cui i tumori, e del controllo delle malattie diffuse, incluse le malattie infettive sessualmente trasmesse;

CONSIDERATO che nella seduta di questa Conferenza del 31 maggio 2007, del 14 giugno 2007 e del 27 giugno 2007 il punto in oggetto è stato rinviato;

VISTA la nota in data 18 dicembre 2007 con la quale il Ministero della salute ha inviato una nuova versione della proposta di Intesa in oggetto;

VISTA la lettera in data 19 dicembre 2007 con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha comunicato il proprio assenso tecnico;

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, i rappresentanti del Governo, su esplicita richiesta del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, hanno fornito assicurazioni circa la copertura finanziaria degli oneri connessi con la campagna vaccinale per l'anno 2008 ed hanno assunto l'impegno, nel caso in cui successive verifiche dovessero far emergere eventuali criticità al riguardo, di procedere in questa Conferenza ad un nuovo esame della questione;

ACQUISITO nell'odierna seduta l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

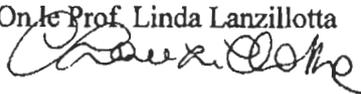
SANCISCE INTESA

tra il Ministro della salute e i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di cui all'allegato 1, parte integrante della presente intesa.

IL SEGRETARIO
Avv. Giuseppe Busia



IL PRESIDENTE
On.le Prof. Linda Lanzillotta



MINISTERO DELLA SALUTE
STRATEGIA PER L'OFFERTA ATTIVA DEL VACCINO CONTRO L'INFEZIONE DA HPV IN ITALIA

ALLEGATO 1

MINISTERO DELLA SALUTE STRATEGIA PER L'OFFERTA ATTIVA DEL VACCINO CONTRO L'INFEZIONE DA HPV IN ITALIA

Premessa

Il presente documento è finalizzato a fornire indicazioni per l'offerta attiva e gratuita, su scala nazionale, della vaccinazione anti-HPV alle dodicenni, a partire da gennaio 2008. La scelta del target delle ragazze dodicenni (per il 2008, le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che compiranno 11 anni di età dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008) è stata unanimemente indicata come prioritaria:

- per indurre la migliore risposta immunitaria al vaccino e precedere l'inizio dell'attività sessuale, garantendo così la massima efficacia della vaccinazione;
- in quanto il programma vaccinale si rivolge a ragazze che frequentano la scuola dell'obbligo, il che può facilitare l'offerta attiva anche a gruppi a rischio di deprivazione sociale;
- per favorire la comunicazione con e attraverso le famiglie;
- per mantenere la vaccinazione nell'ambito del patrimonio professionale e delle prestazioni delle Strutture del SSN deputate all'erogazione delle vaccinazioni del SSN: una rete esistente, consolidata ed esperta di vaccinazioni, che può garantire un'equità di offerta di tale prestazione, in tutto il Paese.

Avviata la campagna, che si auspica sia caratterizzata dalla massima armonia temporale nelle varie Regioni e PP.AA., pur considerando le fasi programmatico-organizzative di ciascuna, appare legittimo intraprendere un confronto per considerare la possibilità di estendere la vaccinazione ad altre fasce di età (tra i 13 ed i 18 anni di vita) tramite i servizi vaccinali.

1. Introduzione

In Italia vengono diagnosticati ogni anno circa 3500 nuovi casi di carcinoma della cervice uterina, e circa 1000 donne muoiono a causa di questa patologia.

Si tratta del primo tumore riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come totalmente riconducibile ad una infezione. È, infatti, causato dal virus del papilloma umano (HPV, dall'inglese *Human papilloma virus*), di cui sono stati identificati oltre 120 genotipi che infettano l'uomo, un terzo circa dei quali è associato in entrambi i sessi a patologie del tratto anogenitale, sia benigne che maligne.

In particolare, la maggior parte dei tumori della cervice uterina (70%) è causato da due tipi di HPV "ad alto rischio": HPV 16 e 18.

Il carcinoma della cervice uterina viene suddiviso in due principali tipi istologici: i carcinomi squamocellulari e gli adenocarcinomi; l'infezione da HPV è associata ad entrambi, e la stima del 70% di forme attribuibili ad HPV 16 e 18 si riferisce ai carcinomi della cervice nel loro complesso, indipendentemente dal tipo istologico.

L'EMEA ha recentemente autorizzato: un vaccino quadrivalente che previene le lesioni causate da HPV 16, 18, 6 e 11, questi ultimi due responsabili del 90% circa dei condilomi genitali, ed un vaccino bivalente per la prevenzione delle lesioni causate da HPV 16 e 18.

La disponibilità di tali vaccini apre quindi la strada ad una possibile prevenzione primaria del carcinoma della cervice, da affiancare alle attuali politiche di screening

L'infezione da HPV

L'infezione da HPV è molto frequente nella popolazione; si stima infatti che oltre il 75% delle donne sessualmente attive si infetti nel corso della propria vita con un virus HPV di qualunque tipo, ed oltre il 50% si infetti con un HPV ad alto rischio oncogeno.

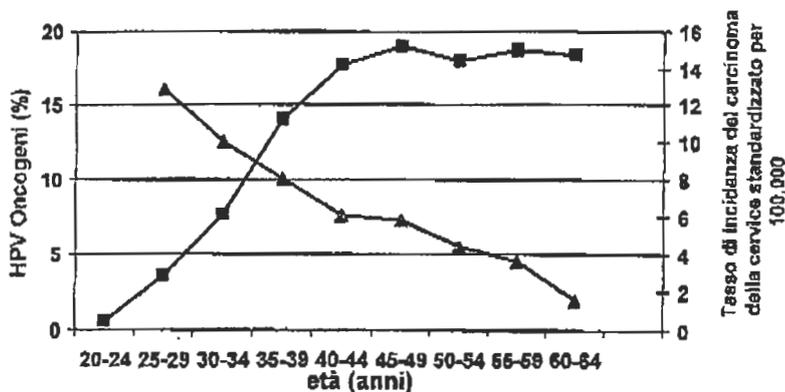
I dati di frequenza delle infezioni genitali da HPV derivano soprattutto da studi di prevalenza, i cui risultati variano a seconda della popolazione considerata e delle condizioni cliniche delle donne valutate.

A livello mondiale, la prevalenza delle infezioni da HPV in donne asintomatiche varia infatti dal 2 al 44%.

In Italia, studi condotti in donne di età tra 17 e 70 anni in occasione di controlli ginecologici di routine e/o di programmi di screening organizzato, mostrano una prevalenza per qualunque tipo di HPV compresa tra 7 e 16%. La prevalenza aumenta al 35-54% in caso di donne con diagnosi di citologia anormale, per raggiungere il 96% in caso di displasia severa o oltre (CIN2+, cioè neoplasia intracervicale di grado moderato-severo).

Inoltre, la prevalenza delle infezioni da HPV varia con l'età, essendo più elevata nelle giovani donne sessualmente attive. Anche in Italia, il picco di prevalenza si osserva nelle donne giovani: uno studio condotto in sei Regioni (Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Toscana, Veneto e PA Trento), in donne tra 25 e 64 anni, ha, infatti, mostrato come la prevalenza diminuisca dal 16% in donne di età 25-34 anni al 10% nella fascia 35-39 anni ed al 5% circa nelle donne oltre i 50 anni (Figura 1).

Figura 1. Prevalenza dei tipi di HPV ad alto rischio oncogeno e tasso di incidenza annuale del carcinoma della cervice uterina per fascia di età in Italia.



Fonti: AIRT 2006 e Ronco 2006

Nelle casistiche italiane, il tipo più frequente è il 16, identificato nel 30% circa di tutte le infezioni diagnosticate in donne che si rivolgevano ai servizi ginecologici ambulatoriali o di screening, e nel 67% delle infezioni nelle donne con lesioni di alto grado.

Ulteriori informazioni circa il rischio di acquisire un'infezione da HPV derivano da studi di incidenza, condotti in diverse nazioni a partire dagli anni '90. Le donne di età inferiore ai 25 anni hanno la più alta incidenza di acquisizione dell'infezione da HPV ad alto rischio (4.5 casi per 100 donne per anno), che cala all'1% per anno in donne di età compresa tra 35 e 55 anni.

BRATO

Va, comunque, sottolineato che la maggior parte (70-90%) delle infezioni è transitoria, e guarisce spontaneamente senza lasciare esiti. In particolare, è stato documentato che l'80% delle donne che aveva avuto una diagnosi di Infezione, risultava HPV-DNA negativa dopo 18 mesi. Allo stesso tempo, il rischio di non eliminare spontaneamente l'infezione da HPV ad alto rischio aumenta con l'età.

La probabilità che l'infezione non regredisca spontaneamente evolvendo verso la persistenza sembra dipendere dal tipo di HPV, ed è più elevata per l'HPV 16.

Gli studi condotti durante il processo di sviluppo del vaccino quadrivalente anti-HPV hanno mostrato un'incidenza di infezioni persistenti da HPV 16 (definite come un test PCR per HPV DNA positivo in due campioni prelevati ad almeno 4 mesi di distanza) pari a 4-6 casi per 100 donne non vaccinate-anno.

Il carcinoma della cervice uterina

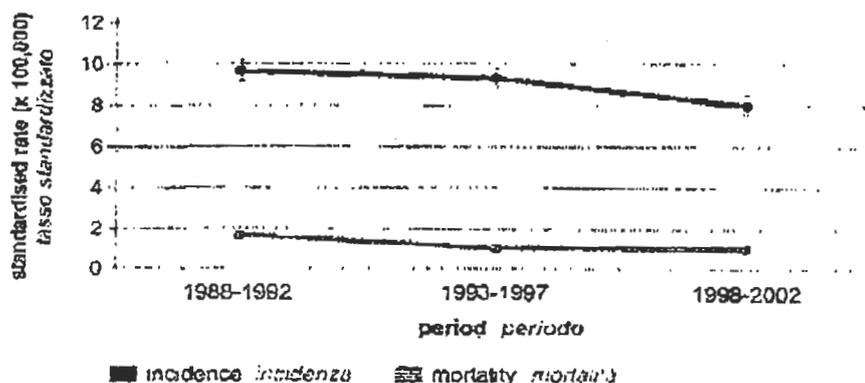
Incidenza

In Italia, i dati sull'incidenza e mortalità del carcinoma della cervice sono desumibili dai 21 Registri Tumori distribuiti sull'intero territorio nazionale, che per gli anni 1998-2002 coprono circa il 25% della popolazione italiana, pari a circa 15 milioni di abitanti.

La percentuale di popolazione cui i dati dei registri si riferiscono varia per area geografica, essendo rispettivamente del 37% al Nord, 25% al Centro ed 11% al Sud Italia.

In base ai dati dei registri tumori, negli anni 1998-2002, sono stati diagnosticati in media ogni anno 9,8 casi di carcinoma della cervice ogni 100.000 donne, pari ad una stima di 3.418 nuovi casi insorti ogni anno in Italia (Figura 2).

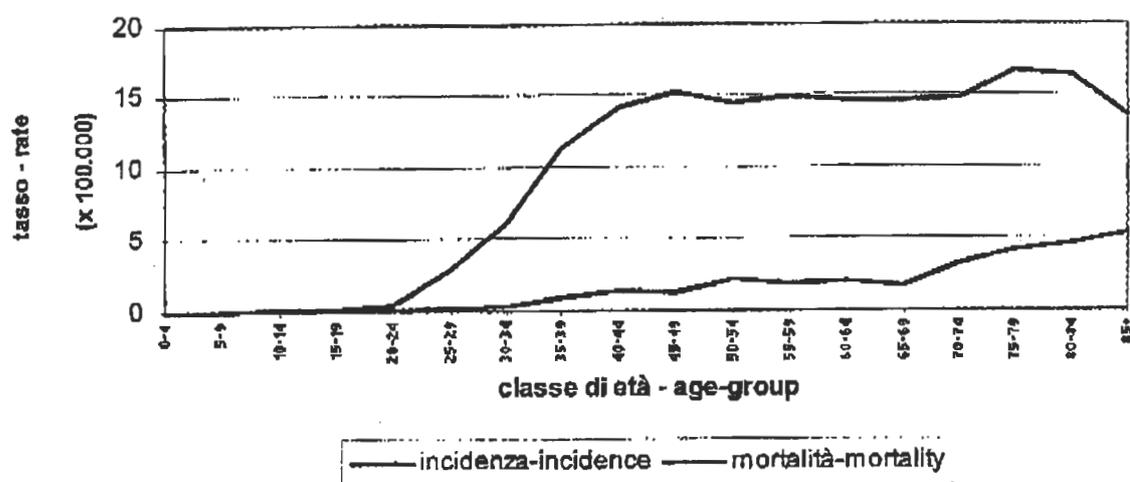
Figura 2: Tassi standardizzati di incidenza e mortalità da carcinoma della cervice uterina per classi di età, Italia 1998-2002.



L'incidenza annuale per area geografica varia da circa 4 a 10 casi per 100.000 donne, senza un chiaro trend geografico.

Il tumore della cervice rappresenta l'1,6% di tutti i tumori diagnosticati tra le donne. Nel corso della vita, il rischio cumulativo di avere una diagnosi di tumore della cervice è del 6,2 per 1000 (1 caso ogni 163 donne). Come mostrato in Figura 3, il rischio di malattia aumenta all'aumentare dell'età, con un picco nelle donne tra 75 e 84 anni.

Figura 3. Tassi di Incidenza e mortalità da carcinoma della cervice uterina per classi di età, Italia 1998-2002



Fonte: AIRT working group, 2006

Come osservato in tutte le nazioni dove sono attivi programmi di screening del carcinoma della cervice (vedi paragrafo 3), la riduzione dell'incidenza è principalmente a carico dei carcinomi a cellule squamose, che negli anni 1998-2002 hanno rappresentato il 66% del totale dei casi con conferma istologica afferenti ai Registri Tumori. Stanno invece aumentando in proporzione gli adenocarcinomi, che originano dall'epitelio del canale cervicale ed hanno minori probabilità di essere identificati precocemente con il pap-test. Negli anni 1998-2002, gli adenocarcinomi hanno costituito il 12% dei tumori maligni della cervice.

Nelle aree coperte da registri tumori, la sopravvivenza a 5 anni per le pazienti con diagnosi di carcinoma della cervice negli anni 1995-99, è stata complessivamente del 66%, più elevata al centro-nord (65-68 %) rispetto al sud (55%).

La sopravvivenza relativa varia con l'età, ed è maggiore nelle donne più giovani, passando dall'80% nella fascia di età 15-44 anni, al 37% oltre i 75 anni di età.

I livelli di sopravvivenza, in progressivo miglioramento dagli anni '80, si sono mantenuti sostanzialmente stabili negli anni '90.

Mortalità

I dati di mortalità forniti dai registri tumori sono dai dati ISTAT a livello provinciale o locale.

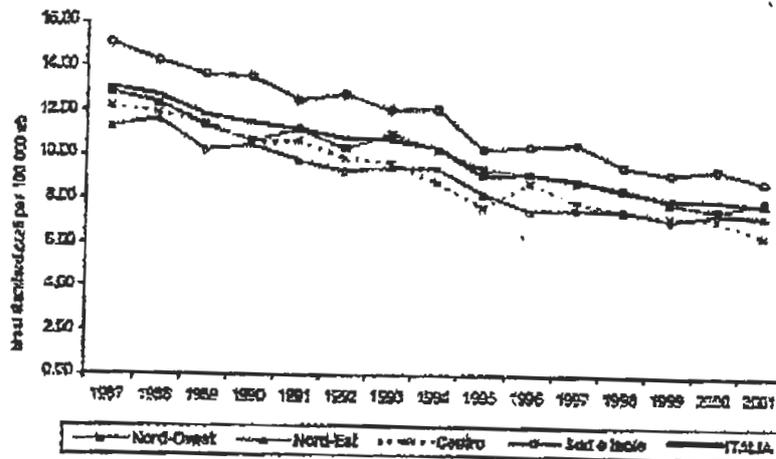
Nel 2002, sono morte per carcinoma della cervice 370 donne, ed altre 1.756 donne sono morte per tumore dell'utero non altrimenti specificato. I tumori con sede non specificata rappresentano una quota rilevante (circa il 65%) dei decessi complessivi per tumori dell'utero; il tasso di mortalità annuale per carcinoma della cervice corretto per misclassificazione è di 3 morti per 100.000 donne, pari a circa 1000 decessi per anno.

Il rischio cumulativo di decesso per tumore della cervice nell'arco della vita è di 0,8 per 1000 donne. Come osservato per l'incidenza, anche la mortalità aumenta all'aumentare dell'età (Figura 2).

Per avere informazioni sull'andamento nel tempo della mortalità, sono stati analizzati i dati ISTAT dal 1987 al 2002, riferiti a tutti i decessi da tumori maligni dell'utero. E' attualmente in corso uno studio per ottenere stime aggiustate per misclassificazione nel tempo, che consentiranno di avere informazioni specifiche circa il trend temporale del carcinoma della cervice.

Come mostrato in Figura 3, i tassi standardizzati di incidenza mostrano un andamento di costante riduzione su tutto il territorio nazionale, pur essendo evidente una maggiore mortalità al Sud rispetto al centro-nord.

Figura 3. Tassi di mortalità standardizzati per area geografica, 1987-2001



Fonte: CNESPS-ISS

Il decremento di incidenza è inoltre evidente in tutte le fasce di età (Tabella 1).

Tabella 1: Mortalità per i tumori maligni dell'utero in Italia nel periodo 1990-2002. Numerosità dei decessi e tassi di mortalità per 100.000, specifici per classe di età.

Anno	decessi	tasso												
	0-24		25-34		35-44		45-54		55-64		65-74		75-84	
1990	3263	11.2	32	0.8	150	3.9	298	8.3	642	18.3	814	30.7	1003	53.2
1991	3240	11.1	31	0.7	128	3.3	307	8.5	598	17.1	872	31.9	985	52.0
1992	3171	10.8	31	0.7	129	3.3	300	8.2	585	16.7	819	28.6	939	50.5
1993	3204	10.9	21	0.5	146	3.8	307	8.3	548	15.6	893	29.7	915	50.9
1994	3154	10.8	42	0.9	114	3.0	271	7.3	539	15.3	891	28.5	899	51.8
1995	2842	9.6	24	0.5	124	3.2	244	6.8	462	12.9	836	26.0	786	44.1
1996	2913	9.9	31	0.7	108	2.7	288	7.7	497	13.9	780	24.1	804	43.3
1997	2884	9.7	26	0.6	122	3.0	256	6.8	473	13.2	797	24.8	781	40.8
1998	2761	9.3	23	0.5	126	3.1	244	6.5	446	12.5	733	22.8	772	39.2
1999	2664	9.0	18	0.4	106	2.5	249	6.5	431	12.2	688	21.2	750	37.1
2000	2705	9.1	14	0.3	113	2.6	239	6.2	415	11.8	729	22.4	746	36.0
2001	2663	9.0	11	0.2	101	2.3	258	6.7	407	11.6	655	20.2	773	36.0
2002	2693	9.1	19	0.4	93	2.1	236	6.2	409	11.5	677	20.9	790	35.1

3. La prevenzione del carcinoma della cervice attraverso i programmi di screening organizzato

L'intervallo tra la comparsa di lesioni pre-cancerose diagnosticabili e la comparsa di un tumore invasivo è molto lungo, in media più di 10 anni. Per questo, la prevenzione del carcinoma della cervice uterina è basata su programmi di screening, che consentono di identificare e trattare le lesioni precancerose prima che evolvano in carcinoma.

L'“Handbook” sullo screening cervicale prodotto dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro nel 2005 stima che lo screening mediante Pap-test ogni 3-5 anni fornisca una protezione dell'80% rispetto all'insorgenza del tumore.

Riduzioni sostanziali dell'incidenza e mortalità per carcinoma cervicale a livello di popolazione si sono osservate in particolare dopo l'introduzione di programmi organizzati, che garantiscono un'elevata copertura e qualità e continuità delle procedure diagnostiche e terapeutiche. Esempi sono rappresentati da alcuni paesi nordici (in particolare dalla Finlandia dove la riduzione di incidenza a livello di popolazione è stata del 70%) e dall'Inghilterra dopo la riorganizzazione del programma di screening.

Le linee-guida italiane raccomandano l'implementazione di programmi organizzati di screening con invito attivo e sistemi di valutazione e assicurazione di qualità. Esse raccomandano l'utilizzo della citologia (Pap test) come test di screening, da effettuare ogni tre anni per le donne tra 25 e 64 anni. Le Linee Guida Europee e la Commissione Oncologica Nazionale raccomandano inoltre che tali programmi di screening raggiungano l'85% delle donne nella fascia di età target.

L'estensione dei programmi organizzati di screening è notevolmente aumentata negli ultimi anni. Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Screening, nel 2005 il 67% delle donne italiane tra 25 e 64 anni viveva in aree in cui erano attivi programmi di screening organizzato della cervice, rispetto al 16% nel 1998. L'adesione all'invito resta tuttavia limitata (37% nel 2005) ed è variabile tra le differenti aree geografiche, con un trend in decremento da Nord a Sud (46% al Nord, 36% al Centro, 24% al Sud).

Tuttavia molte donne effettuano il Pap-test pur non aderendo a programmi di screening organizzato. Dallo studio Passi 2005 (fonte: Istituto Seriore di Sanità/CCM) risulta infatti che il 78% delle donne in età da screening ha eseguito almeno un Pap-test a scopo preventivo e che circa il 70% lo ha effettuato negli ultimi 3 anni.

In considerazione del fatto che la vaccinazione non previene le infezioni di tutti i tipi di HPV ad alto rischio oncogeno, appare evidente che i programmi di screening organizzato non potranno essere interrotti, ma che al contrario sarà importante continuare le azioni intraprese per aumentare la copertura e favorire l'adesione specie nelle aree del Sud del paese. Oltre ad offrire un'opportunità di prevenzione secondaria, lo screening rappresenta anche un punto cardine della strategia vaccinale in quanto strumento di verifica dell'efficacia della strategia vaccinale oltre che di rilevazione dell'andamento epidemiologico delle lesioni precancerose e del carcinoma della cervice.

Disponibilità di vaccini preventivi

Sono stati recentemente autorizzati per l'uso due vaccini per la prevenzione primaria delle infezioni da HPV e delle forme tumorali correlate. Tali vaccini anti-HPV sono costituiti da "virus-like particles" – VLPs L1 - non infettanti, in quanto prive di DNA, ma capaci di mantenere le proprie proprietà immunogeniche.

Entrambi i vaccini contengono VLPs dei genotipi HPV-16 e HPV-18, ritenuti attualmente responsabili di circa il 70% dei carcinomi della cervice uterina. Uno dei due vaccini è quadrivalente e contiene anche VLPs dei genotipi HPV-6, e HPV-11 responsabili di circa il 90% dei condilomi genitali.

- **Gardasil (Merck)**
 - Quadrivalente (HPV tipi 16/18/6/11)
 - Via i.m. in 3 dosi (0, 2 e 6 mesi)
 - Adjuvante: alluminio

- **Cervarix (GlaxoSmithKline)**
 - Bivalente (HPV tipi 16/18)
 - Via i.m. in 3 dosi (0, 1 e 6 mesi)
 - Adjuvante AS04 (Al(OH)₃ + MPL)

Per entrambi i prodotti, il ciclo vaccinale consiste nella somministrazione per via intramuscolare di tre dosi, nell'arco di 6 mesi.

I vaccini non hanno effetto terapeutico.

Con Determinazione 28 febbraio 2007 (G.U. n. 52 del 3 marzo 2007) per il vaccino anti-HPV Gardasil® e con Determinazione del 29 ottobre 2007 (G.U. n. 271 del 21 novembre 2007, s.o. n. 239) per il vaccino anti-HPV Cervarix®, l'Agenzia Italiana del Farmaco ha deliberato il regime di rimborsabilità ed il prezzo di vendita dei vaccini anti-HPV. I vaccini sono stati classificati in classe H-RR e ne è stata prevista la dispensazione attraverso il SSN e la gratuità per le bambine nel corso del dodicesimo anno di vita.

Efficacia della vaccinazione

L'indicazione d'uso è basata sulla dimostrazione di efficacia ed immunogenità in donne adulte sessualmente attive (tra 16 e 26 anni per il Gardasil, e tra 10 e 25 anni per il Cervarix) e sulla dimostrazione dell'immunogenicità in bambini ed adolescenti (maschi e femmine tra 9 e 15 anni per il Gardasil, solo femmine tra 10 e 16 anni per il Cervarix). L'efficacia protettiva del Gardasil non è stata valutata nei maschi.

Efficacia clinica

Non essendo etico attendere che una donna sviluppi un carcinoma invasivo, gli esiti considerati per la stima dell'efficacia clinica sono state le lesioni precancerose. In particolare, vengono considerati indicatori attendibili le lesioni CIN 2 e CIN3 (CIN 2+).

I risultati ottenuti dai due prodotti non sono completamente confrontabili, perché i criteri di inclusione negli studi e nell'analisi di efficacia differiscono tra i due prodotti.

Per il Gardasil l'efficacia clinica è stata valutata:

- nelle donne che non erano state infettate dai tipi di HPV contenuti nel vaccino (cioè negative per HPV 6,11,16,18 sia alla PCR che alla ricerca degli anticorpi specifici circolanti valutati prima di iniziare il ciclo vaccinale, e fino ad 1 mese dopo la terza dose), ed avevano ricevuto il ciclo vaccinale completo (3 dosi) entro 1 anno dall'arruolamento, in assenza di violazioni dal protocollo (Per Protocol Population –PPE) (Tabella 2).
In questa popolazione, l'efficacia clinica stimata per la prevenzione delle lesioni CIN 2+ è stata del 99%.
- nel totale delle donne partecipanti, incluse le donne con infezione da HPV (27% del totale) e quelle che non avevano completato il ciclo vaccinale (Intention to Treat Population). In questa popolazione, l'efficacia clinica stimata per la prevenzione delle lesioni CIN 2+ è stata invece del 44%.
- Infine, nel totale delle donne partecipanti, incluse le donne con infezione da HPV e quelle che non avevano completato il ciclo vaccinale, l'efficacia del vaccino nel prevenire lesioni associate a qualunque tipo di HPV è stata del 18%.

Per il Cervarix l'efficacia clinica è stata valutata:

- nelle donne che non erano state infettate dai tipi di HPV contenuti nel vaccino (cioè negative per HPV 16,18 sia alla PCR che alla ricerca degli anticorpi specifici circolanti valutati prima di iniziare il ciclo vaccinale, e fino ad 1 mese dopo la terza dose), ed avevano ricevuto almeno una dose di vaccino.
In questa popolazione, l'efficacia clinica stimata per la prevenzione delle lesioni CIN 2+ è stata del 90% (analisi pre-specificata) (Tabella 2).
- Nella stessa popolazione sopra riportata, conducendo un'ulteriore analisi nelle donne che avevano una lesione CIN 2+ in presenza di infezione da più tipi di HPV. In questi casi, sono stati valutati i tipi di HPV presenti al momento della diagnosi di CIN 2+, e quelli eventualmente presenti in precedenti prelievi. La lesione CIN 2+ è stata quindi attribuita al tipo di HPV che era già presente nei prelievi precedenti la diagnosi. In questa analisi, l'efficacia clinica stimata per la prevenzione delle lesioni CIN 2+ è stata del 100% (analisi post-hoc) (Tabella 2).

Tabella 2. Efficacia clinica dei vaccini anti-HPV verso le lesioni CIN 2+

Tipo vaccino	Età	Numero partecipanti		Follow-up medio	% efficacia (IC 95%)				
		vaccinate	Non vaccinate		PPE	ITT	ITT, tutti i tipi di HPV	Pre-specificata	Post hoc
Quadri-valente*	16-26 anni	10.291	10.292	3 anni	99 (93-100)	44 (31-55)	18 (7-29)	-	-
Bi-valente**	15-25 anni	7.788	7.838	15 mesi	-	-	-	90 (53-99)	100 (74-100)

*Adattato da Ault, 2007

** Adattato da Paavonen, 2007

I dati di immunogenicità mostrano che oltre il 98% delle donne tra 15 e 26 anni presentava anticorpi specifici per i tipi di HPV contenuti nei vaccini, un mese dopo la somministrazione della terza dose.

Valutazioni condotte in bambine e ragazze tra 9 e 15 anni hanno dimostrato che in questa fascia di età il vaccino induce una risposta immunitaria maggiore di quella osservata nelle donne tra 15 e 26 anni.

La vaccinazione prima dell'inizio dei rapporti sessuali è quindi particolarmente vantaggiosa perché induce un'efficace protezione prima di un eventuale contagio con HPV.

Sicurezza della vaccinazione

I trial clinici condotti prima dell'immissione in commercio dei due vaccini hanno mostrato che le reazioni più frequenti, associate significativamente alla vaccinazione sono la febbre e le reazioni locali nella sede di iniezione. Queste reazioni hanno avuto una frequenza $\geq 10\%$. Come per tutti i farmaci sono state raramente segnalate anche reazioni di possibile natura allergica (broncospasmo, orticaria). La frequenza di orticaria, tuttavia, non è risultata più elevata nel gruppo dei vaccinati rispetto al gruppo di controllo (0,06%, rispetto allo 0,18%).

La presenza di un'infezione da HPV al momento della vaccinazione non modifica il profilo di sicurezza.

Non sono stati effettuati studi specifici sul vaccino in donne in gravidanza. Nelle gravidanze insorte durante gli studi clinici (2.266 donne di cui 1.115 vaccinate e 1.151 del gruppo placebo per il Gardasil; 1.737, di cui 870 vaccinate per il Cervarix) non è stato rilevato alcun impatto negativo sulla fertilità in termini di incidenza di aborti spontanei, morti intrauterine e anomalie congenite. Tuttavia i dati disponibili non sono sufficienti per raccomandarne l'uso in gravidanza.

Controindicazioni e precauzioni

La vaccinazione è controindicata in caso di allergia ad una dose precedente dello stesso vaccino o ad uno dei suoi componenti. Inoltre deve essere eseguita se si ha in corso una malattia acuta con febbre. In questo caso, la vaccinazione va rimandata a guarigione avvenuta.

Non vi sono dati circa l'uso di questo vaccino in soggetti con deficit della risposta immune, inclusa l'infezione da HIV. Per queste persone, la vaccinazione potrebbe non essere altrettanto efficace rispetto a quanto osservato negli studi clinici.

Come tutte le vaccinazioni eseguite per via intramuscolare, anche questo vaccino va somministrato con cautela alle persone con deficit della coagulazione.

- stimare attraverso modelli matematici il possibile impatto di diverse strategie di prevenzione del carcinoma della cervice (programmi di screening/vaccinazione)

Dati di sorveglianza post-marketing

Gli USA sono stati la prima nazione ad autorizzare il vaccino anti-HPV (Gardasil), nel Giugno 2006. Al 4 giugno 2007 risultavano distribuite oltre 5 milioni di dosi (CDC Q&A, 2007). I dati di farmacovigilanza statunitensi (VAERS) non hanno ad oggi mostrato segnali di allarme, e non sono state intraprese misure a riguardo. La maggioranza delle segnalazioni ha riguardato reazioni locali nella sede di iniezione, e vi sono casi dei casi di svenimento dopo l'iniezione. Per questo, le norme di buona pratica vaccinale

prevedono che le persone vaccinate restino per almeno 15 minuti dopo la somministrazione nell'ambulatorio dove la vaccinazione è stata seguita.

Sono stati inoltre segnalati 13 casi di Sindrome di Guillan Barré e tre decessi in associazione temporale con la vaccinazione. Questi casi sono stati indagati in dettaglio; in particolare i decessi sono stati causati rispettivamente da un'embolia polmonare, una miocardite ed un disturbo della coagulazione. Non vi sono evidenze di un'associazione causale con la vaccinazione.

Non sono ad oggi disponibili dati di efficacia di campo ottenuti dopo l'introduzione sul mercato del vaccino.

Ricerca post-marketing

I dati che hanno portato all'autorizzazione del vaccino dimostrano la sua efficacia e sicurezza nella popolazione che ha partecipato agli studi clinici. Una volta introdotto sul mercato, sarà comunque importante condurre ulteriori valutazioni mirate a migliorare le conoscenze su alcuni temi rilevanti. Tra questi, citiamo l'efficacia, l'immunogenicità e il profilo di sicurezza a lungo termine, l'impatto della vaccinazione sulle politiche di screening, e la potenziale pressione selettiva della vaccinazione sui tipi circolanti di HPV. A questi si affiancano altri punti importanti per l'attuazione di politiche vaccinali, quali le possibilità di somministrazione contemporanea con altre vaccinazioni (ad oggi sono disponibili solo dati di co-somministrazione con il vaccino antiepatite B), ed informazioni sulla vaccinazione di persone con deficit della risposta immune, inclusa l'infezione da HIV.

A questo proposito, il Ministero della Salute ha finanziato alcuni studi, che hanno tra gli altri, gli obiettivi di:

- descrivere l'incidenza per carcinoma della cervice in Italia, per area geografica ed età
- descrivere la mortalità per carcinoma della cervice in Italia, aggiustata per misclassificazione, per area geografica ed età
- stimare la prevalenza delle infezioni da HPV ad alto rischio nelle donne tra 18 e 26 anni, residenti nel nord, centro e sud Italia
- stimare la prevalenza delle infezioni da HPV ad alto rischio nelle donne tra 25 e 60 anni residenti nel nord, centro e sud Italia
- effettuare una indagine di conoscenza, attitudine e pratica (CAP) sul tumore della cervice uterina e le sue possibilità di prevenzione primaria e secondaria, in un campione di donne italiane di 18-26 anni
- stimare l'adesione all'offerta attiva della vaccinazione contro l'HPV rivolta a donne italiane tra 18 e 26 anni
- valutare la fattibilità di uno studio sull'interazione tra vaccinazione anti-HPV e screening del carcinoma della cervice

Il programma di vaccinazione contro l'HPV: l'esperienza di altri Paesi

Nell'Agosto 2006 l'OMS ha pubblicato una guida per l'introduzione dei vaccini anti-HPV, in cui riporta che in base alle evidenze disponibili le pre-adolescenti tra 9-13 anni di età rappresentano il target primario della vaccinazione. La somministrazione prima dell'inizio dei rapporti sessuali è infatti particolarmente vantaggiosa perché induce una protezione elevata prima di un eventuale contagio con HPV.

L'OMS evidenzia quindi l'importanza di identificare in ogni nazione la strategia più appropriata per offrire il vaccino in questa popolazione.

Le ragazze tra 14 e 26 anni di età vengono considerate come target secondario di vaccinazione, e viene sottolineata la necessità di maggiori dati di costo-efficacia, sia per

questa popolazione che per i giovani maschi. Inoltre, viene riportato come la vaccinazione in questa fascia di età avrà probabilmente un impatto di salute più limitato, ed è importante che non faccia deviare le risorse destinate alla vaccinazione delle pre-adolescenti.

Si sottolinea quindi che, sulla base delle evidenze attualmente disponibili, l'OMS raccomanda, come target prioritario della vaccinazione le pre-adolescenti (9-13 anni).

Gli Stati Uniti sono stati la prima nazione ad introdurre la vaccinazione su larga scala. La vaccinazione di routine, con 3 dosi, è infatti raccomandata per le ragazze di 11-12 anni, con possibilità di anticiparla fino a 9 anni. Il catch-up è raccomandato per le ragazze di 13-26 anni mai vaccinate o che non hanno completato il ciclo vaccinale. Il costo del vaccino è, però, a carico del cittadino, con possibilità di rimborso da parte dell'eventuale Compagnia assicurativa.

In Europa, per quanto riguarda l'offerta della vaccinazione anti-HPV, si rimanda alla tabella di seguito riportata.

Tabella. 3: Lo stato dei Paesi Europei riguardante l'introduzione di vaccino HPV nel programma nazionale di immunizzazione (aggiornato dicembre 2007)

Status	Paesi
Vaccino introdotto nel programma nazionale	Fr, It, Au, Ge
In attesa di autorizzazione dall'autorità nazionale dopo raccomandazione della Commissione Consultiva	Gr, Sk,
Vaccino in valutazione dalla Commissione Consultiva Sw, UK	Be, Dk, Lu, No, Por, Sl, Sp,
Revisione pianificata dell'introduzione del vaccino	Cz, Fi, Ir, La, Li, Ne, Pol
Nessuna revisione pianificata dell'introduzione del vaccino	Bu, Cy, Hu, Ic, Ro

Fonte: CNESPS-ISS

Obiettivi di salute del programma di vaccinazione

La Risoluzione WHA57.12, "Strategia Globale per la Salute Riproduttiva", adottata dagli Stati Membri dell'OMS nel 2004, identifica, tra i cinque componenti essenziali della salute sessuale e riproduttiva, la lotta alle malattie sessualmente trasmesse, incluso il cervicocarcinoma. Nel documento viene, inoltre, sottolineato che, viste le strette correlazioni esistenti tra la salute sessuale e quella riproduttiva, interventi realizzati in un ambito avranno inevitabilmente ripercussioni significative anche nell'altro. È, pertanto, necessario implementare i servizi esistenti per la realizzazione di interventi nuovi, guardando alla massima sinergia.

La Risoluzione WHA58.22, adottata dagli Stati Membri dell'OMS durante la 58ª Assemblea Mondiale della Sanità nel 2005 e riguardante le attività di prevenzione e controllo delle patologie neoplastiche, enfatizza l'importanza della lotta al cervicocarcinoma per il raggiungimento degli obiettivi internazionali di sviluppo e di quelli relativi alla salute riproduttiva. Viene, inoltre, messa in risalto "la necessità di promuovere la ricerca per lo sviluppo di un efficace vaccino contro il cervicocarcinoma".

La Global Immunization View and Strategy (GIVS), sviluppata congiuntamente da OMS ed UNICEF ed adottata dall'OMS durante la 58ª Assemblea Mondiale della Sanità nel 2005, mira ad ampliare il Programma Esteso di Immunizzazione (EPI) ad altri contesti ed altri gruppi di età.

La "Strategia Globale dell'OMS per la prevenzione ed il controllo delle infezioni sessualmente trasmesse: 2006-2015", approvata durante la 59ª Assemblea Mondiale della Sanità nel 2006, mette in risalto le opportunità offerte dalla vaccinazione anti-HPV, come prevenzione dell'infezione da HPV e del cervicocarcinoma, e come occasione di educazione sessuale degli adolescenti quale misura di prevenzione contro le malattie sessualmente trasmesse in genere.

La disponibilità del vaccino anti-HPV rappresenta, oltre che un'importante occasione di prevenzione individuale, soprattutto una rilevante opportunità per l'intera comunità. D'altro canto, essa impone ponderate riflessioni per l'impegno operativo che comporterà e presenta molteplici implicazioni per l'identificazione della migliore strategia da attuare. La disponibilità di uno strumento di prevenzione primaria contro una malattia che colpisce doppiamente la donna, in quanto malattia oncologica e poiché interessa l'apparato riproduttivo, rischia, se non preceduta ed accompagnata da una pianificazione meticolosa e da una informazione corretta, di produrre un'inappropriata aspettativa.

Altra minaccia insita in tale contesto è quella di trascurare l'importanza, e pertanto accantonare, quelle azioni di verifica necessarie al fine di valutare l'impatto e l'efficacia degli interventi realizzabili in questo ambito.

In base alle evidenze attualmente disponibili, ed in accordo con le raccomandazioni dell'OMS, i 12 anni risultano essere, nella realtà italiana, l'età più indicata per la vaccinazione.

La vaccinazione prima dell'inizio dell'attività sessuale è, infatti, particolarmente vantaggiosa perché induce una protezione elevata prima di un eventuale contagio con l'HPV. D'altronde il successo delle strategie vaccinali si fonda, da sempre, sulla vaccinazione prima dell'esposizione all'agente infettivo.

Compito del Ministero della Salute, insieme alle Regioni, è quello di governare la disponibilità di tale strumento di prevenzione, fornendo indirizzi coerenti ai servizi e agli operatori, sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili, al fine di garantire equità di accesso e parità di offerta attiva delle prestazioni sanitarie, inclusa la prevenzione primaria, a tutta la popolazione target nazionale.

In caso contrario si verrebbe a creare una situazione di difformità nelle modalità di accesso e pagamento e, addirittura, differenti modalità di offerta in diverse AUSL della stessa Regione che, oltre a produrre un sentimento di disagio nella popolazione,

PROGRAMMA DI VACCINAZIONE

In Italia, le vaccinazioni sono prestazioni erogate attraverso strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale, caratterizzate da diversità dei modelli organizzativi a livello regionale e locale.

Oltre agli operatori di queste strutture, un ruolo non trascurabile in ambito vaccinale è svolto anche dal pediatra di famiglia e dal medico di medicina generale. Essi hanno, con ciascun assistito (bambino o adulto), un rapporto esclusivo, caratterizzato dalla conoscenza di tutta la storia evolutiva e clinica, e finalizzato alla tutela della salute del singolo. Essi rappresentano un punto di riferimento per la famiglia, in merito alle vaccinazioni da effettuare ed alla migliore strategia vaccinale da adottare.

Ne consegue che essi hanno anche una importante responsabilità, in termini di correttezza ed esaustività dell'informazione fornita all'assistito ed alla famiglia.

Inoltre, esistono realtà in cui anche il pediatra di famiglia vaccina direttamente i propri assistiti, talora proprio perché incaricato dalle Aziende sanitarie.

Sia il pediatra di famiglia che il medico di medicina generale hanno, pertanto, una funzione di supporto e rinforzo alla pratica vaccinale svolta dalle strutture pubbliche.

Infatti, se tradizionalmente il coinvolgimento di queste due figure professionali riguarda due ambiti diversi, rispettivamente le vaccinazioni in età pediatrica e quelle dell'adulto, nel caso della vaccinazione anti-HPV, considerata l'età target dell'intervento a cavallo tra l'infanzia e l'età adulta, non solo è inevitabile il coinvolgimento di entrambi, ma è quanto mai necessario rafforzare le sinergie e alleanze già esistenti attraverso una attività di programmazione mirata all'integrazione.

Contemporaneamente, è necessario il coinvolgimento anche di altre figure professionali, normalmente estranee al mondo delle vaccinazioni.

Infatti, dal momento che l'obiettivo di questa nuova vaccinazione consiste nel ridurre la morbosità e mortalità delle infezioni da HPV e del cervicocarcinoma, appare indispensabile l'integrazione tra il mondo delle vaccinazioni e quello dello screening. Questa integrazione richiederà anche la condivisione delle informazioni disponibili nelle banche dati, già esistenti e di nuova implementazione, al fine di valutare l'impatto della strategia di vaccinazione. Inoltre, dato che il vaccino non previene tutti i tumori cervicali sarà necessario mantenere livelli elevati di compliance allo screening. L'integrazione della comunicazione alle donne tra i due ambiti risulta, quindi, essenziale.

Visto il contesto nazionale, l'offerta attiva e gratuita, attraverso le Strutture del SSN deputate all'erogazione delle vaccinazioni, del vaccino anti-HPV alle ragazze nel corso del dodicesimo anno di vita (dal compimento degli 11 anni fino al compimento dei 12 anni), presenta i seguenti vantaggi:

- indurre la migliore risposta immunitaria al vaccino e precedere l'inizio dell'attività sessuale, garantendo così la massima efficacia della vaccinazione;
- rivolgersi a ragazze che frequentano la scuola dell'obbligo facilitando l'offerta attiva anche a gruppi a rischio di deprivazione sociale;
- facilitare la comunicazione con le famiglie;
- mantenere la vaccinazione nell'ambito del patrimonio professionale e delle prestazioni delle Strutture del SSN deputate all'erogazione delle vaccinazioni del SSN: una rete esistente, consolidata ed esperta di vaccinazioni;
- raggiungere elevate coperture vaccinali in breve tempo, sfruttando le occasioni di contatto con le strutture vaccinali degli adolescenti, già target di altri interventi vaccinali;
- impiegare anagrafi vaccinali esistenti per: registrazione vaccinazioni effettuate, follow-up e valutazione coperture vaccinali e conseguente determinazione di impatto della vaccinazione sulla popolazione (anche se sul lungo periodo), in termini di guadagno di salute e risparmio della spesa sanitaria;
- proporre una stima finanziaria dei costi sostenibile da tutte le Regioni (uniformità di accesso gratuito come garanzia del diritto alla prevenzione vaccinale);
- promuovere l'integrazione ed il confronto con MMG, pediatri di libera scelta e altre categorie specialistiche, tradizionalmente impegnate nella prevenzione, diagnosi e cura delle patologie cronico-degenerative dell'apparato riproduttivo femminile;
- limitare le disuguaglianze;
- organizzare e gestire il monitoraggio dei vaccinati;
- stimare il futuro impatto della vaccinazione.

Come già rilevato, il vaccino anti-HPV è efficace nelle donne fino ai 25/26 anni di età, a seconda del vaccino utilizzato, e, infatti, questo sarà disponibile per l'acquisto in farmacia dietro presentazione di prescrizione medica. Ai fini della valutazione dell'impatto della vaccinazione, sarà necessaria la registrazione, con modalità da programmare e implementare, di ogni vaccinazione effettuata.

Valutazione del programma di vaccinazione.

Come per tutte le attività di vaccinazione, è necessario che l'introduzione della vaccinazione anti-HPV sia affiancata da un adeguato programma di monitoraggio, che consenta di ottenere informazioni sui tre indicatori cardine dei programmi vaccinali, cioè:

- la percentuale di popolazione vaccinata (copertura vaccinale)
- la frequenza di eventi avversi
- l'andamento dell'esito prevenibile

Pertanto, l'avvio della vaccinazione dovrà essere accompagnata dalle seguenti azioni:

Monitoraggio della copertura vaccinale, attraverso la registrazione di dati anagrafici e vaccinali (nome commerciale e lotto del vaccino, data e ora di somministrazione) individuali. Per una lista delle variabili si rimanda al Piano nazionale vaccini 2005-2007. E' importante che tali informazioni vengano registrate in anagrafi vaccinali informatizzate. Inoltre, sarà necessario sensibilizzare i medici di famiglia, pediatri e ginecologi della necessità di comunicare alle ASL le vaccinazioni anti-HPV effettuate privatamente. A questo proposito, è opportuno che i medici vengano informati sulle modalità di trasmissione di tali informazioni, e che queste siano semplici e facilmente accessibili (ad es, fax, e-mail).

In ogni Regione, le coperture vaccinali verranno valutate annualmente con il metodo amministrativo routinario. In dettaglio, per le ragazze di ogni coorte di nascita target sarà calcolata la copertura vaccinale per la terza dose raggiunta entro il 13° anno di età. Ad esempio, le ragazze nate nel 1997 saranno chiamate attivamente per la vaccinazione nel 2008, e la copertura vaccinale per la terza dose sarà stimata in base alle vaccinazioni effettuate entro il 31 dicembre 2009.

Monitoraggio degli eventi avversi. In Italia, la sorveglianza degli eventi avversi a vaccino fa capo alla rete di farmacovigilanza coordinata dall'AIFA. Oltre a sensibilizzare i medici alla segnalazione, attraverso diversi canali (Bollettino informazione farmaci, sito web), è auspicabile che vengano individuate le modalità per condurre delle attività ulteriori di farmacovigilanza, basate ad esempio su siti sentinella che conducano un monitoraggio attivo dei possibili eventi avversi. I dati di farmacovigilanza verranno analizzati e diffusi su base annuale.

Monitoraggio degli esiti prevenibili. Gli esiti prevenibili sono rappresentati dalle infezioni da HPV ad alto rischio, dalle lesioni precancerose e dal tumore della cervice. Si tratta quindi di indicatori diversi, ottenibili sia da studi ad hoc, quali gli studi di prevalenza ed incidenza delle infezioni da HPV, particolarmente rilevanti anche per valutare l'eventuale pressione selettiva del vaccino verso tipi di HPV ad alto rischio non prevenibili, che da dati routinari come quelli desumibili dai Registri Tumori. In particolare, per la valutazione dell'impatto sulla frequenza di lesioni precancerose, sono essenziali i dati derivati dai programmi di screening, visto che le stesse sono asintomatiche e individuate solo attraverso lo screening. E' essenziale, a questo proposito, un coordinamento delle informazioni desumibili dalle diverse fonti, in modo che queste siano rese stabilmente disponibili.

Obiettivi di copertura del programma di vaccinazione

Raggiungimento di una copertura $\geq 95\%$, con tre dosi di vaccino, entro i cinque anni dall'inizio del programma di vaccinazione, cioè per le ragazze nate nel 2001, che saranno invitate attivamente alla vaccinazione nel 2012, e la cui copertura sarà valutata al 31 dicembre 2013.

Azioni da intraprendere

Ogni Regione dovrà assicurare la realizzazione delle attività di propria competenza per la messa in atto dell'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV, secondo la strategia individuata nel presente documento, anche attraverso la formalizzazione di un programma di vaccinazione che garantisca in particolare:

1. la formazione di tutti gli operatori coinvolti nella promozione, organizzazione ed effettuazione della vaccinazione anti-HPV (Ginecologi e Ostetriche, Pediatri di Libera Scelta, Medici di Medicina Generale, operatori di Sanità pubblica e dei Programmi di Screening), promuovendo il massimo grado di integrazione fra di loro e un alto livello di coerenza nelle azioni e nella comunicazione; a tale scopo, è disponibile, un 'pacchetto' formativo, composto da presentazioni in powerpoint, messo a punto da un sottogruppo del coordinamento Interregionale della prevenzione con l'Istituto Superiore di Sanità;
2. l'effettuazione dell'intervento vaccinale anti-HPV in modo omogeneo su tutto il territorio regionale in conformità con gli obiettivi previsti da questo documento e con le modalità concordate con le altre Regioni, nel rispetto della autonomia di ogni singola Regione nella organizzazione interna;
3. la partecipazione con il livello centrale a programmi di valutazione dell'efficacia e sicurezza della vaccinazione e del suo impatto epidemiologico sulla popolazione e sui programmi di screening organizzati, sia attraverso la rigorosa raccolta dei dati sia garantendo un'adeguata partecipazione ai programmi di studio in atto o di futura attivazione. Tali informazioni consentiranno anche di valutare le migliori strategie integrate di prevenzione primaria e secondaria, tenendo conto del rapporto costi-benefici a parità di tumori prevenuti.

Gli obiettivi

Gli obiettivi principali di un corso di formazione/informazione rivolto agli operatori sanitari sono i seguenti:

- permettere l'aggiornamento sulla malattia, sul profilo epidemiologico della stessa, sulle misure di prevenzione secondaria e loro modalità di offerta/implementazione;
- informare sui vaccini; efficacia, sicurezza, raggiungimento dei livelli di copertura raccomandati in base agli scenari attualmente descrivibili, comunicazione per adesione consapevole, anagrafe vaccinale per il follow up degli immunizzati;
- condividere i dati di letteratura più aggiornati sugli argomenti sopra citati tra tutte le figure sanitarie coinvolte (operatori di sanità pubblica e dei servizi vaccinali, ginecologi/ostetrici, oncologi, operatori dei consultori, pediatri di libera scelta, medici di medicina generale), al fine di permettere il confronto tra le diverse professionalità e permettere la condivisione delle diverse modalità di approccio alla prevenzione tese ad informare la popolazione target in modo omogeneo;
- mettere a punto delle strategie condivise di offerta attiva della vaccinazione alle pre-adolescenti.
- Migliorare l'utilizzo delle anagrafi vaccinali informatizzate in collegamento con le anagrafi sanitarie.

LA COMUNICAZIONE

Il percorso di introduzione del vaccino anti-HPV in Italia è stato già da tempo annunciato e seguito attraverso interventi sia sul media, sia sulla rete Internet. Questi interventi sono stati promossi da organizzazioni e soggetti spesso con obiettivi e interessi differenziati: associazioni di genitori, società scientifiche, esponenti del mondo sanitario o dell'amministrazione pubblica..

La pluralità degli stakeholder e dei diversi interessi coinvolti rende quindi necessario fornire un'informazione chiara, omogenea e di elevata qualità, limitando il rischio che gli operatori sanitari ed i cittadini siano disorientati da messaggi contraddittori.

Pertanto, il Ministero della Salute realizzerà, nel primo trimestre del 2008, una campagna di comunicazione, per i destinatari del programma di vaccinazione e la popolazione in generale, sulla vaccinazione anti-HPV.

Gli obiettivi

Gli obiettivi principali di una strategia di comunicazione che accompagni l'avvio dell'offerta attiva della vaccinazione anti-HPV possono essere i seguenti:

- coinvolgere tutti gli attori dell'offerta vaccinale in una strategia condivisa;
- offrire ai cittadini, ai media e al mondo sanitario un'immagine compatta della sanità pubblica e delle scelte riguardo la vaccinazione anti-HPV
- valorizzare il percorso comune svolto da Stato e Regioni;
- offrire ai cittadini informazioni certe e comprensibili sulle caratteristiche e i vantaggi del vaccino e, più in generale, sull'importanza della prevenzione e di una sessualità sicura, a tutela della propria salute.

Le azioni

Una comunicazione proattiva ed efficace andrebbe articolata almeno su tre livelli di uguale peso e importanza:

1. chiarezza e valorizzazione della scelta politica delle istituzioni nazionali (Ministero, Consiglio superiore di Sanità, Aifa), nonché quella dei decisori politici sul territorio (Assessori, Presidenti Regioni, Direttori Generali, ecc)
2. coinvolgimento degli operatori di front-line responsabili dell'offerta vaccinale e più in generale delle figure di riferimento in questo campo (medici di famiglia, pediatri ecc.) attraverso la condivisione della strategia di vaccinazione prescelta;
3. l'informazione puntuale e precisa verso i cittadini (target primari e secondari) e il loro coinvolgimento in un percorso di empowerment per quanto attiene la prevenzione oncologica e della salute riproduttiva e sessuale.

Gli strumenti

I possibili strumenti per la realizzazione di una strategia di comunicazione sulla vaccinazione anti HPV, andranno definiti in dettaglio in uno specifico piano di comunicazione del Ministero della Salute, che sarà condiviso e reso disponibile per le Regioni e PP.AA..

Finanziamento

Alla Direzione Generale della Prevenzione sanitaria è stato assegnato un fondo per un totale di 40 milioni di euro dai seguenti capitoli finanziari del Ministero della Salute:

- Cap. 4100/P.G. n. 22 - denominazione "Spese per attività di programmazione e sorveglianza a tutela della salute umana" € 32.5000.000,00;

- Cap. 4384 (di nuova istituzione) - denominazione "Somme da assegnare alle Regioni e Province autonome Trento e di Bolzano per attività di informazione, educazione sanitaria e monitoraggio a tutela della salute umana" € 7.500.000,00;

con la finalità di devolverli alle regioni e PP.AA. in massima parte per sostenere il programma di prevenzione, che include la vaccinazione anti-HPV.

L'allocazione di tali fondi dovrà compiersi, improrogabilmente, entro il 31 dicembre 2007, pena la messa in economia degli stessi.

Nel rispetto della piena autonomia decisionale delle Regioni e PP.AA., si rammenta l'unicità del programma di immunizzazione e, su suggerimento del Coordinamento Interregionale della Prevenzione, si propone una campagna nazionale di comunicazione, delineata congiuntamente con il sopraccitato Coordinamento e gestita dal Ministero della Salute, per armonizzare l'offerta della vaccinazione anti-HPV nelle singole Regioni e PP.AA.

La campagna di comunicazione prevede l'assenza di copyright e la messa a disposizione del materiale prodotto a livello regionale ed aziendale, con possibilità di personalizzazione del materiale cartaceo con i propri loghi istituzionali. Si prevede, inoltre, una valutazione unica dell'impatto della campagna.

Per questa attività, viene definito un residuo del capitolo Cap. 4100/P.G. n. 22, per l'importo di 2 milioni di euro.

Inoltre, nel Disegno di Legge Finanziaria dell'anno 2008, è previsto, all'art. 86, lo stanziamento di un ulteriore di un contributo finanziario alle regioni e province autonome, finalizzato ad agevolare la diffusione tra le dodicenni della vaccinazione anti-HPV basata sull'offerta attiva del vaccino.

Si riporta, di seguito, la ripartizione del fondo del Ministero della Salute, da allocare entro il 31/12/2007, per quota pro capite, alle Regioni e PP.AA. (allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del Decreto Ministeriale di assegnazione del fondo sopraccitato).

ALLEGATO A

Tabella di ripartizione del fondo relativo ai Cap. 4100/P.G. n. 22 e Cap. 4384 del Ministero della Salute da assegnare alle Regioni e Province autonome Trento e di Bolzano

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Coorte femminile nata nel 1997	%	FONDO (quota pro capite)
	Compimento 11 anni durante il 2008		
Valle d'Aosta	540	0,20	77.880,97
Piemonte	17011	6,46	2.453.394,77
Liguria	5671	2,15	817.894,41
Lombardia	40437	15,35	5.831.986,61
Bolzano	2731	1,04	393.875,79
Trento	2483	0,84	358.108,24
Veneto	20788	7,89	2.998.128,88
Friuli Venezia Giulia	4603	1,75	663.863,15
Emilia Romagna	16118	6,12	2.324.602,72
Marche	8224	2,36	897.650,29
Toscana	13732	5,21	1.980.484,21
Umbria	3365	1,28	485.313,82
Lazio	23130	8,78	3.335.901,53
Campania	33038	12,54	4.764.873,10
Abruzzo	5715	2,17	824.240,26
Molise	1429	0,54	206.096,12
Puglia	20855	7,92	3.007.791,89
Basilicata	2788	1,06	402.096,56
Calabria	9939	3,77	1.433.442,51
Sicilia	26230	9,96	3.782.995,99
Sardegna	6652	2,52	959.378,17
TOTALE	263479	100,00	38.000.000,00
Campagna di comunicazione nazionale			2.000.000,00

Referenze bibliografiche

1. Levi F, Lucchini F, Negri E, Franceschi S, La Vecchia C. Cervical cancer mortality in young women in Europe: patterns and trends. *Eur J Cancer* 2000 ;36 :2266-2271.
2. IARC Working Group. Human Papillomaviruses. IARC Monographs on the evaluation of carcinogenic risks to humans, vol. 64. Lyon. International Agency for Research on Cancer; 1995.
3. Munoz N, Bosch FX, Castellsague X, Diaz M, de Sanjose S, Hammouda D, et al. Against which human papillomavirus types shall we vaccinate and screen? The international perspective. *Int J Cancer* 2004; 111:278-85.
4. Frazer IH, Cox JT, Mayeaux EJ, Franco EL, et al. Advances in prevention of cervical cancer and other Human Papillomavirus-related diseases. *Ped Infect Dis J* 2006; 25:S65-81
5. AIRT working group. I tumori in Italia-Rapporto 2006. Incidenza, mortalità e stime. *Epidemiologia e prevenzione* 2006; (1) S: 64-65
6. Ronco G, Ghisetti V, Segnan N, Sniijders JFP, Gillio-Tos A, Meijer CJLM, Merletti F, Franceschi S. Prevalence of human papillomavirus infection in women in Turin, Italy. *European Journal of Cancer* 41, 297-305
7. De Francesco MA, Gargiulo F, Schreiber C, Ciravolo G, Salinaro F, Manca N. Detection and genotyping of Human papillomavirus in cervical samples from Italian patients. *J Med Virol* 2005; 75: 588-592
8. Centurioni MG, Puppo A, Merlo DF, Pasclucco G, Cusimano ER, Sirito R, Gustavino CA. Prevalence of human papillomavirus cervical infection in an Italian asymptomatic population. *BMC Infectious diseases* 2006; 6:77.
9. Salfa MC, Bocci C, Lillo F, Brunini de Sousa SM, Barbero M, Stayton C, Suligoi B. Epidemiologia dell'infezione cervico-vaginale da Human Papillomavirus (HPV) in donne afferenti ad un programma organizzato per la prevenzione del cervicocarcinoma. Abstract accettato alla IX Conferenza Nazionale di Sanità Pubblica. Parma 13-15 ottobre 2005.
10. Verteramo R, Pierangeli A, Calzolari E et al. Direct Sequencing of HPV DNA detected in gynaecologic outpatients in Rome, Italy. *Microbes and Infection* 2006 (in corso di stampa)
11. Rassu M, Bertoloni G, Mengoli C, Peron A, Benedetti P, Palù G. HPV genotype prevalence in cervical specimens with abnormal cytology: a report from north-east Italy. *Scandinavian Journal of Infectious Diseases* 2005; 37 (6-7): 476-81.
12. Carozzi FM, Confortini M, Cecchini S et al. Triage with Human Papillomavirus testing of women with cytologic abnormalities prompting referral for colposcopy assessment. *Cancer* 2005; 105:2-7
13. Ronco G, Giubliato P, Naldoni C, Zorzi M, et al. Livello di attivazione ed indicatori di processo dei programmi organizzati di screening dei tumori del collo dell'utero in Italia. In: Osservatorio Nazionale Screening, Quarto rapporto. Novembre 2005
14. Harper DM, Franco EL, Wheller CM et al. Sustained efficacy up to 4.5 years of bivalent L1 virus-like particles against human papilloma virus type 16 and 18: follow-up from a randomised trial. *Lancet* 2006; 367:1247-56.
15. Kahn JA, Burk RD. Papillomavirus vaccines in perspective. *Lancet* 2007; 369: 2135-7.
16. Paavonen J, Jenkins D, Bosch FX. For the PATRICIA study group. Efficacy of a prophylactic adjuvanted bivalent L1 virus-like particle vaccine against infection with human papillomavirus types 16 and 18 in young women. *Lancet* 2007; published online June 28. DOI: 10.1016/s0140-6736(07)60946-5.
17. Ault KA The Future II Study Group. Effect of prophylactic human papillomavirus L1 virus-like particles vaccine on risk of cervical intraepithelial neoplasia grade 2, grade 3, and adenocarcinoma in situ: a combined analysis of four randomised clinical trials. *Lancet* 2007;369:1861-68.
18. Hildesheim A, Herrero R, Wacholder S, Rodriguez A, Solomon D, Bratti MC, et al. For the Costa Rican HPV Vaccine Trial Group. Effect of Human Papillomavirus 16/18 L1 Viruslike Particle Vaccine Among Young Women With Preexisting Infection: A Randomized Trial. *JAMA* 2007; 298: 743-53.
19. Rambout, Hopkins L, Hutton B, Fergusson D. Prophylactic vaccination against human papillomavirus infection and disease in women: a systematic review of randomized controlled trials. *CMAJ* 2007; 177: 469-79.

Piano regionale: Indicazioni per l'offerta della vaccinazione anti-HPV in Puglia. a cura della Commissione Regionale Vaccini

Introduzione

Il cervicocarcinoma è il primo tumore riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come totalmente riconducibile ad una infezione. È, infatti, causato dal virus del papilloma umano (HPV) di cui sono stati identificati oltre 120 genotipi che infettano l'uomo, un terzo circa dei quali è associato in entrambi i sessi a patologie del tratto anogenitale, sia benigne che maligne. In particolare, la maggior parte dei tumori della cervice uterina (circa il 70%) è causata da due tipi di HPV definiti "ad alto rischio": HPV 16 e 18.

L'intervallo tra la comparsa di lesioni pre-cancerose diagnosticabili e la comparsa di un tumore invasivo è molto lungo, in media più di 10 anni, motivo per cui la prevenzione del carcinoma della cervice uterina è attualmente basata su programmi di *screening*, che consentono di identificare e trattare le lesioni precancerose prima che evolvano in carcinoma.

L'*Handbook* sullo *screening* cervicale, prodotto dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro nel 2005, stima che lo *screening* mediante Pap-test ogni 3-5 anni fornisca una protezione dell'80% rispetto all'insorgenza del tumore.

Nel corso del 2007 l'EMEA ha autorizzato un vaccino quadrivalente (*Gardasil*, SanofiPasteur MSD) che previene le lesioni causate da HPV 16, 18, 6 e 11, questi ultimi due responsabili del 90% circa dei condilomi genitali, ed un vaccino bivalente (*Cervarix*, GSK) per la prevenzione delle lesioni causate da HPV 16 e 18.

La disponibilità di tali vaccini apre quindi la strada ad una possibile prevenzione primaria del carcinoma della cervice, da affiancare alle attuali politiche di *screening*.

Con determinazioni rispettivamente del 28 febbraio e del 29 ottobre 2007 l'Agenzia Italiana del Farmaco ha deliberato il regime di rimborsabilità dei due nuovi vaccini anti-HPV, classificati in classe H-RR e pertanto dispensabili gratuitamente attraverso il Servizio Sanitario Nazionale alle ragazze nel corso del **dodicesimo anno di vita (dal compimento degli 11 anni fino al compimento dei 12 anni)**.

In data 20 dicembre 2007, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il documento "*Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia*", predisposto dal Ministero della Salute in collaborazione con il Coordinamento Interregionale della Prevenzione, finalizzato a fornire indicazioni per l'offerta attiva e gratuita, su scala nazionale, della vaccinazione alle dodicenni, a partire da gennaio 2008.

In considerazione del fatto che la vaccinazione non previene le infezioni di tutti i tipi di HPV ad alto rischio oncogeno, appare evidente che i programmi di *screening* organizzato non potranno essere interrotti, ma che al contrario sarà importante continuare le azioni intraprese per aumentare la copertura e favorire l'adesione. Oltre ad offrire un'opportunità di prevenzione secondaria, lo *screening* rappresenta anche un punto cardine in quanto strumento di verifica dell'efficacia della strategia vaccinale oltre che di rilevazione

dell'andamento epidemiologico delle lesioni precancerose e del carcinoma della cervice.

Epidemiologia dell'infezione da HPV e del cervicocarcinoma in Puglia (studi condotti dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale)

Indagine di prevalenza per infezione da HPV

Nel periodo 2005-2006 è stata condotta, presso il laboratorio di diagnostica molecolare virologica dell'U.O.C. Igiene dell'A.O.U. Policlinico di Bari, un'indagine di prevalenza per infezione da HPV su 1.082 campioni biologici di altrettante donne pugliesi non HIV positive, con età media di 36 anni (range 16-60 anni). Il 33% dei campioni esaminati è risultato positivo per HPV-DNA. Nell'80% delle donne HPV positive è stato riscontrato almeno un genotipo ad alto rischio, da solo o in associazione con altri genotipi ad alto e basso rischio, mentre nel 20% delle donne esaminate sono stati riscontrati solo genotipi a basso rischio. Tra i genotipi di HPV ad alto rischio, il più frequentemente riscontrato è stato il tipo 16, identificato nel 26% di tutti i campioni HPV positivi, seguito dal tipo 18 (11%). Tra i genotipi di HPV a basso rischio, il tipo 6 è stato riscontrato nel 13% dei casi, mentre il tipo 11 nel 4%. La prevalenza dell'infezione varia tra le fasce di età: sono risultate positive per la ricerca del virus il 44% delle donne con età inferiore o uguale a 25 anni, mentre il valore si abbassa al 32% nelle donne di età superiore a 25 anni. Il genotipo 16 è risultato il più frequente tra quelli ad alto rischio sia nelle donne di età ≤ 25 anni che nelle donne di età > 25 anni, con una prevalenza rispettivamente del 28% e del 25%, seguito dal genotipo 18 rinvenuto rispettivamente nel 12% e nell'11% dei casi positivi, nelle due fasce d'età.

Analisi dell'ospedalizzazione e della mortalità per cervicocarcinoma

La morbosità generale per tumore cervicale in Puglia è stata stimata attraverso l'analisi dei ricoveri ospedalieri (intra regionali e in mobilità passiva) occorsi negli anni 1998-2005, considerando tutti i primi ricoveri. Il dato di incidenza così calcolato può essere considerato un buon indicatore per le patologie valutate: per il loro trattamento, sia esso chirurgico o medico palliativo, infatti, è necessario il ricovero ospedaliero.

Il numero di casi di tumori maligni del collo dell'utero in Puglia, tra il 1998 e il 2005, è risultato di 1.849, con un trend in riduzione. Il tasso medio annuale di ospedalizzazione è risultato pari a $1,1 \times 10.000$ donne residenti. Le classi di età più interessate sono quelle comprese tra 50 e 79 anni. L'età media d'insorgenza è di 54 anni.

La mortalità per cervicocarcinoma è stata stimata analizzando l'archivio regionale del Registro Nominativo delle Cause di Morte relativamente al periodo 1998-2004. Il numero di donne decedute per carcinoma del collo dell'utero in Puglia nel periodo 1998-2004 è stato pari a 219, con una media di 31,3 donne decedute/anno nel periodo in studio. Il tasso di mortalità medio nel periodo è risultato pari a $1,5 \times 100.000$: considerandolo per anno è stato di $1,6 \times 100.000$ nel 1998, ha presentato un aumento nel biennio 1999-2000, raggiungendo valori rispettivamente di 2,1 e $1,9 \times 100.000$, per poi

gradualmente decrescere negli anni 2001-2003, fino a raggiungere il valore di $1,4 \times 100.000$ nel 2004. L'età media delle donne decedute per carcinoma del collo dell'utero è di 66,6 anni.

Va sottolineato che la mortalità per cervicocarcinoma potrebbe essere sottostimata per errata compilazione delle schede di morte (esempio: "tumore dell'utero" invece che "tumore del collo dell'utero").

Studio PASSI

Nel 2005 è stato condotto in Italia lo studio PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), indagine campionaria volta a monitorare alcuni aspetti della salute della popolazione, in rapporto ad interventi di programmi specifici relativi ai principali fattori di rischio comportamentali e all'adozione di misure preventive, tra cui l'adesione a iniziative di screening per cervicocarcinoma.

In Puglia sono state intervistate telefonicamente 237 donne tra 25 e 64 anni. Il 62% delle donne ha eseguito almeno un *pap test* e il 54,7% l'ha eseguito almeno ogni tre anni; il 29,3% l'ha eseguito nel corso dell'ultimo anno mentre il 38% non ha mai eseguito un *pap test* a scopo preventivo. Questi dati si discostano dalle medie nazionali che indicano che il 70% delle donne italiane ha eseguito un *pap test* entro i tre anni precedenti e solo il 22% non l'ha mai eseguito. La percentuale più alta di adesione allo *screening* si registra nella fascia d'età 35-49 anni e nelle donne coniugate (67,4%). L'età media del primo *pap test* effettuato a scopo preventivo è di 34 anni.

Più della metà delle donne campionate ha riferito di aver effettuato un *pap test* a scopo preventivo nonostante l'assenza di un programma di *screening* consolidato a livello di tutte le Aziende Sanitarie regionali. La percentuale di donne che ha effettuato almeno un *pap test* nell'intervallo raccomandato (ultimi tre anni) risulta discreta ma non ancora in linea con le raccomandazioni internazionali che definiscono un obiettivo di adesione dell'85%.

Vaccini anti-HPV

Entrambi i nuovi vaccini anti-HPV sono costituiti da *virus-like particles* – *VLPs L1* dei genotipi HPV-16 e HPV-18. In particolare, **Gardasil (SanofiPasteur MSD)** è quadrivalente e contiene anche *VLPs* dei genotipi HPV-6 e HPV-11 con adiuvante alluminio, mentre **Cervarix (GlaxoSmithKline)** è un vaccino bivalente e contiene un nuovo sistema adiuvante AS04.

Per entrambi i prodotti, il ciclo vaccinale consiste nella somministrazione per via intramuscolare di tre dosi, nell'arco di 6 mesi.

I vaccini non hanno effetto terapeutico.

L'indicazione d'uso è basata sulla dimostrazione di efficacia ed immunogenità in donne adulte sessualmente attive (tra 16 e 26 anni per il Gardasil, e tra 10 e 25 anni per il Cervarix) e sulla dimostrazione dell'immunogenicità in bambini ed adolescenti (maschi e femmine tra 9 e 15 anni per il Gardasil, solo femmine tra 10 e 16 anni per il Cervarix) in diversi studi clinici.

I dati di immunogenicità mostrano che oltre il 98% delle donne tra 15 e 26 anni presentava anticorpi specifici per i tipi di HPV contenuti nei vaccini, un mese dopo la somministrazione della terza dose.

Valutazioni condotte in bambine e ragazze tra 9 e 15 anni hanno dimostrato che in questa fascia di età il vaccino induce una risposta immunitaria maggiore di quella osservata nelle donne tra 15 e 26 anni.

La vaccinazione prima dell'inizio dei rapporti sessuali è quindi particolarmente vantaggiosa perché induce un'efficace protezione prima di un eventuale contagio con HPV.

I *trial* clinici condotti prima dell'immissione in commercio dei due vaccini hanno mostrato che le reazioni più frequenti, associate significativamente alla vaccinazione, sono la febbre e le reazioni locali nella sede di iniezione (frequenza $\geq 10\%$). Come per tutti i farmaci, sono state raramente segnalate anche reazioni di possibile natura allergica (broncospasmo, orticaria).

La presenza di un'infezione da HPV al momento della vaccinazione non modifica il profilo di sicurezza.

I dati disponibili non sono sufficienti per raccomandare l'uso del vaccino in gravidanza.

La vaccinazione è controindicata in caso di allergia ad una dose precedente dello stesso vaccino o ad uno dei suoi componenti. Inoltre non deve essere eseguita se è in corso una malattia acuta con febbre.

Non vi sono dati circa l'uso di questo vaccino in soggetti con deficit della risposta immune, inclusa l'infezione da HIV.

Come tutte le vaccinazioni eseguite per via intramuscolare, anche questo vaccino va somministrato con cautela alle persone con deficit della coagulazione (per ulteriori dettagli si rimanda alle rispettive schede tecniche).

Programma di vaccinazione anti-HPV in Puglia

Target dell'intervento vaccinale

Sulla base delle evidenze attualmente disponibili, l'OMS raccomanda come target prioritario della vaccinazione anti-HPV le pre-adolescenti tra 9 e 13 anni di età.

In accordo con le raccomandazioni dell'OMS, l'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2007 individua le ragazze nel dodicesimo anno di vita come target prioritario dell'intervento vaccinale.

A partire da gennaio 2008 viene avviata in Puglia l'offerta attiva e gratuita del vaccino anti-HPV alle preadolescenti di sesso femminile appartenenti alla coorte di nascita 1997 (che compiranno 11 anni di età dal 1 gennaio al 31 dicembre 2008).

Si ribadisce che con Determinazione AIFA del 28 febbraio 2007 è prevista la rimborsabilità del vaccino anti-HPV da parte del SSN per le donne nel corso del dodicesimo anno di vita (dal compimento degli 11 anni fino al compimento dei 12 anni). Pertanto, il vaccino va offerto gratuitamente anche a coloro che hanno compiuto 11 anni nel corso del 2007 (coorte di nascita 1996), senza attività di chiamata attiva.



Avviata la campagna, sarà valutata la possibilità di estendere l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione ad un'altra coorte di nascita (tra i 13 e i 18 anni di età) tramite i servizi vaccinali.

Organizzazione della campagna

La vaccinazione anti-HPV in Puglia viene erogata dai Servizi Vaccinali nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione, che garantiscono l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione a tutte le ragazze nel 12° anno di vita.

I Servizi Vaccinali provvedono alla chiamata (e all'eventuale sollecito) delle pre-adolescenti presso i propri ambulatori a mezzo di lettera invito ovvero alla esecuzione della vaccinazione presso gli ambulatori scolastici, laddove esistenti.

Il Calendario Vaccinale della Regione Puglia prevede la somministrazione al 12° anno di vita delle vaccinazioni anti-HAV, MPR, VZV e MenC. Poiché sono ancora da indagare le possibilità di somministrazione contemporanea con altre vaccinazioni (ad oggi sono disponibili solo dati di co-somministrazione con il vaccino anti-epatite B), è previsto un appuntamento specifico per la vaccinazione anti-HPV; pertanto il Calendario Vaccinale della Regione Puglia viene integrato secondo l'allegato A.

Oltre agli operatori dei Servizi Vaccinali, un ruolo importante nella promozione della vaccinazione è svolto dai pediatri di libera scelta e dai medici di medicina generale, tradizionali figure di riferimento per le famiglie, con un'importante responsabilità nella correttezza ed esaustività dell'informazione fornita agli assistiti.

Allo stesso tempo, è necessario il coinvolgimento di altre figure professionali, normalmente "estrane" al mondo delle vaccinazioni. Dal momento che l'obiettivo di questa nuova vaccinazione consiste nel ridurre la morbosità e la mortalità delle infezioni da HPV e del cervicocarcinoma, appare indispensabile l'integrazione tra il mondo delle vaccinazioni e quello dello *screening*. Inoltre, dato che il vaccino non previene tutti i tumori cervicali sarà necessario mantenere livelli elevati di compliance allo *screening*. L'integrazione della comunicazione alle donne tra i due ambiti risulta, quindi, essenziale.

I vaccini anti-HPV sono stati registrati come efficaci nelle donne almeno fino ai 26 anni di età e sono disponibili per l'acquisto in farmacia dietro presentazione di prescrizione medica.

Per le donne che non rientrano nel target della campagna di vaccinazione di massa, i vaccini anti-HPV sono disponibili presso i Servizi Vaccinali al prezzo definito *ex factory*, cui va aggiunto il costo della prestazione (anamnesi vaccinale + somministrazione, secondo tariffario regionale). Per effettuare la vaccinazione anti-HPV presso i Servizi Vaccinali non è richiesta la presentazione di prescrizione medica.

Obiettivi di copertura del programma di vaccinazione in Puglia

Raggiungimento di una copertura $\geq 95\%$, con tre dosi di vaccino, entro i cinque anni dall'inizio del programma di vaccinazione (nel 2012 per le ragazze nate nel 2001).

Valutazione del programma di vaccinazione

Come per tutte le attività di vaccinazione, è necessario che l'introduzione della vaccinazione anti-HPV sia affiancata da un adeguato programma di monitoraggio, che consenta di ottenere informazioni sui tre indicatori cardine dei programmi vaccinali, cioè:

- la percentuale di popolazione vaccinata (copertura vaccinale)
- la frequenza di eventi avversi
- l'andamento dell'esito prevenibile

Pertanto, l'avvio della vaccinazione dovrà essere accompagnata dalle seguenti azioni:

Registrazione delle vaccinazioni effettuate e valutazione delle coperture

Le vaccinazioni eseguite presso i Servizi Vaccinali vengono registrate attraverso il sistema informatizzato di anagrafe vaccinale GIAVA, sia per quanto riguarda la coorte target del programma sia per quanto riguarda tutte le altre donne che riceveranno la vaccinazione presso tali strutture.

Al fine della registrazione delle vaccinazioni acquistate privatamente nelle farmacie è dovuto:

- ai medici prescrittori del vaccino anti-HPV, di utilizzare esclusivamente l'apposito modello allegato al presente documento (allegato B), provvedendo alla compilazione in tutte le sue parti. Copia del modello sarà disponibile presso gli uffici dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica e dei Distretti Socio Sanitari e sui siti *web* della Regione Puglia, dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale e delle Aziende Sanitarie Locali;
- ai farmacisti, di vendere il vaccino solo a seguito di presentazione della prescrizione effettuata sul modello B che andrà trattenuto e trasmesso in copia al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica territorialmente competente entro il giorno 15 del mese successivo alla data di erogazione;
- ai medici che effettuano la vaccinazione, di comunicare al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica territorialmente competente l'avvenuta somministrazione del vaccino, entro il giorno 15 del mese successivo alla data di somministrazione, utilizzando unicamente il modello allegato al presente documento (allegato C).

A modelli ricevuti, i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica provvedono a registrare le vaccinazioni effettuate con vaccino direttamente acquistato in farmacia attraverso l'utilizzo del software GIAVA.

La comunicazione delle coperture vaccinali raggiunte nella coorte target e del numero di cicli vaccinali somministrati a tutte le altre donne costituisce debito informativo delle Aziende Sanitarie Locali nei confronti dell'Assessorato alle Politiche della Salute e dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, con obbligo di inviare i relativi dati entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di esecuzione della vaccinazione, utilizzando l'apposito modello (allegato D).

In dettaglio, per le ragazze di ogni coorte di nascita target sarà calcolata la copertura vaccinale per la terza dose al 31 dicembre di ogni anno. Ad esempio, le ragazze nate nel 1997 saranno chiamate attivamente per la

vaccinazione nel 2008 e la copertura vaccinale per la terza dose sarà stimata in base alle vaccinazioni effettuate entro il 31 dicembre 2009.

Per le donne non ricomprese nella popolazione target devono essere indicati il numero di cicli somministrati al 31 dicembre di ogni anno, dettagliati per classe di età, come indicato nel modello di rilevazione D.

Monitoraggio degli eventi avversi

In Italia, la sorveglianza degli eventi avversi a vaccino fa capo alla rete di farmacovigilanza coordinata dall'AIFA. Oltre a sensibilizzare i medici alla segnalazione vengono individuate modalità per condurre delle attività ulteriori di farmacovigilanza, basate su siti sentinella che conducano un monitoraggio attivo dei possibili eventi avversi. I dati di farmacovigilanza vengono analizzati e diffusi su base annuale.

Monitoraggio degli esiti prevenibili

Gli esiti prevenibili sono rappresentati dalle infezioni da HPV ad alto rischio, dalle lesioni precancerose e dal tumore della cervice. Si tratta quindi di indicatori diversi, ottenibili sia da *studi ad hoc*, quali gli studi di prevalenza ed incidenza delle infezioni da HPV, particolarmente rilevanti anche per valutare l'eventuale pressione selettiva del vaccino verso tipi di HPV ad alto rischio non prevenibili, che da dati routinari quali quelli desumibili dagli archivi dei ricoveri ospedalieri e delle cause di morte.

A tal fine è prevista nella Regione Puglia la realizzazione di alcuni studi a cura dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, secondo le metodologie di seguito illustrate:

- *data linkage* tra l'anagrafe vaccinale e i dati desumibili dall'archivio regionale informatizzato dello *screening* del cervicocarcinoma, attualmente in corso di implementazione secondo il cronoprogramma delle attività del Piano Regionale della Prevenzione, per stimare l'incidenza di lesioni precancerose in soggetti vaccinati e non;
- *data linkage* tra l'anagrafe vaccinale e l'archivio delle Schede di Dimissione Ospedaliera, per stimare l'incidenza di ricoveri per il trattamento di lesioni HPV-correlate in soggetti vaccinati e non;
- studi *ad hoc* per valutare a livello regionale la prevalenza dell'infezione da HPV, l'eventuale modificazione della distribuzione dei genotipi circolanti a seguito dell'introduzione della vaccinazione.

Ricerca post marketing

I dati che hanno portato all'autorizzazione dei vaccini dimostrano la loro efficacia e sicurezza nella popolazione che ha partecipato agli studi clinici. Una volta introdotti sul mercato, è comunque importante condurre ulteriori valutazioni mirate a migliorare le conoscenze su alcuni temi rilevanti (l'efficacia, l'immunogenicità e il profilo di sicurezza a lungo termine, l'impatto della vaccinazione sulle politiche di screening, la potenziale pressione selettiva della vaccinazione sui tipi circolanti di HPV). A questi si affiancano altri punti importanti per l'attuazione di politiche vaccinali, quali le possibilità di somministrazione contemporanea con altre vaccinazioni ed informazioni sulla

vaccinazione di persone con deficit della risposta immune, inclusa l'infezione da HIV.

Risulta infine indispensabile valutare se la somministrazione del vaccino induca modificazioni nella *compliance* al pap-test, inducendo un atteggiamento di falsa sicurezza che può compromettere il perseguimento degli obiettivi di prevenzione. Tale aspetto sarà indagato attraverso studi qualitativi e quantitativi.

L'Osservatorio Epidemiologico Regionale cura la realizzazione di questi studi e la divulgazione dei risultati.

Raccomandazioni per l'approvvigionamento dei vaccini anti-HPV

Considerato che l'obiettivo prioritario di Salute Pubblica della campagna di vaccinazione anti-HPV è rappresentato dalla prevenzione delle infezioni da HPV ad alto rischio, delle lesioni precancerose e del tumore della cervice uterina, i due vaccini disponibili sono da intendersi equivalenti per tale finalità, sulla base delle evidenze fornite dagli studi clinici che hanno portato alla loro registrazione.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda al documento d'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2007 "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia".

Allegato A

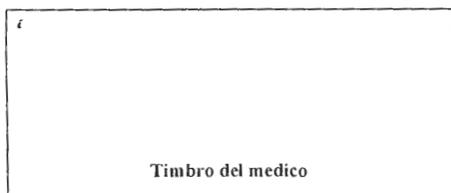
Calendario Vaccinale 2008 Regione Puglia

Vaccino	Nascita	3° mese	5° mese	12° mese	13° mese	15° mese	24° mese	5-6 anni	11-12 anni	13-14 anni
DTP		DTaP	DTaP	DTaP				DTaP/ Tdap ⁶		Tdap
IPV		IPV	IPV	IPV				IPV ²		
Epatite B	HB ¹	HB	HB	HB						
Hib		Hib	Hib	Hib						
MPR					MPR1			MPR2 ³	MPR2 ³	
Epatite A					HAV1		HAV2		HAV1	HAV2
PCV		PCV	PCV	PCV						
Men C						Men C			Men C ⁴	
Varicella						VZV ⁵			VZV ⁵	
HPV									HPV ⁷	

Note:

1. solo per i nati da madre HBsAg+
2. quarta dose IPV: a partire dal 1° gennaio 2006 per chi non abbia ancora ricevuto la quarta dose
3. seconda dose MPR per i bambini già vaccinati con una dose o prima dose di recupero per quelli mai vaccinati in precedenza
4. vaccinazione antimeningococcica in soggetti mai vaccinati in precedenza
5. dose di vaccino antivaricella-zoster in adolescenti anamnesticamente negativi e, a partire dal 1° gennaio 2006, a tutti i bambini al 15° mese di vita
6. si sottolinea che nei bambini di 6 anni compiuti è indicato l'utilizzo dei prodotti Tdap formulazione adulti ed è controindicato l'uso di prodotti DTaP formulazione pediatrica
7. ciclo vaccinale anti-HPV in 3 dosi nell'arco di 6 mesi

Allegato B

**PRESCRIZIONE DI VACCINAZIONE ANTI-HPV**

Cognome _____ Nome _____
nato a _____ il _____
residente in _____ via _____
Codice Fiscale _____

SI PRESCRIVE

Vaccino antipapilloma virus umano Gardasil (SPMSD) Cervarix (GSK)

I dose II dose III dose

Luogo e data _____

In fede
Il medico

(firma)

Note:

- Il medico è tenuto a compilare il modello di prescrizione in tutte le sue parti a stampatello con grafia leggibile. L'eventuale omissione di una qualsiasi voce comporterà la non ammissibilità della prescrizione.
- Il farmacista è tenuto a trasmettere, entro il giorno 15 del mese successivo alla data riportata in calce, una copia del modulo al competente ufficio del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda Sanitaria Locale.

Allegato C



COMUNICAZIONE DI ESECUZIONE DI VACCINAZIONE ANTI-HPV

Certifico di aver somministrato la

 I dose II dose III dose

 Vaccino antipapilloma virus umano Gardasil (SPMSD) Cervarix (GSK)

Lotto _____ Scadenza _____

a

Cognome _____ Nome _____

nato a _____ il _____

residente in _____ via _____

Codice Fiscale _____

Luogo e data _____

In fede
Il medico

(firma)

Nota:

Il medico è tenuto a compilare il modello in tutte le sue parti a stampatello con grafia leggibile e a trasmetterlo, entro il giorno 15 del mese successivo alla data riportata in calce, al competente ufficio del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda Sanitaria Locale.

Allegato D



Regione Puglia
Assessorato alle Politiche
della Salute



**MODELLO DI RILEVAZIONE DELLE COPERTURE VACCINALI
PER VACCINAZIONE ANTI-HPV**

Anno _____

ASL: _____

Coorte target dodicenni

(soggetti di sesso femminile nel dodicesimo anno di vita nell'anno precedente alla rilevazione)

Coperture vaccinali nella coorte dodicenni

_____ Cervarix

_____ Gardasil

(indicare il numero di cicli di vaccinazione completati nell'anno, usando come riferimento la terza dose di vaccino)

Coorte tredicenni

(soggetti di sesso femminile nel dodicesimo anno di vita nell'anno 2007)

Coperture vaccinali nella coorte tredicenni

_____ Cervarix

_____ Gardasil

(indicare il numero di cicli di vaccinazione completati nell'anno, usando come riferimento la terza dose di vaccino)

Vaccinazioni eseguite al di fuori della coorte target

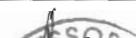
Coorte	Cervarix	Gardasil
14 anni		
15 anni		
16 anni		
17 anni		
18 anni		
19-25 anni		
26-35 anni		
36-45 anni		
Altri		

(indicare il numero di cicli di vaccinazione completati nell'anno, usando come riferimento la terza dose di vaccino)

Addi, _____

Timbro e firma del medico compilatore

**Da inviare a cura del Dipartimento di Prevenzione entro il 30 aprile di ogni anno
all'Osservatorio Epidemiologico Regionale – n. fax 0805478472**





BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino
